
PIANO INDUSTRIALE 2012-2015 DEL
CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA,
REDATTO DAL PROF. NUNZIO ANGIOLA



Foggia, giugno 2012

INDICE

PREMESSA	4
MANDATO ISTITUZIONALE.....	5
DESCRIZIONE DEL COMPRESORIO	6
DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI AMBITI DI AZIONE	7
1. Bonifica	7
2. Irrigazione.....	12
RISORSE FINANZIARIE: ULTIMO CONSUNTIVO (2011).....	15
1.1. Fondo cassa e Risultato di amministrazione	15
1.2. Risultato della gestione di competenza (accertamenti e impegni)	16
1.3. Risultato della gestione dei residui attivi e passivi	17
1.4. Risultato della gestione di cassa (incassi e pagamenti).....	17
RISORSE FINANZIARIE: DINAMICA NEL TEMPO (2007-2011)	18
1.1. Fondo cassa e Risultato di amministrazione	18
1.2. Risultato della gestione di cassa (incassi e pagamenti).....	19
RISORSE UMANE	23
1. Composizione del personale	23
2. Organigramma.....	23
3. Vertice strategico, linea intermedia, tecnostruttura, staff di supporto, nucleo operativo.....	25
4. Catena del valore.....	26
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO (PUNTI DI FORZA/PUNTI DI DEBOLEZZA) E DEL CONTESTO ESTERNO (OPPORTUNITÀ/SFIDE).....	28
MISSIONE DEL CONSORZIO	31
VISIONE DEL CONSORZIO PER I PROSSIMI ANNI.....	31
AREA DI INTERVENTO N. 1: REVISIONE DEL PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ/SERVIZI SVOLTI ("STRATEGIA DI PORTAFOGLIO")	32
Ambito strategico di attività n. 1: Bonifica.....	34
Ambito strategico di attività n. 2: irrigazione.....	37
Ambito strategico di attività n. 3: protezione civile	39
Ambito strategico di attività n. 4: energie rinnovabili	42
Ambito strategico di attività n. 5: servizi per l'ambiente.....	45
Ambito strategico di attività n. 6: polizia idraulica	48
Ambito strategico di attività n. 7: fondi nazionali e comunitari	51
AREA DI INTERVENTO N. 2: REVISIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO ("STRATEGIA ORGANIZZATIVA").....	62
1. Riprogettazione della macrostruttura organizzativa.....	62
2. Revisione dei Settori rispetto all'articolazione territoriale	66
3. Formazione e aggiornamento del personale.....	75
4. Assunzioni mirate	76
5. Potenziamento dei sistemi informativi e informatici (CED)	76
6. Implementazione di un sistema di misurazione e valutazione dei risultati (controllo di gestione)	79
7. Potenziamento della comunicazione istituzionale e rafforzamento della trasparenza amministrativa.....	80
AREA DI INTERVENTO N. 3: RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E RECUPERI DI EFFICIENZA ("STRATEGIA COMPETITIVA").....	81
1. Creazione autoparco e Officina centralizzata per la manutenzione degli automezzi	81
2. Centrale unica acquisti e Magazzino centralizzato.....	84
3. Internalizzazione dei cottimi	87

4.	Videosorveglianza, sistema allarme e centrale di controllo.....	88
5.	Telecontrollo, telecomando e centrale operativa.....	89
6.	Internalizzazione servizi esterni e altre misure di contenimento dei costi.....	90
7.	Revisione componenti accessorie della retribuzione.....	91
8.	Revisione della dotazione organica (turnover e incentivi all'esodo).....	95
AREA DI INTERVENTO N. 4: RISTRUTTURAZIONE FINANZIARIA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ("STRATEGIA ECONOMICO-FINANZIARIA").....		97
1.	Revisione delle contribuzioni.....	97
2.	Contrasto abusi.....	99
3.	Gestione morosità.....	100
4.	Contribuzione da parte degli extragricoli.....	103
5.	Rimodulazione scadenze temporali acconti e saldi dei contributi.....	104
6.	Rapporti con AQP.....	107
7.	Dismissione di terreni di proprietà non strettamente necessari alla prosecuzione dell'attività istituzionale.....	108
8.	Verifica dei diritti concessi a terzi.....	109
PREVISIONI FINANZIARIE E IMPATTI ORGANIZZATIVI DEI SINGOLI INTERVENTI (2012-2015).....		110
Ipotesi alla base delle previsioni.....		110
Scenario ottimistico.....		111
Fondo cassa e risultato di amministrazione previsionali (2012-2015).....		111
Impatti finanziari dei singoli interventi (2012-2015).....		112
Impatti organizzativi dei singoli interventi.....		115
Scenario pessimistico.....		116
Fondo cassa e risultato di amministrazione previsionali (2012-2015).....		116
Impatti finanziari dei singoli interventi (2012-2015).....		117
Impatti organizzativi dei singoli interventi.....		120
CONCLUSIONI.....		122

PREMESSA

Com'è noto, il Consorzio per la Bonifica della Capitanata (d'ora in poi Consorzio) è un ente pubblico a struttura associativa, di rilevanza storica per il territorio della provincia di Foggia. È stato costituito con D.P.R. del 10 maggio 1965, a seguito di fusione dei preesistenti 9 consorzi di bonifica ed opera sulla base alla Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 54 "Norme in materia di determinazione dei comprensori e costituzione dei consorzi di bonifica integrale" e successive modificazioni e integrazioni, ed alle norme del proprio Statuto.

Il Consorzio si qualifica come uno dei consorzi di bonifica più grandi di Europa, se si tiene conto dell'estensione del territorio servito.

Il Consorzio è soggetto alla vigilanza e alla tutela della Regione Puglia che, in data 29 febbraio 2012, ha dettato "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di bonifica", ridisegnando l'assetto istituzionale dei consorzi di bonifica regionali. A tal proposito, occorre ricordare che la maggior parte dei consorzi di bonifica presenti nella regione è commissariata, a differenza del Consorzio per la Bonifica della Capitanata che è riuscito negli ultimi anni a evitare il commissariamento, anche in virtù di una gestione più oculata e attenta. Tuttavia, allo stato attuale, anche il Consorzio attraversa un momento critico sotto il profilo economico-finanziario, reso ancora più difficile dall'eccezionale crisi economica che stiamo vivendo in questi anni.

In tale contesto, il Presidente Salcuni, i Vice-Presidenti Carrabba e Giuliano, nonché l'intera Deputazione hanno avvertito l'esigenza e l'urgenza di rilanciare il Consorzio nell'interesse di tutti i consorziati, affinché l'Ente potesse continuare, anche nel futuro, a rappresentare un interlocutore fondamentale del mondo agricolo e, più in generale, degli imprenditori locali, tramite l'erogazione di acqua per l'uso irriguo e industriale. Ma non solo. Il Consorzio deve anche continuare ad essere un attore fondamentale nelle politiche pubbliche finalizzate al contrasto del dissesto idrogeologico e, pertanto, deve continuare ad essere un interlocutore privilegiato dello Stato, della Regione Puglia, degli enti locali e di tutti quei soggetti pubblici e privati che si propongono di salvaguardare i cittadini residenti nel comprensorio del Consorzio dai possibili eventi naturali avversi. Inoltre, l'Ente è chiamato ad essere protagonista del processo di attuazione degli obiettivi comunitari di sviluppo sostenibile.

In tale prospettiva, è stato chiesto allo scrivente Prof. Nunzio ANGIOLA, Ordinario di Economia Aziendale nell'Università di Foggia, Dottore Commercialista e Revisore Legale, di formulare una proposta di Piano industriale 2012-2014 del Consorzio per la Bonifica della Capitanata.

Il Piano industriale in questione descrive le "vie" possibili per il risanamento e il rilancio del Consorzio nei prossimi anni, tenuto conto delle condizioni di contesto attuali e di quelle future (prevedibili).

L'identificazione di tali vie ha richiesto alcune analisi in ambito economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo.

Di seguito, si descrive lo "stato dell'arte" della situazione del Consorzio, rispetto agli ambiti di attività e alle risorse finanziarie e umane a disposizione alla data di riferimento del Piano industriale. Tale analisi conduce all'identificazione dei punti di forza e di debolezza, nonché all'evidenziazione delle opportunità e delle sfide che il Consorzio è chiamato a fronteggiare.

L'analisi dello stato dell'arte è funzionale all'individuazione delle azioni concrete che è possibile attuare ai fini del risanamento e del rilancio del Consorzio. Tali azioni vengono articolate per "aree di intervento":

1. REVISIONE DEL PORTAFOGLIO DI ATTIVITA'/SERVIZI SVOLTI ("STRATEGIA DI PORTAFOGLIO");
2. REVISIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO ("STRATEGIA ORGANIZZATIVA");
3. RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE E RECUPERI DI EFFICIENZA ("STRATEGIA COMPETITIVA");
4. RISTRUTTURAZIONE FINANZIARIA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ("STRATEGIA ECONOMICO-FINANZIARIA").

Il Piano industriale si completa con l'illustrazione dei dati finanziari previsionali 2012-2015 che conseguono all'implementazione delle azioni concrete di risanamento e rilancio del Consorzio.

MANDATO ISTITUZIONALE

L'art. 2 dello Statuto precisa le finalità istituzionali del Consorzio per la bonifica della Capitanata.

Nello specifico, si chiarisce che il Consorzio esplica le funzioni e i compiti che gli sono attribuiti dalle leggi statali e regionali, ovvero che siano comunque necessari al conseguimento dei propri fini istituzionali. In particolare provvede:

a) alla predisposizione del piano generale di bonifica e di tutela del territorio rurale ed ai suoi aggiornamenti ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 54/1980;

b) alla predisposizione di programmi pluriennali e stralci annuali di interventi nei territori classificati di bonifica integrale elaborati sulla base del piano generale di bonifica e di tutela del territorio rurale in conformità a quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 54/1980;

c) alla predisposizione dei programmi provvisori di interventi fino all'approvazione del piano generale di bonifica ai sensi dell'art. 7 della L.R. 54/1980;

d) alla predisposizione dei programmi annuali di interventi di manutenzione ai sensi del I comma dell'art. 13 L.R. n. 54/1980;

e) ad assicurare la sua partecipazione all'elaborazione dei piani territoriali ed urbanistici, nonché dei piani e programmi di difesa dell'ambiente e di tutela dagli inquinamenti;

f) alla progettazione e all'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica di competenza statale e regionale, nonché di ogni altra opera pubblica di interesse del comprensorio affidata in concessione dallo Stato, dalla Regione e da altri enti territoriali;

g) alla manutenzione e all'esercizio delle opere pubbliche di bonifica di competenza statale e regionale, nonché delle altre opere consortili;

h) ad assumere in nome e per conto dei proprietari interessati, su loro richiesta ovvero su disposizione della Giunta regionale, l'esecuzione e la manutenzione delle opere di bonifica obbligatorie di competenza privata e di tutte le altre opere di interesse particolare di un solo fondo o comuni a più fondi necessarie per dare scolo alle acque, per completare la funzionalità delle opere irrigue e comunque per non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite o mantenute le opere di competenza dello Stato o della Regione;

i) all'assistenza della proprietà consorziata nella trasformazione degli ordinamenti produttivi delle singole aziende e nella loro gestione, nonché nella progettazione ed esecuzione delle opere di miglioramento fondiario, anche comuni a più fondi su richiesta ed in nome e per conto dei proprietari consorziati e nel conseguimento delle relative provvidenze statali e regionali;

l) alla vigilanza sull'adempimento delle direttive del piano generale di bonifica e di tutela del territorio rurale;

m) alla ricomposizione delle proprietà frammentate ai sensi del Capo IV del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215;

n) ad assumere, debitamente autorizzato, le funzioni di consorzio idraulico, nonché quelle di utilizzazione idrica ai sensi e per gli effetti della vigente legislazione;

o) ad assumere la funzione di delegato tecnico per la trasformazione e quotizzazione di terreni provenienti dalla liquidazione di usi civici, ai sensi della legge 16.6.1927, n. 1766;

p) alla realizzazione di iniziative necessarie produzione e alla valorizzazione economico-agraria del comprensorio;

q) allo svolgimento di tutte quelle funzioni affidate ai sensi dell'art. 8, I comma della L.R. n. 54/1980.

DESCRIZIONE DEL COMPENSORIO

Il Consorzio per la bonifica della Capitanata estende il proprio comprensorio su una superficie di 441 mila ettari, interessando gli agri di 39 comuni della provincia di Foggia.

Tabella

Comune	Superficie territoriale del Comune (in Ha) (A)	Superficie territoriale del Comune all'interno del comprensorio (in Ha) (B)	(B/A) %	(B/Superficie totale del comprensorio) %
Apricena	17.145	14.244	83,08%	3,23%
Ascoli Satriano	33.457	33.457	100,00%	7,58%
Biccari	10.631	2.548	23,97%	0,58%
Bovino	8.416	3.141	37,32%	0,71%
Candela	9.614	9.220	95,90%	2,09%
Carapelle	2.479	2.479	100,00%	0,56%
Castelluccio	4.817	5.131	106,52%	1,16%
Casalnuovo Monterotaro	3.170	1.758	55,46%	0,40%
Castelnuovo della Daunia	5.131	4.772	93,00%	1,08%
Casalvecchio	6.099	2.793	45,79%	0,63%
Cerignola	58.965	58.963	100,00%	13,35%
Chieuti	6.061	6.061	100,00%	1,37%
Deliceto	7.563	2.930	38,74%	0,66%
Foggia	50.590	50.590	100,00%	11,46%
Lesina	15.844	15.844	100,00%	3,59%
Lucera	33.872	33.812	99,82%	7,66%
Manfredonia	35.199	25.834	73,39%	5,85%
Margherita di Savoia	3.641	3.641	100,00%	0,82%
Ordona	3.996	3.996	100,00%	0,91%
Orsara	8.224	1.303	15,84%	0,30%
Ortanova	10.369	10.369	100,00%	2,35%
Pietra Montecorvino	7.117	2.506	35,21%	0,57%
Poggio Imperiale	5.238	5.238	100,00%	1,19%
Rignano Garganico	8.893	4.001	44,99%	0,91%
Rodi Garganico	1.328	216	16,27%	0,05%
San Ferdinando di Puglia	4.185	4.185	100,00%	0,95%
San Paolo Civitate	25.959	9.069	34,94%	2,05%
Serracapriola	23.356	14.279	61,14%	3,23%
San Nicandro Garganico	17.263	4.398	25,48%	1,00%
San Giovanni Rotondo	9.069	5.501	60,66%	1,25%
San Marco in Lamis	33.314	5.195	15,59%	1,18%
San Severo	14.279	33.314	233,31%	7,55%
Stornara	3.364	3.364	100,00%	0,76%
Stornarella	3.388	3.388	100,00%	0,77%
Torremaggiore	20.855	20.855	100,00%	4,72%
Trinitapoli	14.757	14.757	100,00%	3,34%
Troia	16.722	13.116	78,44%	2,97%
Volturino	5.802	1.261	21,73%	0,29%
Zapponeta	4.004	4.004	100,00%	0,91%
TOTALE	554.176	441.533 (C)	-	100,00%

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI AMBITI DI AZIONE

Il Consorzio di bonifica attua interventi di difesa del suolo, di tutela e di utilizzo della risorsa idrica, nonché in materia di salvaguardia ambientale. Di seguito si fornisce una breve descrizione dei principali ambiti di azione (“aree di business”) del Consorzio, ossia la bonifica e l’irrigazione¹.

1. Bonifica

La bonifica costituisce un servizio pubblico fondamentale dal quale il territorio non può prescindere. Beneficiano delle attività non solo i terreni agricoli, ma anche gli insediamenti urbani, civili e produttivi e, quindi, l’intera collettività.

Com’è noto, il Consorzio ha avviato, sin dai primi tempi della sua costituzione, importanti interventi di bonifica. Si è proceduto al recupero di ampi territori paludosi, dapprima con le “colmate”, poi, in considerazione dei lunghi tempi necessari per l’affrancamento, si è passati ai sistemi di sollevamento meccanico (idrovore) al fine di rendere coltivabili terreni aventi quote altimetriche inferiori a quella del mare.

Inoltre, sono state realizzate opere di sistemazione dei corsi d’acqua, tese a correggere l’orografia, a evitare fenomeni di esondazione, nonché a bonificare i terreni deficienti di scolo.

La bonifica ha costituito l’attività prevalente del Consorzio fino agli anni Sessanta del secolo scorso.

Lo schema della grande rete idraulica in manutenzione è delimitato dal fiume Fortore ed dai suoi affluenti, a nord, e dal fiume Ofanto, a sud. La rete è così composta:

- n. 55 corsi d’acqua pubblici in manutenzione. Lunghezza sistemata pari a 1.200 Km circa;
- n. 177 canali di bonifica. Lunghezza sistemata pari a 970 Km circa;
- n. 72 apparecchiature meccaniche e fluviali.

La rete idraulica del Consorzio è molto fitta. Infatti, l’analisi delle tratte sottoposte ad intervento di sistemazione idraulica da parte del Consorzio, al livello di singolo Comune ricadente nel comprensorio di bonifica, fornisce un quadro esaustivo del livello di radicamento della rete sul territorio (si veda a tal proposito la Tabella successiva). In essa, sono tenute distinte le tratte dei corsi d’acqua iscritti nell’Elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Foggia, da un lato, dai canali di bonifica e corsi d’acqua naturali, dall’altro.

Tabella

Comuni	Corsi d’acqua pubblici (tratte sistemate, in km)	Canali di bonifica e corsi d’acqua naturali (tratte sistemate, in km)
Apricena	9,74	22,07
Ascoli Satriano	79,64	27,59
Biccari	9,75	0,00
Bovino	23,39	0,88
Candela	27,58	33,07
Carapelle	23,35	4,81
Castelluccio	19,66	4,10
Casalnuovo Monterotaro	4,86	0,00
Castelnuovo della Daunia	15,69	24,18
Casalvecchio	5,75	9,64

¹ Com’è noto, il Consorzio cura la gestione di alcuni “acquedotti rurali” (Orno, Rio Salso e Pozzo Spagnuolo). Si tratta di opere infrastrutturali costruite nel dopoguerra mediante i piani di sviluppo dell’epoca, che prevedevano la realizzazione, tra l’altro, di reti elettriche, strade e acquedotti.

Inoltre, il Consorzio svolge attività di “assistenza tecnica”, mediante la quale i consorziati vengono supportati nelle loro scelte irrigue ed agronomiche.

Comuni	Corsi d'acqua pubblici (tratte sistemate, in km)	Canali di bonifica e corsi d'acqua naturali (tratte sistemate, in km)
Cerignola	102,71	127,97
Chieuti	8,15	4,87
Deliceto	13,09	0,00
Foggia	102,36	177,94
Lesina	13,69	81,45
Lucera	85,46	68,62
Manfredonia	46,71	250,98
Margherita di Savoia	2,97	5,35
Ordona	11,68	0,00
Orsara	13,41	0,00
Ortanova	14,75	36,82
Pietra Montecorvino	7,06	0,00
Poggio Imperiale	0,00	41,20
Rignano Garganico	18,25	16,75
Rodi Garganico	0,00	1,50
San Ferdinando di Puglia	1,34	5,84
San Paolo Civitate	27,74	19,30
Serracapriola	38,08	22,29
San Nicandro Garganico	6,50	30,69
San Giovanni Rotondo	6,83	6,36
San Marco in Lamis	17,48	42,81
San Severo	94,57	36,23
Stornara	5,66	1,02
Stornarella	3,55	4,03
Torremaggiore	51,39	16,83
Trinitapoli	21,95	18,76
Troia	12,49	25,56
Volturino	0,00	0,00
Zapponeta	19,02	32,24
TOTALE	966,32	1.201,76

Di seguito, viene riportato l'elenco dei corsi d'acqua pubblici e dei canali di bonifica sottoposti a sistemazione idraulica da parte del Consorzio suddiviso per bacini idrografici principali.

Tabella

CORSI D'ACQUA PUBBLICI		CANALI DI BONIFICA	
BACINO SACCIONE			
1.	SACCIONE	1.	CONTROFOSSO DX SACCIONE
		2.	COLLETORE DELLE COLLINE DI CHIEUTI
BACINO FORTORE			
1.	SANTA MARIA DELL'ISCHIA (RAPULLA PRINCIPALE)	1.	RAPULLA SECONDARIO
2.	VALLONE DELL'EREMITA	2.	VALLONE SFONDATO
3.	VALLONE PISCIARELLO	3.	VALLONE INFORCHIA
4.	CANALE DELLA BOTTE	4.	VALLONE S.AGATA
5.	TORRENTE STAINA	5.	VALLONE MARTELLO
6.	VALLONE DEL FRASSINO	6.	CANALE ISCHIA 1
7.	VALLONE MASTROJANNI	7.	CANALE ISCHIA 2
8.	VALLONE DI SAN PIETRO	8.	COLLETORE PISCIARELLA
9.	VALLONE DI PARISANO (BARISANA)	9.	CANALE 14A
10.	VALLONE DEL BOVE (GIULIO DI TORO)	10.	CANALE 14B
		11.	VALLONE MADDALENA
		12.	VALLONE DE LUCA
		13.	VALLONE ZICOCCA

CORSI D'ACQUA PUBBLICI		CANALI DI BONIFICA	
		14. VALLONE TRE STALLONI	
		15. VALLONE MONTERUOLO	
		16. CANALE FICARA	
		17. CANALE SCURGOLA	
		18. CANALE SALLEI	
		19. CANALE LA PORTA	
		20. CANALE TRE FONTANE	
		21. CANALE FERRAUTO	
BACINO LESINA			
1. VALLONE SCARAFONE O TOPPA		1. CANALE DELL'ELCE	
2. VALLOE TRIPPA O SORGENI LAURI		2. SAN PRIMIANO	
3. VALLONE DRICICIALI (BRECCIALE)		3. CANALE NISI	
4. CANALE DEI CALDOLI (CANALE DELLA SORGENTE)		4. CANALE FRA MATTEO	
5. VALLONE PADRE FRANCESCO		5. AFFLUENTE SX FRA MATTEO	
		6. VALLONE DE PILLA-PARATA	
		7. VALLONE SAN SAMUELE	
		8. AFFLUENTE VALLONE DRICICIALI	
		9. AFFLUENTE DX CANALE DEI CALDOLI	
		10. VALLONE SANT'ANNEA	
		11. VALLONE CAMARDA	
		12. VALLONE CAMARDELLA	
		13. CANALE PARATOIA	
		14. VALLONE CRISTOFANACCHIO	
		15. VALLONE DE PILLA	
		16. VALLONE ISCARELLA	
		17. CANALE VALLONE	
		18. CANALE METILDE RAMO COMUNE	
		19. CANALE METILDE RAMO LEVANTE	
		20. CANALE METILDE RAMO PONENTE	
		21. VALLONE GAETA	
		22. VALLONE PACCONE	
		23. I AFFL. DX PADRE FRANCESCO (CANALE LA FARA)	
		24. II AFFL. DX PADRE FRANCESCO (CANALI MARIA SS, S. ANTONIO, S. GIUSEPPE)	
		25. III AFFL. DX PADRE FRANCESCO (CANALE STINCO VECCHIA)	
		26. IV AFFL. DX (FOSSO SENTINELLA)	
		27. I AFFL. SX (CANALE DELLA RUCA)	
		28. VALLONE CANIMBISO	
		29. AFFL. SX CANIMBISO	
		30. VALLONE PONTONICCHIO	
		31. VALLONE CAPOPOSTA	
		32. VALLONE COLONNELLA	
		33. CANALE BASSO LAURO	
		34. CANALE BASSO TORRETTA	
		35. N. 16 SCOLINE POLDER LAURO-TORRETTA	
		36. CANALE EMISSARIO IDROVORA	
		37. CANALE ALTO DI PALUDE LAURO	
		38. CANALE ALTO DI PALUDE TORRETTA	
		39. CANALE BASSO DI LEVANTE DI PALUDE GRANDE	
		40. CANALE BASSO DI PONENTE DI PALUDE GRANDE	
		41. N. 21 SCOLINE POLDER PALUDE GRANDE	
LAGO DI VARANO			
		1. CANALE DELLA PALUDE DI RODI	
TORRENTE CANDELARO			
1. TORRENTE CANDELARO		1. CONTROFOSSO SX TORRENTE CANDELARO	
2. EMISSARIO CONTESSA		2. CONTROFOSSO DX TORRENTE CANDELARO	
3. FOSSO FARANA (CANALE FARANO)		3. CANALE S. TECCHIA E AFFLUENTI	
4. TORRENTE CELONE		4. CANALE VALLONE DI APRICENA	
5. TORRENTE SALSOLA		5. CANALE POZZO MONACI	
6. TORRENTE VULGANO		6. N. 8 AFFLUENTI RIO IL CANALETTO (POTESANO)	
7. TORRENTE TRIOLO		7. CANALE MARAONE	
8. FIUMANA DI MOTTA MONTECORVINO (CASANOVA)		8. CANALE CIOCCATORTA	
9. CANALE MARTINI		9. CANALE CUTINO BASSO	
10. TORRENTE TRIOLO		10. CANALE CUTINO ALTO	
11. RIO IL CANALETTO (POTESANO)		11. CANALE TORRETTA	
12. CANALE SANTA MARIA		12. CANALE ACQUE ALTE TORRETTA	
13. VALLONE DELLA BUFALA		13. CANALE TARDIO E DIRAMAZIONI	
14. CANALE FERRANTE		14. CANALE DURANTE E DIRAMAZIONI	
15. CANALE VENTOLO (VENOLO)		15. CANALE CAPPELLI E DIRAMAZIONI	
16. CANALE RADICOSA		16. CANALE STELLA E AFFLUENTI	
17. VALLONE DEL ROVELLO		17. CANALE GODUTI-STELLA	

CORSI D'ACQUA PUBBLICI	CANALI DI BONIFICA
18. CANALE MARTINI	18. CANALE SCHIFARA E AFFLUENTE 19. CANALE N. 3 AFFL. DX SALSOLA 20. CANALE N. 5 AFFL. DX SALSOLA 21. CANALE N. 6 AFFL. DX SALSOLA 22. CONTROFOSSO DX SALSOLA 23. CANALE DI MOLA-SPADA E AFFLUENTE 24. CANALE PERAZZE 25. COLLETTORE OVEST SS16 E N. 3 AFFLUENTI 26. SCOLMATORE SALSOLA-CELONE 27. CANALE COLLETTORE STRADA TRASF. FONDIARIA N. 9 28. CANALE DUANERA PRINCIPALE 29. CANALE DUANERA SECONDARIO 30. CANALE ARPETTA – COLLETTORE 1 31. CANALE ARPETTA – COLLETTORE 2 E AFFLUENTI 32. CONTROFOSSO DX TORRENTE CELONE 33. CONTROFOSSO SX TORRENTE CELONE 34. CANALE LACCIO E AFFLUENTI 35. CANALE ZONA BILANCIA – AFFLUENTI DX 36. CANALE MACCHIONE PETRULLA 37. CANALI SECONDARI MACCHIONE PETRULLA 38. CANALE S.CHIRICO-FONTE VIVA E AFFLUENTI 39. CANALE TORRE DI LAMIS E AFFL. SX 40. CANALE ARPI PASSO DI CORVO E SECONDARI 41. CANALE S. GIUSTA 42. CANALE S. PAOLO AFFLUENTE DEL S. GIUSTA 43. CANALE VERSENTINO 44. CANALE BECCARINI E AFFLUENTI 45. CONTROFOSSO DESTRO EMISSARIO CONTESSA 46. CANALE ONORANZA 47. CANALE FARANIELLO DEI DEMANI 48. CANALE FARANIELLO DI CASTIGLIONE 49. CANALE DONADONE 50. MARANA DI TORRE GUIDUCCI 51. CANALE COLLETTORE ACQUE BASSE POLDER CONTESSA 52. CANALI SECONDARI POLDER CONTESSA 53. CANALE PROPERZIO 54. CANALE DEI PARCHI DI S.TECCHIA E AFFLUENTI
TORRENTE CERVARO	
1. TORRENTE CERVARO 2. CANALE POZZO VITOLO 3. TORRENTE LA VELLA DI ORSARA (O.N.C.) 4. VALLONE DELL'ANGELO 5. TORRENTE SANNORO (O.N.C.) 6. TORRENTE ACQUA SALATA	1. CANALE RONCONE (DERIVATIVO) 2. CANALE SALINETRI (DERIVATIVO) 3. CANALE INVERSE 4. CANALE RUATELLA (O.N.C.) 5. CANALE OVILE NAZIONALE (O.N.C.) 6. CANALE CONCHETTA (O.N.C.)
TORRENTE CARAPELLE	
1. TORRENTE CARAPELLE 2. CANALE PONTICELLO 3. CANALE BIASIFIOTTO 4. TORRENTE S. GENNARO 5. FOSSO TRAVERSA 6. TORRENTE CARAPELLOTTA 7. PONTE ROTTO (O.N.C.) - FOSSO CARAPELLUZZO 8. CANALE PILUSO 9. FOSSO LA PESCIA 10. FOSSO MARANA LA PIDOCCHIOSA	1. CANALE MACCHIAROTONDA 2. CANALE RAMATOLA E AFFLUENTI 3. CANALE RAMATOLA BRACCIO OCCIDENTALE 4. CANALE LA CORREA 5. CANALE GRAVERA 6. AFFLUENTI CANALE PELUSO 7. AFFLUENTI CANALE LA PESCIA 8. CANALE NUOVO CARAPELLOTTA 9. CANALE TAMARICETO E AFFLUENTI 10. NUOVA MARANA PONTICELLO 11. CANALI ATTORNO ALL'ABITATO DI ORTANOVA (1-6) 12. CANALE TRIUMPELLO (O.N.C.) 13. AFFLUENTI IN SINISTRA CANALE PONTICELLO (O.N.C.) 14. MARANA CASTELLO SUPERIORE 15. MARANA FICORA (O.N.C.) 16. COLLETTORE POLDER SETTEPOSTE 17. CANALE N. 1 DEL POLDER 18. CANALE N.2 DEL POLDER
LAGO GIARDINO	
1. FOSSO LA PILA 2. MARANA CASTELLO	1. CANALE REGINA (DERIVATIVO) 2. CANALE CARAPELLOTTA (DERIVATIVO) 3. CANALE MARANA ANGELONE (O.N.C.) 4. CANALE S. MICHELE DELLE VIGNE 5. CANALE ACQUE ALTE DI DESTRA POLDER LUPARA 6. CANALE ACQUE ALTE DI SINISTRA POLDER LUPARA 7. CANALE ACQUE BASSE POLDER LUPARA E SCOLINE

CORSI D'ACQUA PUBBLICI		CANALI DI BONIFICA	
		8.	CANALE COLMO D'ISCHIA
		9.	EMISSARIO LUPARA
		10.	CANALE GIARDINO
		11.	CANALE LAGRIMARO
		12.	CANALE DELL'OLMO
		13.	MARANA ANNUNZIATA
		14.	CANALE ACQUAMELA
OFANTO			
1.	RIO SALSO	1.	VALLONE CRETA BIANCA
2.	MARANA CAPACCIOTTI	2.	VALLONE MADONNA DEL RIPOSO
3.	MARANA DI FONTANAFIGURA	3.	MARANA CATTANEO E N. 3 CANALI SECONDARI
		4.	VALLONE LA PESCARA
		5.	CANALE SAN MARCO
		6.	CANALE CANNAFESCA
		7.	CONTROFOSSO SX NUOVO DERIVATIVO OFANTINO
		8.	CANALE GIANNINA
		9.	COLLETTORE N. 1 DI CANESTRELLO
		10.	COLLETTORE N. 2 DI CANESTRELLO E AFFL.
		11.	COLLETTORE N. 3 DI CANESTRELLO E AFFL.
		12.	COLLETTORE N. 4 DI CANESTRELLO
		13.	COLLETTORE N. 5 DI CANESTRELLO
		14.	CANALI ATTORNO ALL'ABITATO DI MOSCHELLA
		15.	CANALE PAOLILLO
		16.	CANALE N. 6
		17.	CANALE N. 7
		18.	CANALE N.8
		19.	AFFLUENTE DX MARANA FONTANAFIGURA
		20.	AFFLUENTE SX MARANA FONTANAFIGURA

Sia la rete dei corsi d'acqua naturali sia quella dei canali di bonifica sono interessate da interventi di manutenzione effettuati secondo un programma pluriennale, per assicurare il regolare deflusso delle acque ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità e della messa in sicurezza del territorio. L'abbandono di queste attività, oppure solo il ritardo dell'esecuzione, provocherebbe intasamenti ed altri fenomeni correlati, con conseguenze disastrose in caso di precipitazioni abbondanti.

La bonifica attiene anche alla difesa idraulica di estese superfici depresse che, a causa della loro particolare orografia, non possono provvedere allo scolo delle acque in modo naturale. La difesa idraulica viene svolta senza soluzione di continuità e comporta il drenaggio delle acque, tramite la rete e gli impianti idrovori consortili.

Gli interventi di drenaggio riguardano non solo l'intero arco del golfo di Manfredonia, dove insiste il "cordone dunale", ma anche le foci dei fiumi Cervaro, Candelaro e Carapelle, nonché le aree depresse che in passato contribuivano alla formazione del lago Salso e le paludi del Versentino e del Contessa.

Nella zona nord del comprensorio, gli interventi di drenaggio hanno dato vita a due "polder" (Lauro e Palude Grande), consentendo il riequilibrio di un sistema idraulico molto delicato.

Le attività che attengono alla bonifica vengono distinte ai fini gestionali, a seconda del territorio in cui vengono realizzate, in tre zone del comprensorio (Zona n. 1, 2 e 3). Le Tabelle successive forniscono alcuni ragguagli sulle zone in parola.

Tabella

ZONA n. 1	Ha Polder	km canali	km scoline	Km controllo vegetazione	Mc annui di acqua sollevata
Palude Lauro	655	10,15	8,4	12	26.500.000
Palude Grande	860	8,7	13	10,5	7.500.000
Controfosso sx Lauro	150	0,6		10,5	310.000
Mezzana Grande Pescorosso	750				170.000
TOTALE	2.415,00	19,45	21,4	33	
Totale mq diserbo				601.860	

Totale mc annui di acqua sollevata	34.480.000
------------------------------------	------------

Tabella

ZONA n. 2	Ha Polder	km canali	km scoline	Km controllo vegetazione	Mc annui acqua sollevata
Siponto	350,00	11,26	10,89	8,11	8.700.000
Candelaro	250,00	3,40			400.000
Cervaro	520,00	7,10			350.000
Contessa	380,00	3,60	21,84		400.000
Ciccaglento	1.200,00				150.000
TOTALE	2.700,00	25,36	32,73	8,11	
Totale mq diserbo				356.316	
Totale mc annui di acqua sollevata					10.000.000

Tabella

ZONA n. 3	Ha Polder	km canali	km scoline	Km controllo vegetazione	Mc annui di acqua sollevata
Sette Poste	1.481,00				5.748.000
Zapponeta	387,00	1,7			4.569.000
Foce Aloisa	2.158,00				721.600
Salpi	2.000,00				9.718.000
Lupara	662,00	6,1			0
TOTALE	6.688,00	7,8			
Totale mc annui di acqua sollevata					20.756.600

È appena il caso di evidenziare che la bonifica è avvenuta in periodi differenti in considerazione della vastità delle superfici e delle problematiche particolari che si è dovuto fronteggiare. Tale aspetto ha inciso sulla tipologia delle apparecchiature di sollevamento adottate dal Consorzio, dal momento che esse sono differenti sotto il profilo meccanico, tecnologico, ecc.

Le apparecchiature utilizzate più comunemente risalgono ai primi interventi e sono costituite da pompe ad elica sommersa, alimentate elettricamente con sistemi di avviamento tradizionali. Tali apparecchiature sono poco efficienti sul piano energetico, dal momento che consumano considerevoli quantità di energia elettrica.

Allo stato attuale solo l'idrovora di Palude Lauro è dotata di azionamento "ad inverter", installato sui motori per minimizzare i consumi elettrici. L'adeguamento tecnologico dovrà essere necessariamente esteso agli altri impianti.

Occorre precisare che le idrovore sono monitorate e controllate in via remota con un sistema di supervisione che consente una gestione organica del territorio.

2. Irrigazione

L'adduzione dell'acqua alle aziende agricole è effettuata tramite un reticolo di condotte tubate ed in pressione, del diametro compreso tra 90 e 350 mm. Le condotte sono completamente interrato; la parte visibile è rappresentata da circa 49.000 colonnine di idranti su cui si ergono gruppi di consegna o altre apparecchiature irrigue.

La stagione irrigua, di norma, inizia l'1 marzo e termina il 30 novembre con una dotazione di 2.050 m³/ha ed un sistema di consegna dell'acqua all'utenza del tipo "a richiesta".

Nell'ultimo decennio, il Consorzio è stato pioniere nell'introduzione dei gruppi di consegna elettronici che stanno sostituendo gradualmente quelli meccanici nei vari distretti irrigui.

L'innovazione ha portato finora alla modernizzazione della tecnica agricola con un uso più razionale della risorsa "acqua" ed una contabilizzazione più esatta dei consumi dei vari utenti.

Tabella

Sub Comprensorio	Nord Fortore	Sud Fortore	Ofanto	Totale Comprensorio
Superficie Ha	52.590	54.108	39.937	146.635
Utenze n.	20.709	10.171	27.251	58.131
Distretti n.	10	7	20	37
Settori n.	477	191	312	980
Gruppi di consegna meccanici n.	9.578	6.329	122	16.029
Gruppi di consegna elettronici n.	2.611	488	8.191	11.290
Condotte Km	2.149	2.042	1.716	5.907

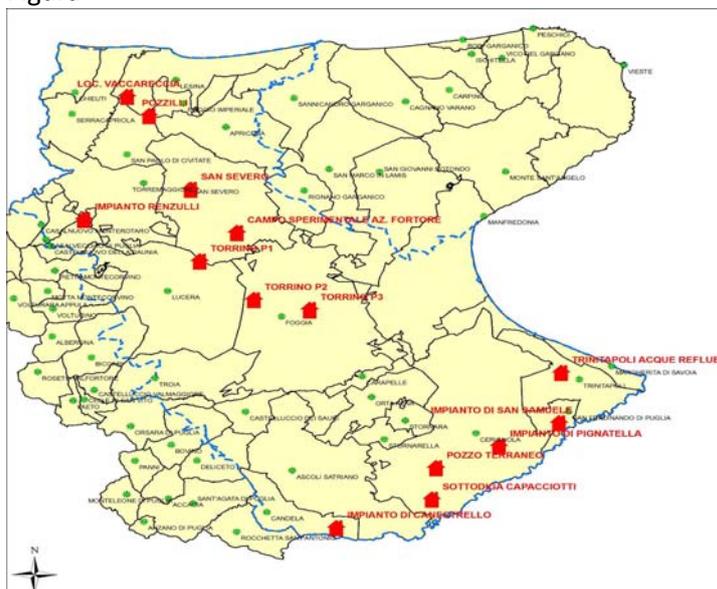
In tutto il comprensorio sono allocati n. 14 centri di irrigazione (si veda la Tabella successiva), dotati di un proprio parco macchine e attrezzature varie per interventi di riparazione ed assistenza. I centri sono anche provvisti di uno sportello aperto al pubblico.

Tabella

Distretti Nord Fortore	Agro/ Centro urbano	Località
1-2A-2B	Torremaggiore	Renzulli
8	Lesina	Vaccareccia
11	San Severo/ Via Croce Santa, 48	
9-10AB-10CD	San Paolo di C.	Pozzilli
Distretti Sud Fortore	Agro/ Centro urbano	Località
6B	Foggia	Vaccarella (torre P2)
6A	San Severo	SS.16- ex campo sperimentale Fortore
5B-12-13	Foggia	Tratturo Castiglione (torre P3)
5°-2C	San Severo	Sabatella (torre P1)
Distretti Sinistra Ofanto	Agro/ Centro urbano	Località
1A-1B-1C-2-3A-3B	Candela	Canestrello
4-15	Cerignola	Capacciotti
4-9-10	San Ferdinando di Puglia	San Samuele
6-7-8	Cerignola	Pignatella
11-12-13-14	Cerignola	Pozzo Terraneo
16-17	Trinitapoli	Castello

La Figura seguente illustra la distribuzione dei centri irrigui (in rosso) sul territorio.

Figura



Le opere funzionali all'irrigazione sono illustrate nella Tabella successiva.

Tabella

Nord e Sud Fortore
<ul style="list-style-type: none">• diga di Occhito sul fiume Fortore in agro di Carlantino, della capacità utile di 250 milioni di mc, ad uso potabile ed irriguo (mediamente si derivano annualmente 60 milioni per il potabile e 100 milioni per irriguo)• diga di Capaccio sul torrente Celone, in agro di Lucera della capacità utile di 16 milioni di mc, ad uso irriguo ed industriale• galleria di derivazione della lunghezza di 16 Km, dalla diga di Occhito al nodo di Finocchito• traversa fluviale sul torrente Vulgano• Km 700 di adduttori primari e secondari• n. 3 torri piezometriche di disconnessione• n. 40 vasche di carico e compenso• n. 6 impianti di sollevamento (Monachelle, Bellantuoni, Pozzilli, Mezzana, Renzulli e S.Pietro)
Sinistra Ofanto
<ul style="list-style-type: none">• diga di Marana Capacciotti in agro di Cerignola della capacità massima di 48 milioni di mc• diga di San Pietro sul fiume Osento, in agro di Monteverde (AV) e Aquilonia (AV) della capacità massima di 17 milioni di mc• traversa fluviale sul Rio Salso• Km 310 di adduttori primari e secondari• n. 8 vasche di carico e compenso• n. 2 manufatti di disconnessione• n. 3 impianti di sollevamento (Canestrello, Montagna Spaccata e Trinitapoli, per le acque reflue)

RISORSE FINANZIARIE: ULTIMO CONSUNTIVO (2011)**1.1. Fondo cassa e Risultato di amministrazione**

La Tabella successiva illustra i risultati della gestione finanziaria dell'anno 2011.

È agevole evidenziare che l'esercizio finanziario preso in esame si chiude con un deficit di cassa di circa 20 milioni di euro (18 milioni di euro circa, nel 2010) e un avanzo di amministrazione di circa 7,4 milioni di euro (8,7 milioni di euro circa, nel 2010).

Si registra, pertanto, un peggioramento della gestione finanziaria rispetto all'anno precedente, come già sottolineato dal Presidente Salcuni, alla data del 19 dicembre 2011, nell'ambito della relazione al bilancio di previsione 2012.

In tale relazione, il Presidente fa notare che il peggioramento dell'esposizione finanziaria (disavanzo di cassa) nei confronti del tesoriere (Banca Popolare di Milano) è "... dipeso esclusivamente dal mancato apporto finanziario della Regione che, nel 2010, con una somma di 2,5 milioni di euro, sia pure a titolo di mera anticipazione, ha contribuito a una riduzione dell'esposizione verso il tesoriere e, quindi, a un miglioramento della situazione di cassa", nel 2010. Il Presidente sottolinea, ancora, che "se nel 2010 fosse mancato il detto apporto regionale, la scopertura con il tesoriere a fine 2010 sarebbe stata ugualmente pari a circa 20 milioni di euro, come quella che si prevede a chiusura dell'esercizio 2011".

Tabella

A - RISULTATO DI CASSA		
1) Disavanzo di cassa al 31-12-2010		- 17.992.183,93
2) Entrate		
Conto residui	11.693.583,03	
Conto competenza	36.347.450,14	48.041.033,17
3) Spese		
Conto residui	10.137.447,68	
Conto competenza	40.156.734,91	- 50.294.182,59
Deficit di cassa al 31-12-2011		- 20.245.333,35
B - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
1) Deficit di cassa al 31-12-2011		- 20.245.333,35
2) Residui attivi		
Conto residui	50.157.886,24	
Conto competenza	16.240.232,17	66.398.118,41
3) Residui passivi		
Conto residui	26.793.411,72	
Conto competenza	12.003.022,87	- 38.796.434,59
AVANZO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE AL 31-12-2011		7.356.349,97

Al fine di chiarire meglio la situazione finanziaria complessiva del Consorzio nel 2011, si analizzano le “componenti” della gestione finanziaria, ovverosia la “gestione di competenza”, la “gestione dei residui” e la “gestione di cassa”.

1.2. Risultato della gestione di competenza (accertamenti e impegni)

Com'è noto, la gestione di competenza fa riferimento all'insieme di operazioni che determinano movimenti finanziari nella fase della “competenza”, ovverosia accertamenti di entrata e impegni di spesa. Se si contrappongono gli accertamenti agli impegni, si ottiene un indicatore di *performance* della gestione di competenza detto, appunto, “risultato della gestione di competenza”.

La Tabella successiva riporta i dati relativi alla gestione di competenza riferita al 2011.

Tabella

	2011
+ Accertamenti	52.587.682
- Impegni	-52.159.758
Risultato della gestione di competenza	+ 427.925

È agevole osservare come il risultato della gestione di competenza sia positivo, dal momento che sono state accertate maggiori somme rispetto a quelle impegnate.

Il segno positivo assunto dal risultato della gestione di competenza 2011 è il frutto di una serie di eventi che hanno inciso, alcuni positivamente, altri con segno negativo, sul complessivo risultato finanziario preso in esame.

Per quanto attiene alle entrate, si segnala che sono state accertate somme per € 1.517.000 connesse ad un trasferimento di fondi ministeriali relativi a progettualità realizzate in anni precedenti. È appena il caso di notare, inoltre, che il risultato della gestione di competenza 2011 beneficia di una stagione irrigua favorevole per il Consorzio. In effetti, la gestione dell'irrigazione si chiude con un sostanziale pareggio finanziario nel 2011, a differenza dei 5 anni precedenti in cui si registra in media un disavanzo di € 4.300.000 circa.

Occorre sottolineare, tuttavia, il problema del mancato adeguamento all'inflazione dell'importo della contribuzione dei consorziati. Infatti, si fa notare che “se il Consorzio avesse incrementato l'importo della contribuzione in misura corrispondente al tasso di inflazione registrato nell'anno precedente, l'ammontare dei contributi imposti anno per anno sarebbe stato” notevolmente superiore a quello attuale.

Si consideri, infine, che l'alienazione di certi beni ha consentito il recupero delle somme necessarie all'acquisto di determinati cespiti, nel corso del 2011, contribuendo ad innalzare il risultato della gestione di competenza.

Tra gli eventi che hanno inciso con segno negativo sul risultato finanziario preso in esame si ricorda il mancato finanziamento regionale dell'attività di bonifica. In effetti, numerose spese sostenute per la bonifica sono state a carico del Consorzio nel corso del 2011.

Dal punto di vista delle spese, non si nasconde la presenza di criticità che si potrebbe superare, mediante l'avvio di azioni tese a recuperare margini di efficienza, attraverso il ricorso a soluzioni organizzative e gestionali diverse da quelle adottate in passato. Si tratta di azioni finalizzate, tra l'altro, al contenimento delle spese.

Occorre sottolineare, inoltre, che nel corso del 2011 si sono manifestate spese di carattere straordinario legate alla progettazione della diga di Piano dei Limiti. Nello specifico, si è dovuto provvedere alla spesa non prevista conseguente al riconoscimento allo studio Lotti delle competenze di progettazione (2,5 milioni di euro circa), per il recupero delle quali il creditore aveva attivato una procedura esecutiva che è stata evitata, mediante un accordo che prevede il pagamento dilazionato della somma. In conseguenza di tale accordo, nel 2011 sono stati versati allo studio Lotti € 602.835,68. Nel 2012, si provvederà a versare 1,2 milioni di euro; nel 2013, la restante parte (0,7 milioni di euro, circa).

1.3. Risultato della gestione dei residui attivi e passivi

Sotto il profilo della gestione dei residui attivi e passivi, il Consorzio ha provveduto a stralciare dal conto consuntivo 2011 una serie di residui attivi e passivi "di lunga data", praticamente inesigibili.

La tabella successiva evidenzia il "risultato della gestione dei residui". Nello specifico, in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi si è provveduto a stralciare residui attivi per un ammontare di € 15.043.429, 56 e residui passivi per € 13.223.282,79.

Ne deriva che il risultato della gestione dei residui è negativo, comportando una riduzione del risultato di amministrazione finale 2011.

+/- Maggiori/minori residui attivi	-15.043.429,56
+ Minori residui passivi	13.223.282,79
+/- Risultato della gestione residui	-1.820.147

1.4. Risultato della gestione di cassa (incassi e pagamenti)

Com'è noto, la gestione di cassa fa riferimento all'insieme delle operazioni che determinano entrate e spese nelle fasi della riscossione e del pagamento, rispettivamente. Se si contrappongono gli incassi ai pagamenti, si ottiene un indicatore di *performance* della gestione di cassa detto, appunto, "risultato della gestione di cassa" (o "flusso di cassa").

La Tabella successiva riporta i dati relativi alla gestione di cassa del 2011.

Tabella

	2011
+ Riscossioni	48.041.033
- Pagamenti	50.294.183
Risultato della gestione di cassa (flusso di cassa totale)	-2.253.149

È appena il caso di osservare che il "flusso di cassa totale" assume segno negativo e, pertanto, incrementa la scopertura di cassa nei confronti del tesoriere, portandola da € 18 milioni circa ad inizio anno a € 20 milioni a fine 2011.

La Tabella successiva consente di identificare meglio le cause del flusso di cassa totale negativo. Una delle cause principali riguarda la gestione operativa che fa registrare un flusso di cassa negativo nell'anno preso in esame (- € 2.917.043, colonna 1, rigo A). Ne deriva che il Consorzio ha registrato difficoltà nella riscossione delle entrate di competenza dell'anno.

Va osservato, comunque, che il Consorzio riesce a riscuotere una parte delle entrate accertate negli anni precedenti (residui attivi), contribuendo a contenere il flusso di cassa negativo della gestione operativa a - € 1.360.907. A tal proposito, occorre ricordare che il Consorzio provvede ad incassare il saldo della gestione irrigua nell'anno successivo a quello di riferimento, tramite l'emissione di appositi MAV.

Tabella

	1	2	3	
	Saldo (riscossioni – pagamenti) c/competenza	Saldo (riscossioni – pagamenti) c/residui	Totale	
A	Flusso di cassa gestione operativa	-2.917.043	1.556.135	-1.360.907
B	Flusso di cassa gestione finanziaria	-892.242	0	-892.242
C	Flusso di cassa totale (A +/- B)	-3.809.285	1.556.135	-2.253.149

Infine, il flusso di cassa risente anche del risultato della "gestione finanziaria" che, com'è noto, riguarda le operazioni di acquisizione e di rimborso di finanziamenti esterni. A tal proposito, occorre

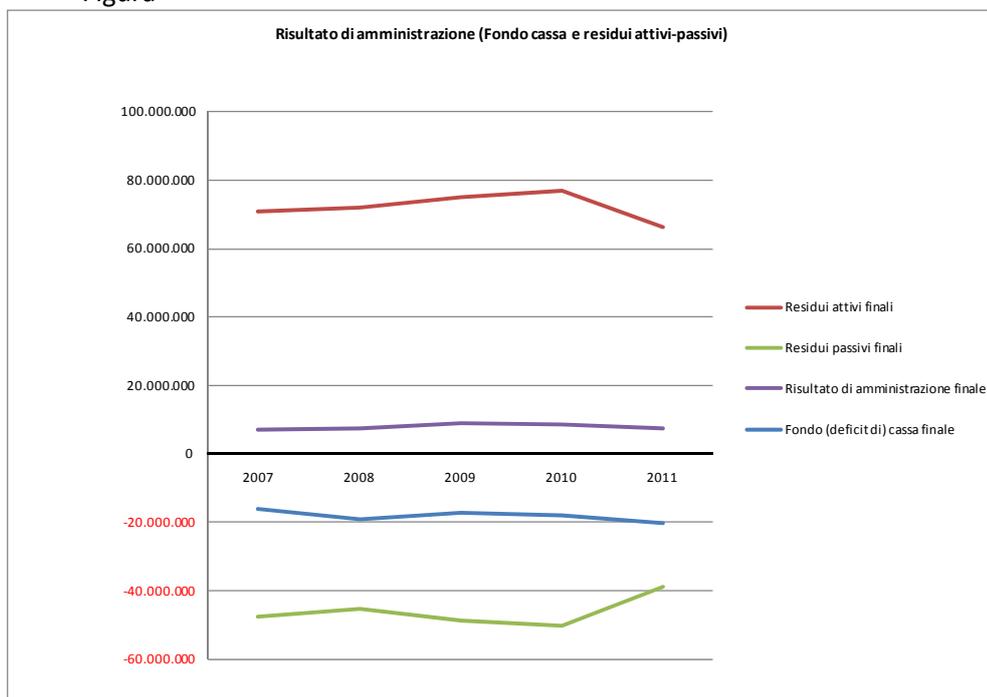
ricordare che, nel 2011, il Consorzio ha rimborsato una parte del mutuo contratto in anni precedenti (- € 892.242).

RISORSE FINANZIARIE: DINAMICA NEL TEMPO (2007-2011)

Di seguito, si svolgono alcune considerazioni in merito all'andamento di alcune grandezze finanziarie nel corso degli ultimi cinque anni. Nello specifico, si focalizza l'attenzione sul fondo cassa e sul risultato di amministrazione.

1.1. Fondo cassa e Risultato di amministrazione

Figura

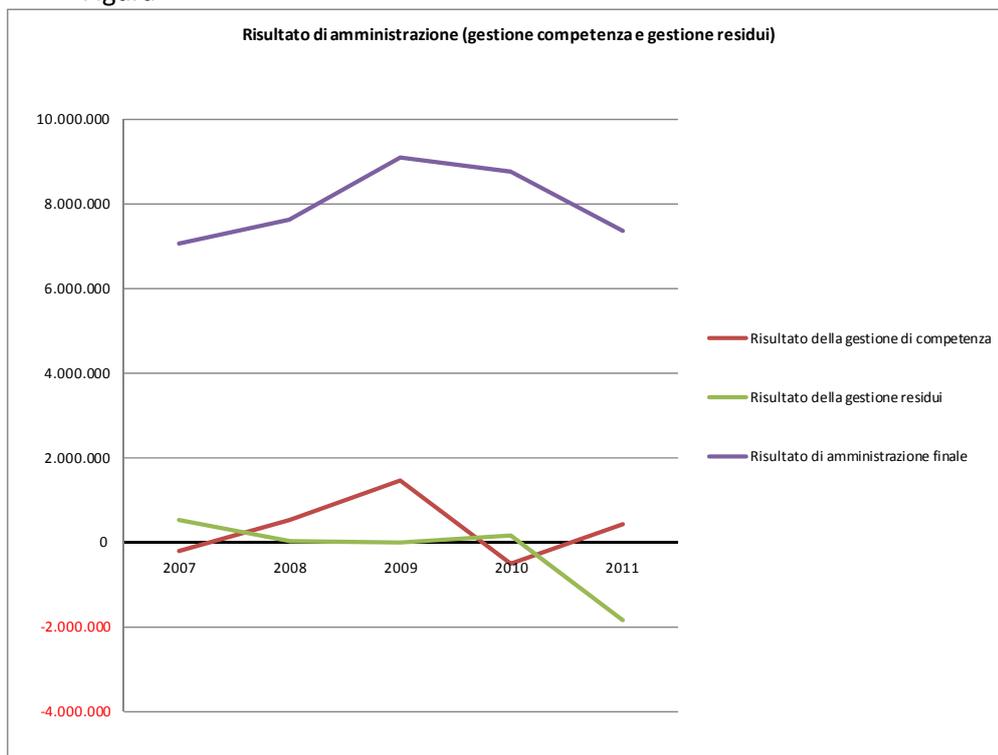


Il risultato di amministrazione al 31/12 si mantiene positivo nel quinquennio 2007-2011, poiché l'ammontare dei residui attivi finali più che compensa l'entità dei residui passivi e del *deficit* di cassa finali.

Il risultato di amministrazione finale, inoltre, segnala un peggioramento negli ultimi due anni. L'andamento dei residui attivi e passivi finali fa registrare un momento di discontinuità nel 2011, a causa dello stralcio di numerosi residui in fase di riaccertamento.

La Figura successiva evidenzia come l'andamento del risultato di amministrazione sia condizionato dalle *performance* della "gestione di competenza" e della "gestione dei residui". Quest'ultima incide soprattutto nel 2011.

Figura



Nel paragrafo successivo, si approfondisce la dinamica degli incassi e dei pagamenti.

1.2. Risultato della gestione di cassa (incassi e pagamenti)

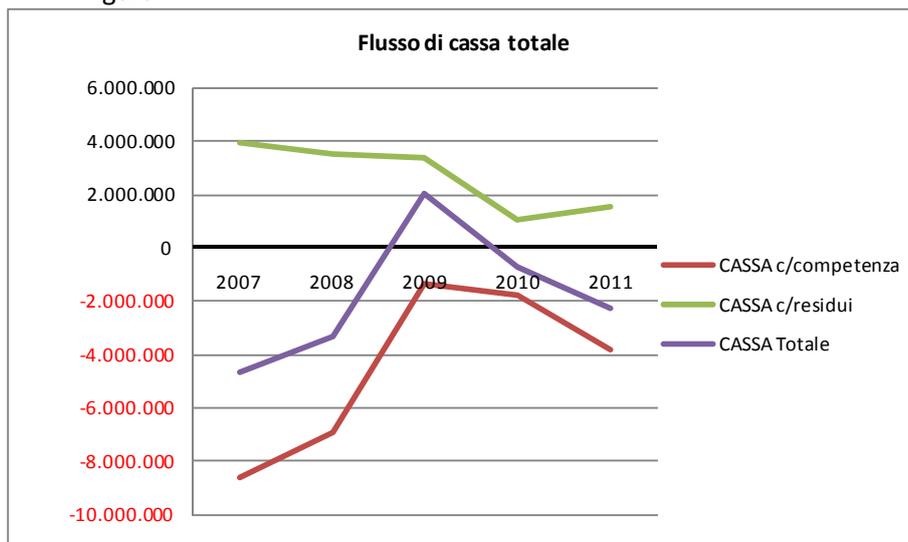
Per quanto attiene, infine, alla gestione degli incassi e dei pagamenti, si tratta di focalizzare l'attenzione sulle riscossioni riguardanti le entrate accertate durante l'anno e sugli esborsi connessi alle spese impegnate nello stesso esercizio, ovverosia sulle riscossioni e sui pagamenti "in conto competenza". Il saldo di tali incassi-pagamenti è il "flusso di cassa della gestione di competenza".

Occorre, inoltre, monitorare le riscossioni relative alle entrate accertate in esercizi precedenti ("riscossioni in conto residui") e i pagamenti riguardanti le spese impegnate in anni passati ("pagamenti in conto residui"). In tale circostanza, il saldo è detto "flusso di cassa della gestione residui".

Va da sé che la somma algebrica dei due flussi di cassa appena menzionati conduce al "flusso di cassa totale", ovverosia alla differenza tra il fondo cassa (*deficit* di cassa) esistente alla fine di ciascun anno e il fondo cassa (*deficit* di cassa) iniziale dello stesso anno.

La Figura successiva descrive l'andamento dei tre flussi di cassa.

Figura



Dalla Figura precedente emerge che l'esposizione finanziaria del Consorzio nei confronti dell'istituto tesoriere alla fine di ciascun anno considerato (fondo cassa, ovvero *deficit* di cassa al 31/12) si riduce soltanto nell'anno 2009, dal momento che si registra un flusso di cassa totale positivo (totale incassi maggiore del totale dei pagamenti). Negli altri anni, l'esposizione aumenta in virtù della presenza di flussi di cassa negativi.

È agevole evidenziare che la liquidità aziendale risente negativamente della gestione di competenza, mentre beneficia della gestione dei residui. Tuttavia, l'effetto netto è il peggioramento della situazione di liquidità del Consorzio.

La Figura successiva mostra in maniera eloquente che il Consorzio non riesce a "rimpiazzare" i mancati incassi delle somme accertate durante l'anno (che si trasformano in nuovi residui attivi a fine anno) con gli incassi relativi alle somme accertate in anni precedenti (che favoriscono lo "smaltimento" di residui attivi formati in tali anni).

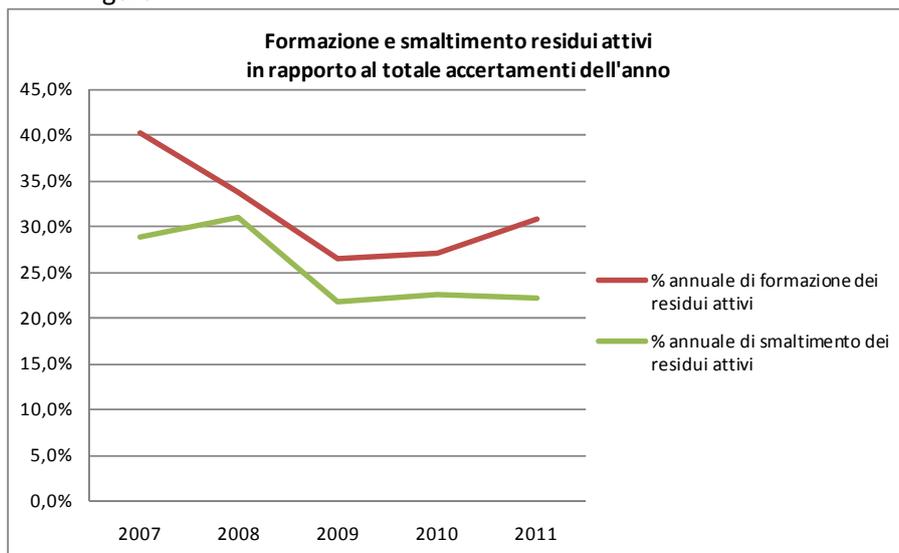
In effetti, la percentuale di formazione dei residui attivi (nuovi residui attivi in proporzione rispetto al totale delle somme accertate nell'anno) è sempre maggiore della percentuale di smaltimento dei residui attivi (vecchi residui attivi smaltiti durante l'anno in proporzione rispetto al totale delle somme accertate nello stesso anno).

È appena il caso di precisare che i problemi di riscossione riguardano soprattutto le somme accertate ai fini della copertura dei disavanzi della gestione irrigazione. A tal proposito, occorre ricordare che i disavanzi dell'irrigazione registrati negli ultimi anni² sono stati accertati in tali esercizi, come previsto dal regolamento irriguo del Consorzio, secondo cui i consorziati devono contribuire a tutte le spese della gestione irrigua. Tuttavia, tali somme – che figurano sotto forma di residui attivi alla fine di ciascun anno – non sono mai state rimosse. Nel complesso, il disavanzo (cumulato) dell'irrigazione è pari - € 33.567.928, alla fine del 2010³.

² L'esercizio 2011 la gestione irrigazione si chiude in un sostanziale pareggio.

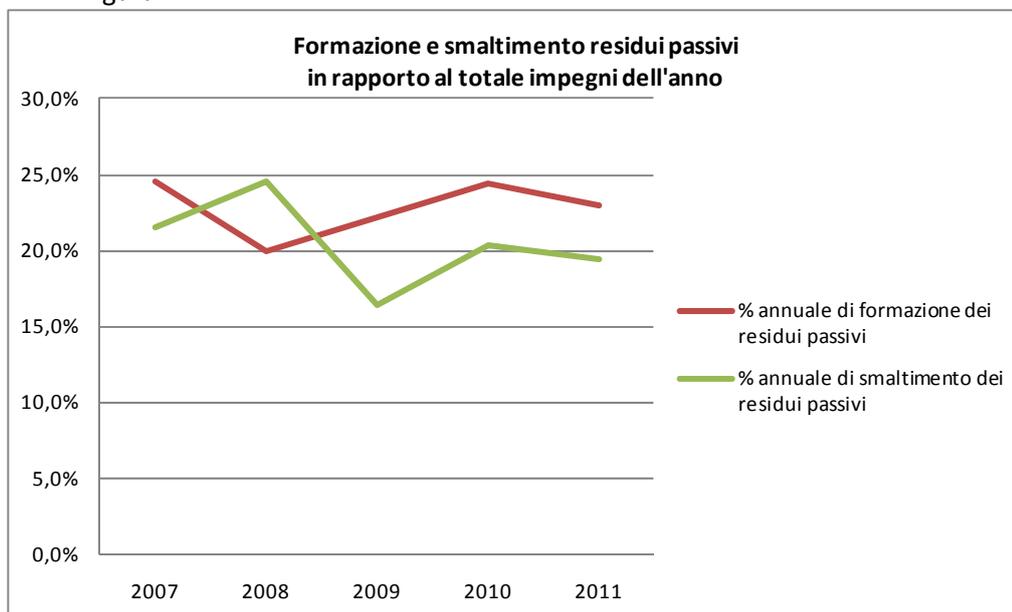
³ Il disavanzo cumulato è al netto dell'importo del mutuo BPM riscosso nel 2004 al fine di coprire i disavanzi del 2000 e del 2001, nonché dei miglioramenti che si sono registrati sul conto dei residui passivi.

Figura



Per quanto attiene ai pagamenti, vi sono periodi (anni 2007, 2009, 2010) in cui i mancati pagamenti relativi alle somme impegnate durante l'anno (che generano nuovi residui passivi a fine anno) non vengono controbilanciati dai pagamenti di somme impegnate in anni precedenti (che contribuiscono allo smaltimento dei debiti pregressi) e periodi (anno 2008) in cui, invece, i pagamenti in conto residui sono maggiori dei residui passivi formati nell'anno. Va da sé che questi ultimi periodi sono particolarmente critici sotto il profilo della liquidità aziendale, dal momento che si pagano più somme di quante se ne impegnino nell'anno.

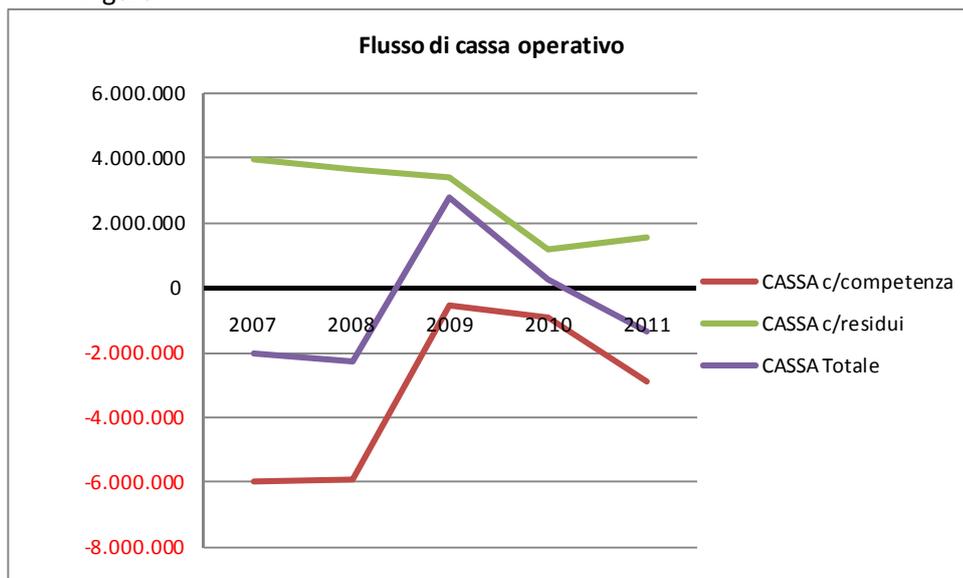
Figura



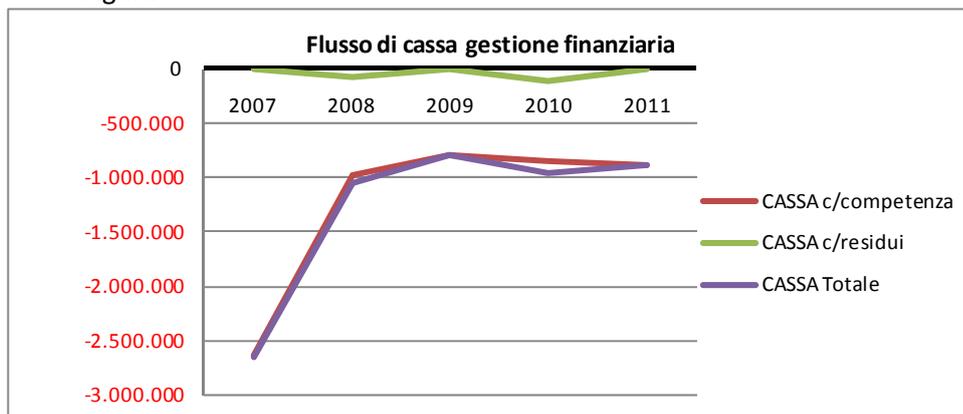
Una gestione finanziaria equilibrata dovrebbe spingere verso la riduzione dei tempi di riscossione delle somme accertate e l'allungamento dei tempi di pagamento delle somme impegnate. Ciò al fine di scongiurare – per quanto possibile – tensioni di tesoreria.

Il flusso di cassa totale può essere scomposto in due componenti principali, il flusso di cassa operativo e il flusso di cassa della gestione finanziaria (indebitamenti e rimborsi).

Figura



Figura



Dalla Figura precedente, che descrive l'andamento del flusso di cassa operativo, emerge che le attività operative/tipiche (bonifica e irrigazione) del Consorzio assorbono liquidità in tre anni (2007, 2008 e 2011) e generano risorse finanziarie in due anni (2009 e 2010), in virtù della riscossione dei residui.

Tuttavia, solo nel 2009 il flusso di cassa operativo riesce a coprire il flusso di cassa assorbito dalla gestione finanziaria. Si ricorda, infatti, che in tale esercizio il flusso di cassa totale assume segno positivo.

In definitiva, la situazione finanziaria del Consorzio risente in misura sostanziale dell'andamento della gestione irrigazione, dal momento che le difficoltà connesse alla gestione di cassa si ricollegano ai disavanzi della gestione in parola registratisi fino al 2010. Tali disavanzi sono stati accertati, come previsto dal regolamento irriguo del Consorzio, secondo cui i consorziati devono contribuire a tutte le spese della gestione irrigua. Tuttavia, le somme in parola – che figurano sotto forma di residui attivi alla fine di ciascun anno – non sono mai state riscosse. Il deficit di cassa di circa 20 milioni di euro a fine 2011 si ricollega principalmente a tali mancati incassi.

Si prospetta, dunque, la necessità di fronteggiare l'esposizione finanziaria nei confronti dell'ente tesoriere, tramite il ripianamento dei disavanzi pregressi della gestione irrigazione. A tal fine, sarebbe molto utile ricorrere alla stessa operazione messa a punto nel 2004, secondo la quale i disavanzi degli anni 2000 e 2001 sono stati finanziati con un mutuo le cui rate sono state poste a carico dei consorziati con un contributo aggiuntivo. In tale ottica, l'esposizione a breve nei confronti dell'ente tesoriere è stata tramutata in un'esposizione a medio termine, di sicuro meno onerosa.

RISORSE UMANE

1. Composizione del personale

Alla data del 25 maggio 2012, il numero dei dipendenti assunti a tempo indeterminato (TI) e determinato (TD) ammonta complessivamente a n. 534 unità. I collaboratori a TI sono 453, quelli a TD sono invece 81. Questi ultimi sono principalmente operai.

La ripartizione del numero dei dipendenti tra le strutture organizzative apicali viene illustrata di seguito:

- Direzione Generale: n. 25 unità (n. 19 uomini e n. 6 donne), di cui 1 a tempo determinato;
- Area Amministrativa: n. 81 unità (n. 69 uomini e n. 12 donne);
- Area Ingegneria: n. 245 unità (n. 243 uomini e n. 2 donne), di cui 43 a tempo determinato;
- Area Agraria: n. 183 unità (n. 180 uomini e n. 3 donne), di cui 37 a tempo determinato.

Nell'ambito di tali strutture, la ripartizione del personale in funzione della qualifica è indicata nella tabella seguente. Si specifica anche il costo totale del personale.

Tabella

	Direzione generale	Area Amministrativa	Area Agraria	Area Ingegneria	Totale dipendenti (A)	Costo totale anno 2012 * (B)
Dirigenti	3	4	3	5	15	1.697.543
Quadri	2	3	2	2	9	599.577
Impiegati part time	1	-	-	-	1	39.493
Impiegati	15	74	41	62	192	9.204.698
Impiegati a termine	1	-	-	-	1	44.650
Operai	3	-	100	133	236	7.455.438
Operai a termine	-	-	37	43	80	1.404.121
Totale dipendenti (A)	25	81	183	245	534	20.445.519
Costo totale anno 2012 * (B)	1.392.956	3.921.990	6.144.702	8.985.870	20.445.519	
n. collaboratori per dirigente (rapporto personale non dirigente/n. dirigenti)	7,33	19,25	60,00	48,00	34,60	
* Costo annuo stimato (comprensivo anche degli oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'Ente)						

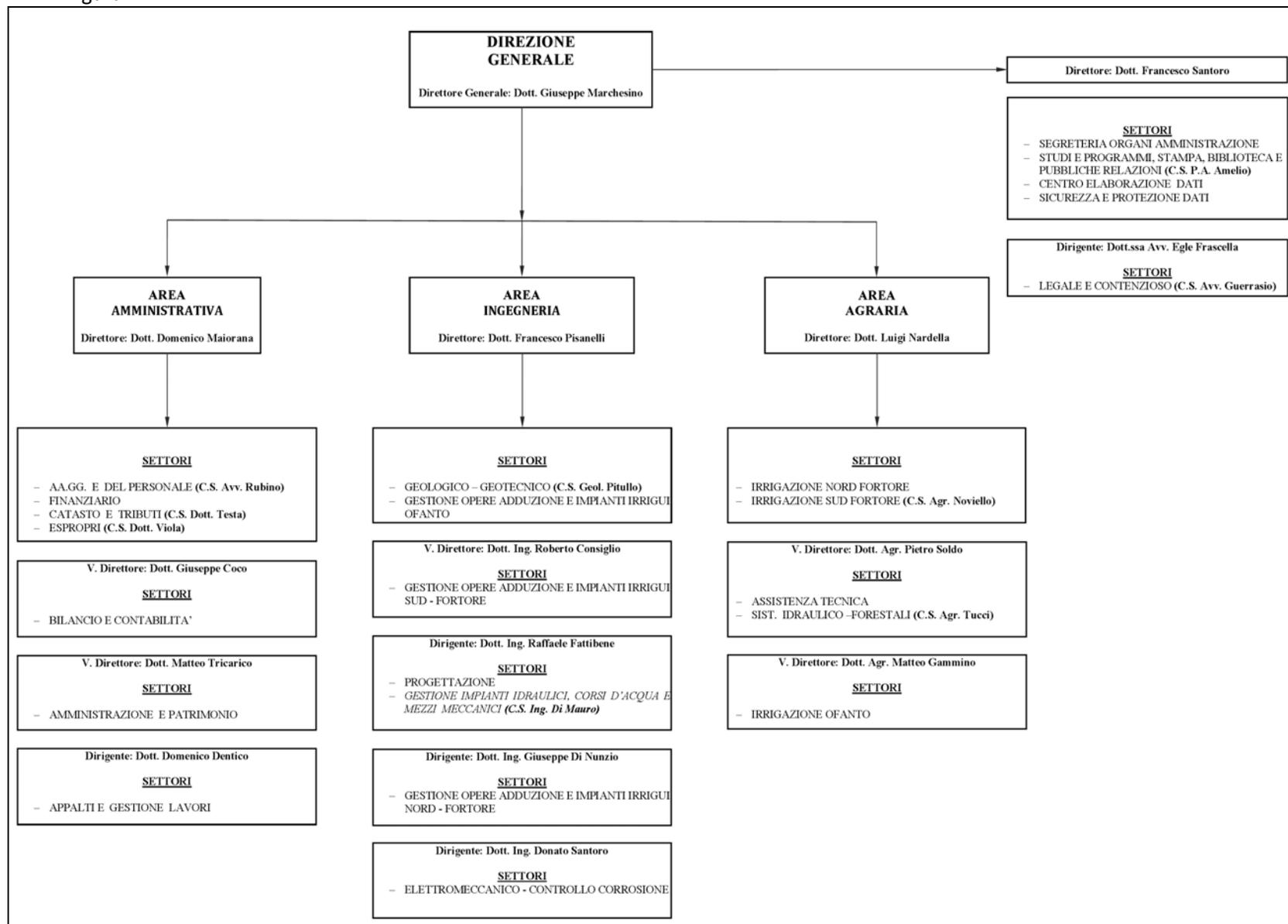
Al personale indicato si aggiungono n. 2 unità in corso di assunzione negli ultimi giorni: un guardiano residente da destinare alla diga Capacciotti e un guardiano residente da destinare al nodo idraulico di Finocchito.

2. Organigramma

La Figura successiva illustra l'“organigramma” del Consorzio, che rappresenta la “struttura” organizzativa dal punto di vista “formale”, ovvero sia dei “ruoli” (le caselle) e delle “linee di influenza” (freccie).

Per ragioni espositive, ci si limita a riportare la “macro-struttura” (Aree e Settori).

Figura



3. Vertice strategico, linea intermedia, tecnostruttura, staff di supporto, nucleo operativo

La struttura organizzativa del Consorzio può essere osservata non solo dal punto di vista formale (ruoli e linee di influenza), ma anche operativo/gestionale. In quest'ultimo caso, la struttura può essere – idealmente – suddivisa in cinque parti: 1) Vertice strategico; 2) Linea intermedia; 3) Tecnostruttura; 4) Staff di supporto; 5) Nucleo operativo.

Nello specifico, il “Vertice strategico” coincide con l’“Alta direzione” ed è composto dalle persone che hanno assunto la responsabilità della gestione dell'intero complesso aziendale. Nel caso del Consorzio, il vertice strategico è formato dal Presidente, dai componenti della Deputazione Amministrativa e dal Direttore Generale. Il vertice definisce le complessive strategie aziendali, ne verifica l'attuazione, alloca le risorse all'interno dell'organizzazione e cura i rapporti con i principali *stakeholder* esterni al Consorzio che possono apportare notevoli contributi per il funzionamento dell'Ente (Regione, Ministeri, Enti locali, sindacati, ecc.). Rientrano nel vertice strategico anche la segreteria degli organi di amministrazione.

La “Linea intermedia” fa da *trait d'union* fra il Vertice strategico e il “Nucleo operativo”. È composta dai “manager” che – a vario livello – si collocano lungo la catena dell'autorità formale (Direttori di Area, Vice-Direttori, Dirigenti, ecc.). I *manager* della linea intermedia assolvono alla funzione di supervisione diretta nei confronti dei propri collaboratori, definiscono piani e programmi relativi all'unità gestita, monitorano i risultati e allocano le risorse all'interno della loro unità. Inoltre, ad essi spetta di trasmettere le dovute informazioni sull'andamento della gestione dell'unità gestita ai *manager* di livello gerarchico superiore. Ancora, i *manager* della linea intermedia devono curare i rapporti con gli *stakeholder* esterni che assumono rilevanza ai fini della gestione della propria unità organizzativa (ad esempio, il Direttore dell'Area Amministrativa deve curare i rapporti con gli istituti responsabili della riscossione dei crediti, si pensi ad Equitalia). Va da sé che i *manager* in parola devono interagire con i responsabili delle altre unità organizzative che svolgono attività interconnesse.

È appena il caso di precisare che la linea intermedia si rende necessaria nel momento in cui le dimensioni aziendali non sono contenute.

La “Tecnostruttura” è quella parte dell'organizzazione che si propone di standardizzare procedure, *output* e conoscenze nell'interesse delle altre parti dell'organizzazione, mediante la redazione di linee-guida e procedure (standardizzazione di processi), la definizione di sistemi di programmazione, controllo di gestione e la progettazione lavori (standardizzazione di *output*), la formazione del personale (standardizzazione delle capacità). Ne fanno parte, solitamente, professionisti (economisti aziendali, ingegneri, psicologi, ecc.) e operatori specializzati (analisti programmatori, esperti di qualità, ecc.). Nel caso del Consorzio, fanno parte della tecnostruttura le unità organizzative che si occupano – anche se talvolta in modo non strutturato – della progettazione lavori, del controllo di gestione, dello sviluppo di *software* e, più in generale, di sistemi di automazione dei processi, della formazione del personale, della standardizzazione di processi lavorativi tramite elaborazione di manuali e procedure, ecc.

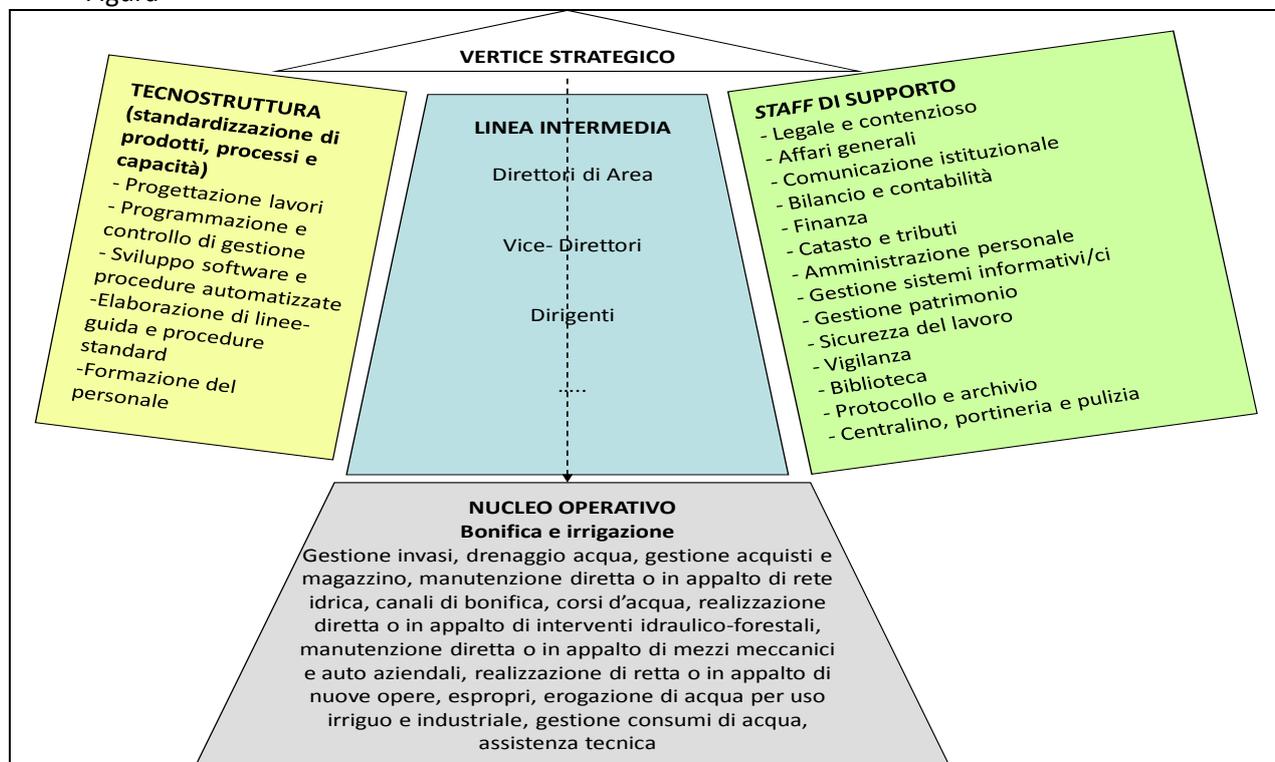
Lo “Staff di supporto” svolge attività che non attengono direttamente all'erogazione dei servizi all'utenza (la bonifica e l'irrigazione, nel caso del Consorzio), in modo simile alla tecnostruttura, da cui si distingue per il fatto che non si occupa di formalizzare *output*, processi o capacità. Le unità organizzative che fanno parte dello *staff* erogano servizi specifici ad altre unità organizzative. Non di rado, alcuni servizi possono essere, in alternativa, affidati in tutto o in parte all'esterno o prodotti internamente (legale, vigilanza, pulizia, buste paga, ecc.). Le unità organizzative che fanno parte dello *staff*, in alcuni casi, sono composte da professionisti (ufficio legale e contenzioso). Altre unità di *staff* si avvalgono in misura crescente di personale non professionista, specializzato e non. Si pensi, ad esempio, all'ufficio stampa, al servizio economico-finanziario, all'amministrazione del personale, alla portineria, al centralino, alle pulizie, ecc.

Il “Nucleo operativo”, infine, rappresenta il “cuore pulsante” del Consorzio, dal momento che è composto dalle persone che svolgono le attività connesse all'erogazione dei servizi nell'interesse dei consorziati e, più in generale, degli *stakeholder* dell'Ente. Nello specifico, fanno parte del Nucleo operativo le unità organizzative che provvedono alla gestione degli invasi, al drenaggio dell'acqua, alla manutenzione diretta della rete idrica, dei canali di bonifica e dei corsi d'acqua, alla realizzazione diretta di interventi idraulico-forestali, all'erogazione di acqua per uso irriguo e industriale, all'installazione di nuovi impianti e

condotte, alla manutenzione di mezzi meccanici, alla direzione e al controllo di lavori affidati a terzi, agli acquisti, agli espropri, ecc.

La Figura successiva fornisce una sintesi delle considerazioni appena svolte.

Figura



4. Catena del valore

Oltre a rappresentare l'organizzazione dell'Ente da una prospettiva "verticale" (la struttura organizzativa sotto il profilo formale e gestionale), appare utile descrivere l'organizzazione dal punto di vista "orizzontale".

In tal caso, si identificano le principali attività che vengono svolte dal Consorzio e le loro interconnessioni, in maniera tale da evidenziare una vera e propria "catena del valore" del Consorzio. Occorre sottolineare, infatti, che le varie unità organizzative non sono "a sé stanti", ma devono interagire in modo ottimale con le altre unità nell'interesse complessivo aziendale.

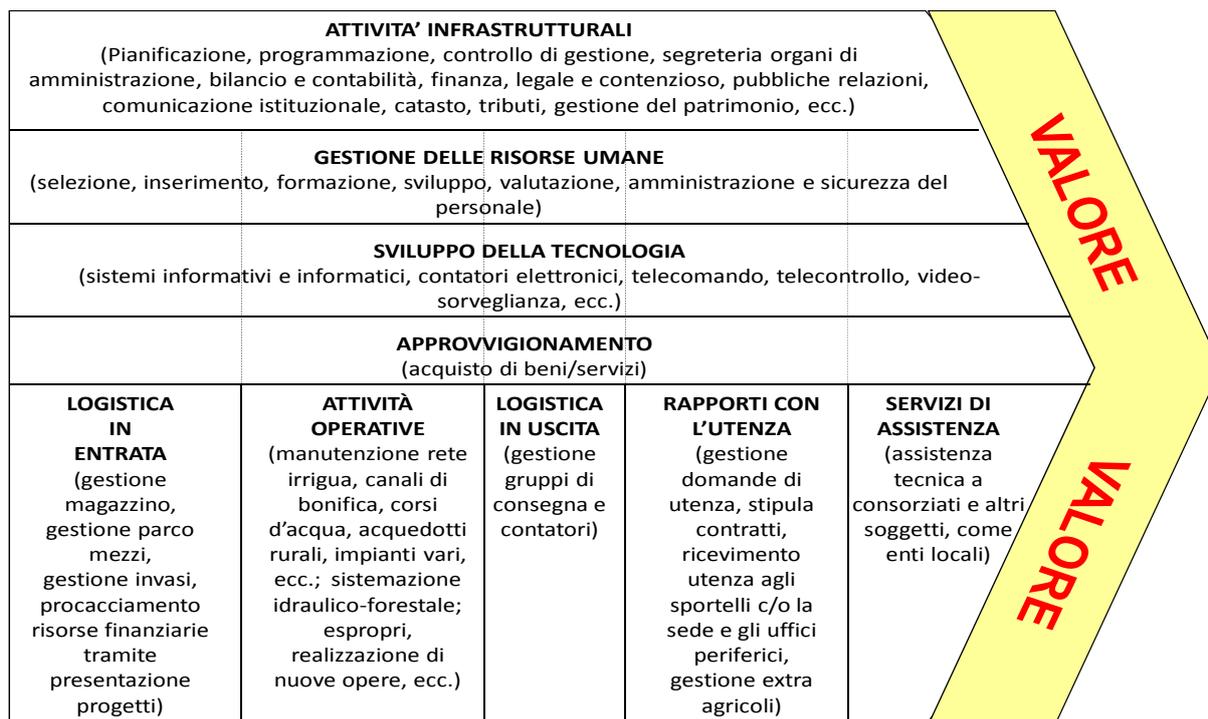
La catena del valore consente di evidenziare in che modo il Consorzio crea utilità per i consorziati e, più in generale, per i suoi *stakeholder* (Regione Puglia, Ministeri, Enti locali, cittadini, ecc.).

La Figura successiva fornisce una rappresentazione grafica delle principali attività del Consorzio. L'identificazione delle attività è avvenuta alla luce del Piano di Organizzazione Variabile (POV) del Consorzio.

Nello specifico, si distinguono le seguenti attività:

1. "attività infrastrutturali", di carattere generale;
2. "attività di supporto" (gestione delle risorse umane, sviluppo della tecnologia e approvvigionamento);
3. "attività primarie" (logistica in entrata, attività operative, logistica in uscita, rapporti con l'utenza, servizi di assistenza).

Figura



L'articolazione delle attività del Consorzio in tre grandi tipologie è funzionale all'identificazione delle interconnessioni esistenti tra le varie unità organizzative (Aree, Settori, ecc.). Infatti, nella prospettiva della catena del valore, ciascuna unità si configura come un "cliente interno" delle unità poste a "monte" dello stesso processo aziendale. Va da sé che queste ultime agiscono come "fornitori" delle unità poste a "valle".

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO (PUNTI DI FORZA/PUNTI DI DEBOLEZZA) E DEL CONTESTO ESTERNO (OPPORTUNITÀ/SFIDE)

Di seguito si illustra l'analisi del contesto interno e di quello esterno del Consorzio per la Bonifica della Capitanata.

Tale analisi è funzionale alla definizione delle strategie nell'ambito del presente Piano Industriale, dal momento che la definizione degli obiettivi da raggiungere e delle azioni da porre in essere lungo l'orizzonte temporale di riferimento del Piano non può non tenere conto dei Punti di forza (*Strengths*) e di debolezza (*Weaknesses*) dell'Ente considerato. Infatti, i primi rappresentano le aree di eccellenza su cui occorre fare leva, mentre i secondi costituiscono le aree da migliorare.

Inoltre, non si può prescindere dalle Opportunità (*Opportunities*) e dalle Sfide (*Challenges*) che derivano dall'ambiente esterno, in quanto determinati fattori esterni possono agire da "volano" o, di contro, costituire "elementi frenanti" allo sviluppo di determinate azioni future da parte dell'Ente consortile.

Nello specifico, l'analisi del contesto interno si focalizza sui seguenti aspetti:

1. organizzazione (struttura organizzativa, *governance* interna, articolazione territoriale, ecc.);
2. risorse umane (dotazione, "capitale intellettuale", comportamenti, ecc.);
3. risorse strumentali (impianti, dotazioni tecnologiche, parco mezzi, attrezzature, ecc.);
4. salute finanziaria (equilibri finanziari, economici e patrimoniali).

Nel presente Piano si identificano i Punti di forza e i Punti di debolezza rispetto a ciascuno dei citati aspetti.

L'analisi esterna comporta, invece, l'esame del contesto economico, sociale, politico, normativo, tecnologico, ambientale in cui il Consorzio si trova ad operare, al fine di far risaltare opportunità e sfide più o meno significative.

È appena il caso di precisare che le opportunità e le sfide possono fare riferimento al contesto "generale", nazionale e/o regionale, in cui l'Ente è inserito, oppure possono risultare "specifiche" per il Consorzio. In quest'ultimo caso, si tratta di opportunità e sfide che si ricollegano al ruolo assunto dai portatori di interesse (*stakeholder*) più significativi (consorziati, Regione Puglia, Ministeri, Istituti finanziari, ecc.). Com'è noto, si tratta di soggetti privati e pubblici che "controllano" fattori rilevanti per la definizione e l'implementazione del Piano industriale del Consorzio (risorse finanziarie, informazioni e conoscenze, ecc.).

La Tabella successiva fornisce i risultati dell'analisi del contesto interno e di quello esterno (S.W.O.C. *Analysis*).

	PUNTI DI FORZA (<i>STRENGTHS</i>) / AREE DI ECCELLENZA	PUNTI DI DEBOLEZZA (<i>WEAKNESSES</i>) / AREE DI MIGLIORAMENTO
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	<p><i>Ambito relativo all'organizzazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - struttura organizzativa con forte radicamento sul territorio, tramite la presenza di uffici periferici (Centri di ingegneria e irrigui) dislocati in zone "neuralgiche" che consentono una idonea gestione dell'irrigazione e dell'attività di bonifica sotto il profilo della qualità dei servizi erogati (accessibilità, tempestività, efficacia); - forte determinazione (<i>commitment</i>) da parte degli organi di governo (Presidente, Vice-Presidenti e Deputazione amministrativa) e dei vertici amministrativi (Direttore Generale e Dirigenti ai vari livelli) a contribuire alla stesura e all'attuazione del presente Piano industriale. 	<p><i>Ambito relativo all'organizzazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - livelli di coordinamento migliorabili tra i vari centri di responsabilità, nel senso che la struttura organizzativa dell'Ente appare assumere – non di rado – la forma tipica "a canne d'organo" delle organizzazioni burocratiche. In effetti, la comunicazione interna è migliorabile e si ricorre, in misura molto limitata, ai meccanismi di coordinamento quali la "standardizzazione dei processi" (manuali, linee-guida, protocolli, ecc.), soprattutto quelli trasversali, e la "standardizzazione degli output" (definizione e assegnazione di obiettivi operativi annuali ai vari centri di responsabilità); - presenza di processi "ridondanti", che conducono, non di rado, alla duplicazione di ruoli e di competenze; - linea delle responsabilità politico-amministrative non chiara, a causa della non applicabilità ai Consorzi di Bonifica pugliesi del "principio di distinzione delle competenze" tra organi di governo e organi dirigenziali. Com'è noto, il principio in parola costituisce una "pietra miliare" dell'attuale modello di organizzazione delle amministrazioni pubbliche; - diversificazione produttiva limitata, nel senso che storicamente ci si è focalizzati su "produzioni" importantissime, ma comunque circoscritte (bonifica e irrigazione).
	<p><i>Ambito relativo alle risorse umane:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di diverse figure professionali altamente qualificate sotto il profilo tecnico ed esperienziale; - presenza di numerosi dipendenti molto motivati e da valorizzare; - presenza di diversi dirigenti capaci e in grado di promuovere innovazioni. 	<p><i>Ambito relativo alle risorse umane:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - si ravvisa la presenza di talune sacche di inefficienza, distribuite "a macchia di leopardo" in tutta l'organizzazione. In alcuni casi, inoltre, prevalgono dipendenti con bassi profili professionali, situazioni in cui i profili professionali non corrispondono adeguatamente al contesto operativo in cui si collocano; - in alcuni settori, insufficiente presenza di personale con taluni profili di specializzazione medio-alta; - mancato ricorso a strumenti di incentivazione del personale legati al merito e, in talune circostanze, utilizzo dello straordinario e dell'indennità di reperibilità in misura non ottimale; - formazione del personale episodica e non programmata.

	<p><i>Ambito relativo alle risorse strumentali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - dotazione di impianti di alto profilo, veri "gioielli" da salvaguardare; - presenza di impianti che possono essere ulteriormente "sfruttati" sotto il profilo economico (ad esempio per le funzioni di protezione civile); - dotazione di una rete per il trasporto e la distribuzione dell'acqua assai diffusa sul territorio; - dotazione di strumenti tecnologici avanzati (telecomando, telecontrollo, videosorveglianza, sistemi antintrusione di tipo militare, ecc.) presenti in alcuni impianti e uffici sul territorio consortile. 	<p><i>Ambito relativo alle risorse strumentali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - parco mezzi tendenzialmente obsoleto; - presenza di impianti e attrezzature "manomessi", a seguito di atti vandalici e di furti di materiali; - sistema informativo e informatico inefficiente, anche a causa del ricorso a diverse soluzioni <i>software</i> "non proprietarie" che non dialogano adeguatamente o non dialogano affatto tra di loro.
	<p><i>Ambito relativo alla "salute finanziaria":</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - il Consorzio dispone di un potere impositivo; - elevato numero di consorziati e di imprese utenti; - migliorata capacità di riscossione dei contributi consortili, anche tramite il ricorso a nuove soluzioni tecniche (emissione MAV); - presenza di beni immobili di proprietà suscettibili di essere alienati o meglio valorizzati; - dotazione patrimoniale del Consorzio di valore economico significativo. 	<p><i>Ambito relativo alla "salute finanziaria":</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - forte esposizione debitoria a breve; - difficoltà di riscossione di taluni crediti nei confronti dei consorziati; - forte dipendenza dall'andamento della gestione irrigazione; - dotazione patrimoniale non sufficientemente valorizzata; - dipendenza dai finanziamenti regionali; - capacità di intercettare finanziamenti esterni suscettibile di ulteriori sviluppi; - presenza di talune inefficienze gestionali.
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	OPPORTUNITÀ (OPPORTUNITIES)	SFIDE DA AFFRONTARE (CHALLENGES)
	<p><i>Specifiche per il Consorzio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - ampiezza del territorio servito; - presenza di utenti extragricoli, anche industriali; - nuova normativa regionale in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di bonifica; - territorio soggetto ad elevato rischio idraulico e idrogeologico e in alcune parti segnato da fenomeni di dissesto. 	<p><i>Specifiche per il Consorzio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - forte dipendenza dell'andamento della gestione da fenomeni stagionali; - furti di rame e di altro materiale considerato "appetibile"; - atti vandalici; - presenza di vincoli esterni all'attività irrigua e di bonifica posti da enti pubblici di vigilanza (Ministeri, Autorità di Bacino, Regione, ecc.).
	<p><i>Di carattere generale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - evoluzione tecnologica; - aumento della sensibilità politica e dei cittadini nei confronti della problematica della salvaguardia ambientale e dello sviluppo sostenibile; - presenza di incentivi in conto energia, seppure in forma sempre più contenuta nel prossimo futuro; - Decreto "Salva Italia" e soppressione delle Province. 	<p><i>Di carattere generale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - congiuntura economica sfavorevole; - stretta creditizia (<i>credit crunch</i>); - aumento dei tassi di interesse; - aumento del costo dei carburanti e dell'energia.

Alla luce della prefata analisi di posizionamento competitivo del Consorzio nel territorio di riferimento si sintetizza di seguito la *Mission* e la *Vision* e del Consorzio.

MISSIONE DEL CONSORZIO

Com'è noto, la "Missione" definisce la "ragion d'essere" del Consorzio.

Alla luce delle considerazioni svolte nel paragrafo precedente, con riferimento ai punti di forza/debolezza e alle opportunità/sfide, e tenuto conto del "mandato istituzionale" dell'Ente consortile, si ritiene che la *Missione* del Consorzio possa essere così sinteticamente descritta.

**IL CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA
ASSICURA LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO,
TRAMITE LA "BONIFICA INTEGRALE" (CONSERVAZIONE E DIFESA DEL SUOLO, PROVVISTA E GESTIONE DELLE RISORSE
IDRICHE A PREVALENTE USO IRRIGUO, SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE),
NELL'INTERESSE DEI PROPRI CONSORZIATI, DELLE IMPRESE E DI TUTTA LA POPOLAZIONE LOCALE.**

VISIONE DEL CONSORZIO PER I PROSSIMI ANNI

La "Visione" sintetizza l'idea che l'Ente ha del futuro ed indica, pertanto, cosa un Ente vuole diventare negli anni successivi, tenuto conto delle opportunità e delle sfide connesse all'evoluzione del contesto esterno.

La *Visione* del Consorzio può essere riassunta con il seguente *slogan*.

**IL CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA
RIVESTE UN RUOLO DI PRIMO PIANO NEL GOVERNO DEL TERRITORIO, ASSICURANDO UNA VISIONE INTEGRATA DEI
PROPRI SERVIZI, NELLA PROSPETTIVA DELLA VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI.
NELLO SPECIFICO, IL CONSORZIO È UN INTERLOCUTORE FONDAMENTALE DEL MONDO AGRICOLO E, PIÙ IN GENERALE,
DELL'IMPRENDITORIA LOCALE, AI FINI DELL'EROGAZIONE DI ACQUA AD USO IRRIGUO E INDUSTRIALE.
IL CONSORZIO SI QUALIFICA, INOLTRE, COME UN INTERLOCUTORE PRIVILEGIATO DELLO STATO, DELLA REGIONE, DEGLI
ENTI LOCALI E DI TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI CHE SI PROpongONO DI SALVAGUARDARE I CITTADINI DAI POSSIBILI
EVENTI NATURALI AVVERSI.
IL CONSORZIO, INFINE, È PROTAGONISTA DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI COMUNITARI DI SVILUPPO
SOSTENIBILE.**

Alla luce dell'analisi di posizionamento competitivo del Consorzio nel territorio di riferimento, della nuova *Mission* e *Vision*, il presente Piano industriale espone gli "esiti" delle strategie che si intendono attuare al fine di realizzare specifici obiettivi (intermedi e finali), lungo l'arco temporale 2012-2015.

Il primo aspetto da analizzare riguarda la ridefinizione della strategia di portafoglio, ossia la revisione del portafoglio di attività/servizi svolti, la quale non può essere effettuata se non a partire dalle novità introdotte dalla novella legislativa regionale n. 4 del 2012. Di ciò si dirà meglio nel paragrafo seguente.

AREA DI INTERVENTO N. 1: REVISIONE DEL PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ/SERVIZI SVOLTI ("STRATEGIA DI PORTAFOGLIO")

Ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012, "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica", la Regione «promuove e attua la bonifica integrale quale attività polifunzionale e permanente di rilevanza pubblica, finalizzata alla sicurezza territoriale, ambientale e alimentare. In tale ambito, l'attività di bonifica garantisce la sicurezza idraulica, la manutenzione del territorio, la provvista, la razionale utilizzazione e la tutela delle risorse idriche a prevalente uso irriguo, il deflusso idraulico, la conservazione e la difesa del suolo, la salvaguardia e la valorizzazione dello spazio rurale e dell'ambiente».

Il successivo art. 9 della citata Legge regionale individua le funzioni dei consorzi di bonifica come segue:

«1. I consorzi di bonifica, su concessione della Regione, esercitano nei comprensori di rispettiva competenza le seguenti funzioni:

a) progettazione, realizzazione, manutenzione, esercizio, tutela e vigilanza delle opere pubbliche di bonifica di cui all'articolo 4 e degli altri impianti, compresi in sistemi promiscui, funzionali ai sistemi civili e irrigui di bonifica;

b) progettazione, esecuzione e gestione delle opere di bonifica di competenza privata, su delega dei privati;

c) progettazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture civili strettamente connesse con le opere pubbliche di bonifica;

d) utilizzazione delle acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi compresi la produzione di energia idroelettrica e l'approvvigionamento di imprese produttive, con il ricorso alle procedure di cui all'articolo 166 del d.lgs. 152/2006;

e) realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione ai sensi dell'articolo 75 (Competenze), comma 9, del d.lgs. 152/2006. A tal fine la Regione, con oneri a proprio carico, può affidare ai consorzi il compito di contribuire all'azione pubblica per la tutela dello spazio rurale, del paesaggio agrario e dell'ecosistema agricolo e forestale nonché del monitoraggio delle acque destinate all'irrigazione e di quelle defluenti nelle reti di bonifica;

f) attuazione di studi, ricerche e sperimentazioni di interesse comprensoriale e regionale per la bonifica, l'irrigazione e la tutela del territorio rurale, nonché per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1;

g) promozione di iniziative e realizzazione di interventi per la informazione e la formazione degli utenti, nonché per la valorizzazione e la diffusione della conoscenza dell'attività di bonifica e di irrigazione e delle risorse acqua e suolo e della qualità dell'ambiente;

h) elaborazione e attuazione dei piani di riordino irriguo;

i) progettazione, realizzazione e gestione di opere volte a ottenere produzione di energia da fonti rinnovabili per l'assolvimento dei compiti dei consorzi».

È agevole comprendere che la Legge regionale, se da un lato conferma quelle che sono le tradizionali competenze dei consorzi di bonifica, dall'altro ne rilancia l'attività. I consorzi, infatti, vengono considerati come un attore fondamentale nelle politiche pubbliche finalizzate alla conservazione e difesa del suolo, alla provvista e gestione delle risorse idriche a prevalente uso irriguo, alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente. Inoltre, i consorzi sono chiamati ad essere protagonisti del processo di attuazione degli obiettivi comunitari di sviluppo sostenibile.

*

Un cenno si ritiene a questo punto di effettuare alle opportunità che la soppressione delle province dischiude per il Consorzio per la Bonifica della Capitanata.

Com'è noto, le ultime riforme finalizzate al contenimento della spesa pubblica prevedono la soppressione di numerosi enti pubblici. Nel caso delle Province, il D.Lgs. 201/2011 (c.d. "Salva Italia") contiene all'art. 23, comma 14 e ss., importanti novità.

Nello specifico, si chiarisce che alle Province spettano esclusivamente le funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Il Decreto chiarisce che lo Stato e le Regioni, con propria legge, secondo le rispettive competenze, provvedono a trasferire ai Comuni, entro il 31 dicembre 2012, le funzioni conferite dalla normativa vigente alle Province, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, le stesse siano acquisite dalle Regioni, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. Si prevede, inoltre, che lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, debbano preoccuparsi altresì di trasferire le risorse umane, finanziarie e strumentali per l'esercizio delle funzioni trasferite, garantendo tuttavia nell'ambito delle medesime risorse il necessario supporto di segreteria per l'operatività degli organi della provincia.

La riforma prevede, ancora, che lo svolgimento delle funzioni eventualmente assegnate ai Comuni possa essere espletato da questi ultimi, mediante l'istituzione di unioni o di organi di raccordo.

Ciò premesso, il Consorzio può assumere un ruolo nell'attuale processo di riforma istituzionale delle Province. Infatti, alcune funzioni caratteristiche delle Province (e quindi anche della Provincia di Foggia) possono essere espletate dal Consorzio, in quanto quest'ultimo ha una struttura organizzativa radicata sul territorio, ha personale dotato delle competenze necessarie allo svolgimento di determinate funzioni e, infine, dispone della necessaria strumentazione tecnica e logistica.

Si noti, inoltre, che lo svolgimento di talune attività provinciali da parte del Consorzio potrebbe costare molto meno rispetto alla gestione diretta della Provincia (o dei Comuni), dal momento che le attività in parola si integrano e/o si sovrappongono a quelle che il Consorzio già svolge. In tali casi, il Consorzio riuscirebbe a sfruttare economie di scala e/o di "raggio di azione", in virtù della presenza di sinergie di natura soprattutto tecnica.

Le attività delle Province che possono interessare il Consorzio sono quelle che rientrano nell'ambito della funzione di "tutela ambientale", *lato sensu*. Nello specifico, nell'ambito di tale funzione, le Province erogano servizi che il Consorzio già garantisce ai propri consorziati o che, comunque, potrebbe erogare *ex novo*, facendo leva sul suo *know how* e sulle proprie dotazioni tecniche e strumentali.

Si intende fare riferimento, in particolare, ai seguenti servizi:

- difesa del suolo;
- servizio di tutela e valorizzazione ambientale;
- rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore;
- parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione;
- tutela e valorizzazione risorse idriche ed energetiche;
- servizi di protezione civile.

Di sicuro, il Consorzio potrebbe diventare un interlocutore privilegiato nell'espletamento dei servizi indicati. Alla Provincia resterebbe la "titolarità della funzione pubblica" di soddisfare i bisogni collettivi e, pertanto, le funzioni di indirizzo e di coordinamento dei servizi in parola, come prevede il Decreto. Al Consorzio potrebbe essere delegata (dai Comuni del comprensorio e/o dalla Regione Puglia) la "titolarità del servizio" (gestione). A seconda dei casi, il Consorzio opererebbe in qualità di "organo di raccordo" dei Comuni facenti parte del comprensorio oppure come "braccio operativo" regionale.

Tuttavia, si tratta di chiarire quanta parte delle risorse destinate dalla Provincia di Foggia alle spese correnti possa – di fatto – essere assegnata al Consorzio per svolgere le medesime attività. Per non parlare, poi delle risorse che il Consorzio potrebbe ricevere, al fine di realizzare le opere pubbliche (spese in conto capitale) che si rendessero necessarie al fine di tutelare l'ambiente.

Nel presente Piano Industriale non si stanziava – per motivazioni di ordine prudenziale –alcuna risorsa, in relazione alla prefigurata soppressione delle province.

*

Il presente Piano Industriale, visto il posizionamento competitivo del Consorzio nel territorio di riferimento, individua, nel solco tracciato dalla nuova Legge regionale, i seguenti ambiti strategici di attività, alcuni dei quali assolutamente innovativi:

1. **BONIFICA;**
2. **IRRIGAZIONE;**
3. **PROTEZIONE CIVILE;**
4. **ENERGIE RINNOVABILI;**
5. **SERVIZI PER L'AMBIENTE;**
6. **POLIZIA IDRAULICA;**
7. **FONDI NAZIONALI E COMUNITARI.**

Ambito strategico di attività n. 1: Bonifica

Uno dei compiti storici dei Consorzi di Bonifica concerne la manutenzione e l'esercizio delle opere di bonifica integrale e discende direttamente dalla Legge regionale n. 54/1980, in particolare dall'art.13 che recita:

Art. 13 – (Manutenzione ed esercizio delle opere)

“La manutenzione e l'esercizio delle opere di bonifica integrale saranno attuati sulla base di programmi annuali predisposti dai Consorzi ed approvati, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, dalla Giunta Regionale nei limiti di stanziamento del bilancio annuale.”

Come ben precisato dall'art. 13 della Legge regionale n. 54 del 1980, il Consorzio ha competenze nella programmazione annuale degli interventi di manutenzione esclusivamente delle opere di bonifica integrale che sono ben diverse dalle opere di presidio idraulico e da quelle di miglioramento fondiario.

Le opere di bonifica di competenza dei Consorzi, infatti, sono realizzate per raccogliere le acque piovane in eccesso e quelle di drenaggio dei terreni agricoli, onde consentire condizioni favorevoli alla coltivazione; le opere idrauliche di presidio sono invece finalizzate a salvaguardare le infrastrutture presenti sul territorio (autostrade, strade, ferrovie, centri abitati, zone industriali, ecc.) dal rischio idraulico connesso con l'azione delle acque piovane. Le opere di miglioramento fondiario sono, infine, finalizzate a conferire ai terreni (e non al territorio) caratteristiche più idonee alla coltivazione e sono a carico dei privati (proprietari singoli o associati).

Oltre ad una sostanziale differenza di finalità, sussiste tra le opere di bonifica e quelle idrauliche di presidio, un diverso criterio di progettazione che le differenzia totalmente anche in rapporto ai benefici con esse conseguibili.

Il Consorzio si è occupato, sin dalla sua costituzione (1933), di opere di bonifica, finalizzate ad assicurare ai terreni agricoli le condizioni di drenaggio indispensabili per la coltivazione; il suo interlocutore regionale è infatti, come si evince dall'art. 13 della Legge regionale n. 54 del 1980, l'Assessorato Regionale all'Agricoltura.

Le opere di presidio idraulico, finalizzate alla difesa del suolo e delle infrastrutture su di esso presenti, sono invece di competenza dell'Assessorato ai Lavori Pubblici che comprende nella sua organizzazione sia l'Ufficio Difesa del Suolo sia il Settore di Protezione Civile; quest'ultimo si occupa degli interventi a tutela delle popolazioni e del territorio conseguenti le calamità naturali, ivi comprese le inondazioni determinate dai corsi d'acqua.

La Legge regionale n. 54 del 1980 limita, pertanto, le competenze dei Consorzi alla manutenzione delle opere di bonifica, attività per altro da contenersi nei limiti di stanziamento del bilancio annuale regionale. Questa rappresenta un vera limitazione all'attività dei Consorzi, basti pensare che negli ultimi 2 o 3 anni la regione non ha stanziato alcunché.

Legge n. 183 del 1989

Con l'entrata in vigore della Legge n. 183 del 1989 avente ad oggetto "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" lo scenario riguardante i consorzi di bonifica è mutato radicalmente, ma non per quelli pugliesi.

Art. 1 – (Finalità della Legge)

La presente legge ha per scopo di assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi.

...

4. Alla realizzazione delle attività previste al comma 1 concorrono, secondo le rispettive competenze: lo Stato, le regioni a statuto speciale e ordinario, le provincie autonome di Trento e Bolzano, le provincie, i comuni, le comunità montane, i consorzi di bonifica ed irrigazione e quelli di bacino imbrifero montano.

Quindi la Legge n. 183 del 1989 ha introdotto con l'art. 1 il concetto di "difesa del suolo" (comma 1) ben più ampio di quello di "bonifica del territorio" individuando i consorzi di bonifica tra i soggetti attuatori (comma 4). Circostanze ribadite all'art. 11:

Art. 11 – (Enti locali ed altri soggetti)

I comuni, le provincie, i loro consorzi o associazioni, le comunità montane, i consorzi di bonifica, i consorzi di bacino imbrifero e gli altri enti pubblici e di diritto pubblico con sede nel bacino idrografico partecipano all'esercizio di funzioni regionali in materia di difesa del suolo nei modi e nelle forme stabiliti dalle regioni.

Con specifico riferimento alle attività di competenza dei consorzi di bonifica la Legge n. 183 del 1989 ha stabilito anche la ripartizione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione degli interventi:

Art. 21 – (I programmi di intervento)

I programmi triennali debbono destinare una quota non inferiore al 15% degli stanziamenti complessivamente a:

Interventi di manutenzione ordinaria delle opere, degli impianti e dei beni, compreso mezzi, attrezzature e materiali dei cantieri-officina e dei magazzini idraulici;

Svolgimento del servizio di polizia idraulica, di piena e pronto intervento idraulico;

Compilazione piani di bacino, studi, progetti, ecc.

In realtà la Regione Puglia, unica sul territorio nazionale, nel dare attuazione alla Legge 183 del 1989 ha escluso totalmente i consorzi di bonifica: le funzioni regionali in materia di suolo, contrariamente alle previsioni dell'art. 11, sono state mantenute dall'assessorato ai LL.PP.; le risorse finanziarie di cui all'art. 21 sono state quasi totalmente impiegate per il risanamento delle aree colpite da frane e dissesti (rischio geomorfologico), mentre le pochissime risorse investite per le aree sensibili a problematiche di allagamento (rischio idraulico) sono state assegnate ai comuni. La quota del 15% prevista dall'art. 21 per la manutenzione e le scorte idrauliche non è stata mai accantonata e pertanto mai utilizzata per gli scopi fissati dalla legge.

Scenario dopo la Legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012

Con l'entrata in vigore della Legge regionale n. 4 del 2012 lo scenario relativo alle competenze dei Consorzi di Bonifica pugliesi diventa ancora più ampio rispetto a quello previsto dalla Legge n. 183 del 1989. Le finalità della legge (Art. 1) spaziano dalla bonifica integrale alla sicurezza territoriale, comprendendo la sicurezza idraulica, la manutenzione del territorio, l'utilizzazione ad uso prevalentemente irriguo delle risorse idriche, la conservazione e la difesa del suolo, la salvaguardia e la valorizzazione dello spazio rurale e dell'ambiente.

Le attività finalizzate all'attuazione della legge (Art. 4) comprendono interventi pubblici che spaziano dalla realizzazione e adeguamento della rete scolante, alla utilizzazione ad uso prevalentemente irriguo delle risorse idriche, dalla sistemazione dei corsi d'acqua alle opere di difesa idrogeologica e di rinsaldamento zone franose, dalla derivazione delle acque fluviali all'utilizzo di quelle reflue depurate, comprendendo anche le sistemazioni idraulico agrarie e forestali, gli acquedotti rurali, opere di protezione da calamità naturali, ammodernamento degli impianti, ampliamenti degli impianti irrigui, interventi per il miglioramento ed il riordino fondiario, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, interventi in esecuzione dei piani e dei programmi adottati dall'AdB.

Tutte le citate attività vengono conferite ai Consorzi di Bonifica pugliesi (Art.5) che possono essere incaricati (comma 2) anche della realizzazione, manutenzione ed esercizio di opere pubbliche diverse da quelle indicate!

Uno scenario a dir poco entusiasmante, molto più ampio ed articolato di quello previsto dalla L. n. 183 del 1989, ma che suscita non poche perplessità per gli addetti ai lavori.

Viene infatti da chiedersi: con quali risorse finanziarie i Consorzi di Bonifica potranno far fronte alle molteplici attività che si chiede di espletare? La nuova legge non prevede specifiche ed adeguate coperture finanziarie ricalcando, per certi versi, le limitazioni della vecchia Legge regionale n. 54 del 1980.

Infatti, mentre all'art. 5 comma 4 si stabilisce che "Gli oneri relativi alla progettazione e realizzazione degli interventi di cui all'art. 4 [praticamente tutti, ndr] sono a totale carico pubblico", all'art. 6 comma 3 lettera a) a sostegno dell'attività di manutenzione straordinaria e ordinaria delle opere e loro vigilanza si richiamano i tributi consortili, allo stesso articolo comma 5 si prospetta un sostegno economico per l'uso dei bacini di invaso ai fini della laminazione delle piene (operazione che comporta una sensibile riduzione del volume invasabile), ma compatibilmente con le risorse di bilancio. Altra fonte di entrata è prevista all'art. 10 comma 2 in relazione ai canoni per il rilascio di autorizzazioni e concessioni, entrata tuttavia non certa e di difficile stima. All'art. 19 comma 3 si pone a carico dei gestori degli impianti di depurazione un contributo alle spese consortili di manutenzione, la cui determinazione è tuttavia delegata alla Regione stessa ed alla Autorità Idrica Pugliese.

All'art. 20 comma 1 la Regione si fa carico degli oneri per la manutenzione ordinaria e straordinaria e l'esercizio di opere pubbliche di bonifica che rivestano preminente interesse per la sicurezza territoriale (cioè quelle rilevanti anche ai fini della difesa del suolo), ma nei limiti delle risorse stabilite dal bilancio regionale.

All'art. 20 comma 3 la Regione si fa carico, sempre compatibilmente con le risorse di bilancio, dei costi dell'energia elettrica per il sollevamento delle acque ai fini della difesa del territorio.

Mentre il servizio di irrigazione può essere assicurato con i contributi fissi e di utenza, per quanto concerne invece le dighe e le traverse, gli impianti idrovori, la rete idrografica e le apparecchiature idrauliche fluviali il Consorzio non sarà in grado di poter far fronte a quanto necessario per assicurare l'ordine idraulico e la fruibilità territoriale delle aree preservate dalle citate opere idrauliche.

Tutto ciò posto, nel presente Piano industriale si prefigurano due scenari: uno ottimistico e uno pessimistico.

Nel primo caso, a fronte di un impegno rilevantissimo per le attività delegate, che comportano un altrettanto notevole carico di responsabilità per il Consorzio si stanziavano negli anni 2013-2015 gli importi medi versati nel triennio 2007-2009, ossia 3,6 milioni di euro per la manutenzione e l'esercizio delle opere

idrauliche e delle impianti irrigui (manutenzione ordinaria) e 2,4 milioni di euro per le manutenzioni in regime di concessione (manutenzione straordinaria).

Nel secondo caso, non si stanzià alcunché. Resta inteso che, secondo l'opinione del sottoscritto, difficilmente la Regione non assumerà un atteggiamento virtuoso e coerente con la propria legislazione, inserendo nel bilancio quantomeno le risorse finanziarie indicate, a favore delle attività del Consorzio per la Bonifica della Capitanata.

Diversamente – e con ogni probabilità – i Consorzi si troveranno nella impossibilità pratica di dare attuazione alla nuova legge.

Infine, si fa presente che non dovrà essere sottovalutata nei prossimi anni la possibilità di stipulare un accordo convenzionale con l'Ufficio del "Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico in Puglia" per la realizzazione di interventi in materia di rischio geomorfologico e con la Regione Puglia per l'utilizzo delle limitate risorse disponibili in materia di rischio di allagamento (rischio idraulico).

Tabella

MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE IDRAULICHE ANNI 2005/2010				
ANNO	DETERMINA DI FINANZIAMENTO REGIONALE	IMPORTO FINANZIATO	% DI FINANZIAMENTO	NOTE
2005	253/AGR del 06.04.2005	€ 2.546.950	100	Perizie approvate
2006	1492/AGR del 23.08.2006	€ 2.546.950	100	Perizie approvate
2007	107/AGR del 13.02.2007	€ 2.546.950	100	Perizie approvate
2008	1223/AGR del 24.06.2008	€ 2.183.100	100	Perizie approvate
2009	230/AGR del 19.02.2009	€ 2.365.025	100	Perizie approvate
2010	292/AGR del 14.04.2010	€ 1.741.298	100	Perizie non più approvate
MANUTENZIONE ORDINARIA OPERE IDRAULICHE E IMPIANTI IRRIGUI ANNI 2005/2010				
ANNO	DETERMINA DI FINANZIAMENTO REGIONALE	IMPORTO FINANZIATO	% DI FINANZIAMENTO	NOTE
2005	254/AGR del 06.04.2005	€ 2.001.175	77	Perizie approvate
2006			0	Perizie non finanziate
2007	108/AGR del 13.02.2007	€ 3.820.425	78 - 65	Perizie approvate
2008	347/AGR del 28.02.2008	€ 3.638.500	80 - 35	Perizie approvate
2009	230/AGR del 19.02.2009	€ 3.230.371	80 - 41	Perizie approvate
2010	292/AGR del 14.04.2010	€ 1.741.298	0	Perizie non più approvate

Ambito strategico di attività n. 2: irrigazione

Nel presente paragrafo si illustrano, in modo sintetico, obiettivi ed azioni da intraprendere sul fronte irrigazione.

Obiettivi di carattere generale sono:

1. assicurare, nel tempo, regolari esercizi irrigui;
2. massimizzare il gettito contributivo per coprire integralmente i costi di gestione ed accantonare risorse finanziarie per far fronte ad investimenti migliorativi e crisi economiche/finanziarie legate all'assenza ciclica di risorse idriche.

Per perseguire tali obiettivi finali, necessitano azioni pianificate – lungo un arco temporale che può andare anche oltre gli anni 2012-2015 – riassumibili nei seguenti punti:

1) PROLUNGAMENTO VITA UTILE IMPIANTI

- manutenzioni straordinarie tempestive e risolutive;

- manutenzioni ordinarie programmate;
- ampliamento calendari irrigui.

La vita utile degli impianti è subordinata ad un adeguato programma di manutenzione sia ordinario sia straordinario; la pianificazione e l'attuazione delle attività programmate consentono di conservare in efficienza reti ed apparecchiature idrauliche. I progetti di ammodernamento, adeguamento e recupero funzionale delle opere di accumulo, adduzione e distribuzione devono essere perseguiti con sistematicità, ricercando risorse economiche con ogni tipologia di strumento finanziario.

Riguardo all'ampliamento dei calendari irrigui, corre l'obbligo di sottolineare che la costante presenza di acqua nella rete riduce gli insulti esterni provocati dalle periodiche manovre di riempimento e svuotamento delle condotte e dall'aggressione ossidativa a carico delle componenti in acciaio degli impianti irrigui.

2) COMPLETAMENTO SCHEMI IDRICI

- opere di accumulo - incremento della capacità di invaso (approvvigionamento);
- opere di adduzione e distribuzione.

Gli schemi idrici della Capitanata sono lontani dal completamento ed è opportuno rilanciare il programma che prevede la realizzazione di altre opere di accumulo (prima fra tutte la diga di Piano dei limiti) e delle reti di adduzione e distribuzione per servire ulteriori 60.000 ettari del comprensorio di bonifica. L'azione istituzionale che è stata avviata negli anni scorsi va di certo rilanciata.

3) STABILITÀ E COSTANZA DI FORNITURE IRRIGUE NEL TEMPO

- incremento dei volumi di acqua accumulabili negli invasi (es. recupero dell'intera capacità d'invaso della diga di Occhito);
- riduzione perdite (per rotture e malfunzionamenti) e sprechi (nella gestione degli impianti irrigui; nella distribuzione alle colture);
- gestione pluriennale delle risorse idriche e controllo del livello delle falde che, in assenza di acque superficiali, possono fornire i fabbisogni sufficienti a scongiurare disinvestimenti e danni economici alle imprese agricole.

Le azioni sopra richiamate concorrono sinergicamente ad assicurare maggiore costanza e disponibilità di acqua per usi irrigui; va fatto rilevare che a causa della lenta, se non inesistente, messa in sicurezza dell'alveo del fiume Fortore, nel lago di Occhito è possibile accumulare meno di 220 Mln di mc, rispetto ai 250 Mln di mc che è la sua massima capacità d'invaso. Da questo punto di vista occorrerà di certo intraprendere specifiche azioni istituzionali per porre un rimedio a tale situazione.

4) EMERSIONE DEI PRELIEVI ABUSIVI

- potenziamento del servizio di vigilanza;
- maggiori sinergie organizzative interne;
- collaborazione con le forze dell'ordine (Istituti di vigilanza rurale, ad esempio).

Si è fatto moltissimo negli ultimi due esercizi irrigui per recuperare alla contribuzione irrigua volumi di acqua erogati e non contabilizzati. Nell'esercizio 2012 il volume contabilizzato ha sfiorato i 135 Mln di mc, con un gettito contributivo che permetterà di chiudere in attivo il bilancio irrigazione. Tuttavia è fondamentale insistere sulla strada intrapresa e destinare ulteriori risorse al servizio di vigilanza che dovrà occuparsi anche di polizia idraulica. Dovrà essere stimolata la collaborazione tra il personale del servizio di vigilanza ed il personale di entrambe le Aree tecniche, ricalcando e migliorando l'organizzazione attuata, nel controllo della rete irrigua di distribuzione, tra personale degli Uffici irrigui dell'Area Agraria e personale del servizio di vigilanza. Ma di ciò si dirà meglio in seguito.

5) AUMENTO DEI VOLUMI EROGATI AD ATTIVITÀ EXTRAGRICOLE

Il volume di acqua destinato ad usi diversi dall'irriguo ammonta a meno di 4,5 Mln di mc; considerato che la tariffa adottata per tali usi va da un minimo di 0,3 ad un massimo di 0,5 €/mc, una strategia mirata a favorire una maggior richiesta di acqua per usi extragricoli – fino ad almeno 10 mln di mc – consentirebbe di incrementare tali entrate. Va da sé che la risorsa idrica non dovrà essere sottratta alle attività agricole ma dovrà essere recuperata attraverso le azioni sopra riportate. Nel presente Piano si prospetta anche un ritocco delle tariffe praticate agli utenti extragricoli.

6) ASSICURARE LA FORNITURA DI ACQUA ALLE IMPRESE AGRICOLE A COSTI COMPATIBILI CON I BILANCI DELLE AZIENDE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE COLTURE PRATICATE

- contenere i costi di gestione;
- eliminazione/riduzione dei cottimi e maggiore efficienza organizzativa;
- motivazione e coinvolgimento del personale.

Una maggiore produttività del lavoro e il contenimento e/o annullamento di alcune voci di spesa, alimenteranno una riduzione dei costi di gestione che potranno – a regime – alleggerire il carico contributivo sui consorziati e sulle imprese agricole dedite a colture irrigue, a parità di volume di acqua contabilizzato. È allo studio anche una ipotesi di lieve revisione della contribuzione irrigua.

7) INNOVAZIONE E RICERCA DI COLTURE ALTERNATIVE

- attività di assistenza tecnica.

La messa a coltura di specie alternative (succedanee dal punto di vista irriguo) al pomodoro ed alla barbabietola da zucchero (con superfici previste in calo nei prossimi anni) dovrebbe garantire il mantenimento degli stessi fabbisogni irrigui attuali, e quindi degli stessi introiti da utenza irrigua.

Diverse azioni sin qui prefigurate saranno oggetto di approfondimento nel prosieguo della trattazione.

Ambito strategico di attività n. 3: protezione civile

Com'è noto, il Consorzio per la Bonifica della Capitanata svolge attività di manutenzione ordinaria su una rete idrografica pubblica di circa 2.000 Km di corsi d'acqua distribuiti sull'intero comprensorio di bonifica, nonché sulle seguenti infrastrutture idrauliche a servizio del territorio:

- N. 15 impianti idrovori;
- N. 3 acquedotti rurali;
- N. 85 apparecchiature idrauliche fluviali (paratoie e valvole);
- N. 4 dighe;
- N. 2 traverse;
- N. 7 impianti di sollevamento;
- N. 3 gallerie;
- N. 2 canali a cielo aperto;
- Circa Km 1.000 di grandi adduttori idrici territoriali;
- Circa Km 6.000 di rete di distribuzione irrigua;
- N. 1 servizio agrometeorologico con 15 stazioni climatiche.

Il Consorzio è molto presente sul territorio, anche attraverso propri "Centri irrigui. I mezzi sono dislocati sul territorio come indicato nella tabella successiva.

Denominazione struttura	CENTRO IRRIGUO BELLANTUONI - FORTORE	DIGA CAPACCIO SUL TORRENTE CELONE	DIGA SULLA MARANA CAPACCIOTTI	DIGA DI OCCHITO SUL FIUME FORTORE	CENTRO IRRIGUO DISTRETTI 1 - 2A - 2B - 2C - FORTORE	CENTRO IRRIGUO DISTRETTO 5B - FORTORE	CENTRO IRRIGUO DISTRETTO 6A - FORTORE	CENTRO IRRIGUO DISTRETTO 8 - FORTORE	CENTRO IRRIGUO DISTRETTO 11 - FORTORE
Territorio di	TORREMAGGIORE (FG)	LUCERA (FG)	CERIGNOLA (FG)	CARLANTINO (FG)	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA (FG)	BORGO CERVARO - FOGGIA	S. SEVERO (FG)	LESINA (FG)	SAN SEVERO (FG)
Apparati radio	6	4	0	1	5	2	3	3	3
Automezzi fuoristrada	0	2	0	1	0	1	0	0	0
Automezzi per la movimentazione e/o per specifici interventi di primo intervento	0	0	0	0	2	0	1	1	1
Automezzi generici	7	3	2	1	7	3	6	5	5
Idrovore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gruppi elettrogeni	3	2	1	2	2	0	1	1	1
Altro	1	0	0	0	0	0	0	1	0

Denominazione struttura	CENTRO IRRIGUO DI FINOCCHITO	IDROVORA CANDELARO	IDROVORA CERVARO	IDROVORA CONTESSA	IDROVORA CONTROFOSSO SX LAURO	IDROVORA DI SIPONTO	IDROVORA FOCE ALOISA	IDROVORA LUPARA	IDROVORA MEZZANA GRANDE
Territorio di	CASALVECCHIO (FG)	MANFREDONIA (FG)	MANFREDONIA (FG)	MANFREDONIA (FG)	LESINA (FG)	MANFREDONIA (FG)	ZAPPONETA (FG)	CERIGNOLA (FG)	RIGNANO GARGANICO (FG)
Apparati radio	6	0	0	0	0	0	0	0	0
Automezzi fuoristrada	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Automezzi per la movimentazione e/o per specifici interventi di primo intervento	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Automezzi generici	3	0	0	0	0	0	0	0	0
Idrovore	0	2	3	3	2	2	1	3	2
Gruppi elettrogeni	1	1	1	1	0	1	0	1	0
Altro	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Denominazione struttura	IDROVORA PALUDE GRANDE	IDROVORA PALUDE LAURO	IDROVORA PESCOROSSO SUL T. CANDELARO	IDROVORA SALPI	IDROVORA SETTE POSTE	IDROVORA ZAPPONETA	CENTRO IRRIGUO PIGNATELLA SX OFANTO	TOT.
Territorio di	LESINA (FG)	LESINA (FG)	RIGNANO GARGANICO (FG)	TRINITAPOLI (FG)	ZAPPONETA (FG)	ZAPPONETA (FG)	CERIGNOLA (FG)	
Apparati radio	0	0	0	0	0	0	6	39
Automezzi fuoristrada	0	0	0	0	0	0	0	5
Automezzi per la movimentazione e/o per specifici interventi di primo intervento	0	2	0	0	0	0	1	9
Automezzi generici	0	1	0	1	0	0	2	46
Idrovore	5	7	1	5	5	3	0	44
Gruppi elettrogeni	1	1	0	2	1	1	1	26
Altro	0	2	0	0	0	0	0	4

È appena il caso di ricordare che la nuova Legge regionale di riordino dei Consorzi di Bonifica pugliesi “apre” allo svolgimento di ulteriori attività rispetto alla bonifica e all’irrigazione, tra le quali si citano i compiti che attengono alla “protezione civile” (si legga l’art. 4). Si ritiene che il Consorzio per la Bonifica della Capitanata abbia una dotazione di uomini e mezzi adeguata per svolgere funzioni di protezione civile all’interno del comprensorio di bonifica, in considerazione anche della sua struttura organizzativa capillare che le consente di essere ben radicata sul territorio.

A margine va poi osservato che da alcuni anni la diga di Occhito viene utilizzata anche a scopi di protezione civile per “laminare le piene”. Attraverso il procedimento del riempimento programmato della stessa sono stati contenuti e spesso evitati danni alle popolazioni, alle strutture e, più in generale, all’intero sistema economico presente a valle dell’invaso.

Già in passato il Consorzio ha messo in campo le proprie risorse per fronteggiare eventi calamitosi (es. alluvione che negli anni scorsi ha colpito alcuni comuni della provincia di Foggia) e, addirittura, in più occasioni per soccorrere i mezzi della Polizia provinciale e del Corpo forestale dello stato in episodi particolari (es. neve).

In definitiva, il Consorzio ha tutte le carte in regola per svolgere i seguenti compiti:

- in fase di preallarme, compiti di prevenzione, consistenti in attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio ai fini dell’adozione, da parte delle Autorità competenti, di predisposizioni e provvedimenti idonei alla tutela delle persone e dei beni;
- in caso di allarme, nell’imminenza del verificarsi del rischio o in caso di verifica dello stesso, compiti di effettuare i primi interventi di protezione civile;
- compiti di presenza sulle aree a rischio, anche se in forma ridotta, sulle aree ritenute potenzialmente a maggiore rischio, per le 24 ore successive al dichiarato esaurimento dell’evento.

Affinché tale disponibilità possa tradursi in comportamenti concreti, con conseguente assunzione di rischi e responsabilità, verrà chiesta la disponibilità ai soggetti istituzionali preposti (Prefettura, Regione, ecc.) a partecipare ad un tavolo tecnico, nel quale vengano definitivamente chiariti i ruoli di ognuno e la relativa ripartizione dei relativi oneri. Si ritiene che la formalizzazione di questi impegni possa richiedere l’impiego di almeno 5 persone stabilmente, oltre che di una riserva di personale di almeno altre 10 unità in caso al verificarsi degli eventi calamitosi.

Allo stato attuale, da colloqui intercorsi, si prevede la possibilità di stipulare in tempi brevi una convenzione con la Protezione Civile Regionale per una prima regolamentazione della collaborazione tra Regione e Consorzio. Si tratta di un primo passo nella direzione di assicurare nei prossimi anni un ruolo di primo piano al Consorzio in una materia così delicata.

Sul versante finanziario, tuttavia, non si stanziava prudenzialmente alcuna spesa e non si prevede alcuna entrata nel presente Piano Industriale. Nessuna decisione si prende, inoltre, con riferimento all’impiego di personale per questa finalità.

Ambito strategico di attività n. 4: energie rinnovabili

Il Consorzio di Bonifica ha deliberato di costituire la società "Bonifica Capitanata S.r.l." al fine di sfruttare le opportunità derivanti dalla produzione e vendita di energie rinnovabili. Non si esclude la possibilità di realizzare il progetto con il concorso di uno o più soci privati.

Nello specifico, il Consorzio – per il tramite della società – intende procedere all'installazione di una serie di parchi eolici di varia potenza (23.800 Kw, complessivamente), come risulta dal prospetto successivo, sfruttando le opportunità fornite dai previsti "contributi energia".

Tabella

N° prog		Descrizione intervento	Potenza prodotta (kW)	Punto	Coordinate geografiche WGS84 (World Geodetic System 1984) (gg° mm''ss,sss'')		Coordinate UTM (proiezione cartografica sistema geodetico Roma 40 del 1940) Classe Roma		Potenza contrattuale (kW)	Temperie di alimentazione (V)	POD	Codice Enel Energia	Codice Enel Distribuzione
					NORD (Latitudine)	EST (Longitudine)	EST(m)	NORD(m)					
1		Realizzazione di una Centrale eolica di produzione per una potenza di 1,5 MW presso l'impianto di sollevamento di Montagna Spaccata	1.000	T	41°09'21,46"	15°52'22,53"	2593234 20	4556432 60	1.500	20.000	IT001E00012367	888 010 751	895 108 235
2		Realizzazione di una Centrale eolica di produzione per una potenza di 1,25 MW presso l'impianto di sollevamento di Monachelle	1.000	T	41°37'12,51"	15°13'34,75"	2538841 65	4607620 94	1.250	20.000	IT001E00012520	888 010 939	715 297 736
3		Realizzazione di una Centrale eolica di produzione per una potenza di 0,80 MW presso l'impianto di sollevamento di Bellantioni	800	T	41°42'36,99"	15°15'06,30"	2540941 49	4617618 92	800	20.000	IT001E00012517	888 010 921	715 297 744
4		Realizzazione di una Centrale eolica di produzione per una potenza di 1 MW presso l'impianto di sollevamento di Canestrello	1.000	T	41°06'21,41"	15°38'28,72"	2573837 13	4550712 91	1.126	20.000	IT001E00012336	888 010 602	722 016 238
5		Realizzazione di una Centrale eolica di produzione per una potenza di 1 MW presso l'impianto di sollevamento di Castiglione	1.000	T	41°28'44,64"	16°33'53,38"	2667153 53	4692083 88	1.000	20.000	IT001E00106878	888 010 505	866 108 367
6		Realizzazione di una Centrale eolica di produzione per una potenza di 1 MW presso l'impianto Ripartitore di Finocchito	1.000	T	41°39'22,52"	15°08'49,16"	2532239 52	4611615 83	25	20.000	IT001E00012559	888 012 052	
7		Realizzazione di una Centrale eolica di produzione per una potenza di 3 MW presso l'impianto di sollevamento di Pozzilli	3.000	T	41°48'03,68"	15°18'12,27"	2545204 25	4627717 55	196	20.000	IT001E00012598	888 011	
8		Realizzazione di una Centrale eolica di produzione per una potenza di 3 MW presso l'impianto Traversa Rio Salso	3.000	T	41°06'54,94"	15°35'20,40"	2569445 26	4551699 58	30	380 V+N	IT001E71979677	888 012 044	
9		Realizzazione di una Centrale eolica di produzione per una potenza di 4X3 MW presso la Diga Capaccio sul Torrente Celone	12.000	T1	41°25'50,89"	15°26'25,90"	2556790 86	4586657 58	125	380 V+N	IT001E00012650	888 012 044	
			T2	41°25'53,53"	15°26'42,63"	2557184 94	4586752 12						
			T3	41°25'04,96"	15°26'30,86"	2556914 14	4585239 60						
			T4	41°25'06,35"	15°26'18,04"	2556635 26	4585209 86						
			CSM	41°25'32,77"	15°26'15,70"	2556961 57	4586101 31						
			CSZ	41°28'18,27"	15°30'08,07"	2561940 01	4591249 89						
			SST	41°30'00,53"	15°32'30,54"	2565213 92	4594415 33						

Tuttavia, ai fini del piano industriale, si ipotizza – per ragioni prudenziali – di "cantierizzare" soltanto il 50% degli interventi e, nello specifico, ci si focalizza su un parco eolico con potenza di 12 megawatt (12.000 kW).

La realizzazione dell'investimento da 12 MW comporta un costo complessivo di 21,6 milioni di euro, tenuto conto di un costo per KW da installare pari a 1.800 €.

Un Istituto Bancario si è reso disponibile a finanziare l'80% dell'investimento complessivo al tasso fisso lordo di circa il 5,5% annuo⁴ per un periodo di 10 anni, tenuto conto che i ricavi generati dal parco eolico saranno posti a garanzia della restituzione del debito e del pagamento degli interessi passivi, secondo i tempi previsti dal piano di ammortamento del mutuo.

Sono allo studio ipotesi concrete di finanziamento del restante 20%, anche in relazione al definitivo assetto che assumerà il partenariato di progetto.

⁴ Il tasso assume, allo stato, valore indicativo.

Di seguito, si illustrano i dati relativi ai ricavi e ai costi del progetto di investimento, unitamente alle ipotesi del budget economico. Dal budget economico si evincono gli utili netti dell'investimento a partire dall'anno 1. Si precisa che l'anno "0" è quello in cui l'investimento viene realizzato (2013).

1) PRODUZIONE UNITARIA		
1.1) Provincia		FG
1.8) Produzione	[kWh/kW/anno]	1.825
2) RICAVI IMPIANTO		
2.1) Potenza impianto	[kW]	12.000
2.2) Produzione Totale	[kWh/anno]	21.900.000
2.3) Tariffa Incentivante	[€/kWh]	0,220
2.4) Ricavi da Tariffa Incentivante	[€/anno]	4.818.000
2.5) Tariffa Base	[€/kWh]	0,089
2.6) Ricavi da Tariffa Base	[€/anno]	1.949.100
2.7) Ricavi TOTALI	[€/anno]	6.767.100
3) INVESTIMENTO IMPIANTO		
3.1) Costo impianto unitario	[€/kW]	1.800
3.2) Altri costi unitario	[€/kW]	
3.3) Costo unitario	[€/kW]	1.800
3.4) Costo Totale	[€]	21.600.000
3.5) Contributo Conto Capitale	[%]	0%
3.6) Contributo Conto Capitale	[€]	-
3.7) Costo Netto	[€]	21.600.000
5) COSTI GESTIONALI ANNUALI		
5.1) Affitto	[€]	-
5.2) Manutenzione	[€]	12.000
5.3) Tasso Assicurativo	[%]	0,25%
5.4) Assicurazione	[€]	120.000
5.5) Sorveglianza/Pulizia	[€]	6.400
5.6) Gestione	[€]	84.000
5.7) Amministrazione	[€]	6.000
5.8) TOTALE	[€]	228.400
6) ALTRI DATI		
6.1) Perdita efficienza impianto	[%/anno]	0,50%
6.2) Tasso ammortamento impianto	[anni]	10
6.3) Tasso ammortamento Altro	[anni]	10
6.4) Inflazione programmata	[%]	2,5%

BUDGET ECONOMICO

7) CONTO ECONOMICO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
7.1) Ricavi da tariffa incentivante	4.818.000	4.793.910	4.769.940	4.746.091	4.722.360	4.698.748	4.675.255	4.651.878	4.628.619	4.605.476	4.582.449	4.559.536	4.536.739	4.514.055	-	-	-	-	-	-
7.2) Ricavi da tariffa base (risparmio in bolletta)	1.949.100	1.987.838	2.027.347	2.067.640	2.108.735	2.150.646	2.193.390	2.236.983	2.281.443	2.326.787	2.373.032	2.420.196	2.468.297	2.517.355	2.567.387	2.618.414	2.670.455	2.723.530	2.777.660	2.832.866
7.3) Ricavi TOTALI	6.767.100	6.781.748	6.797.287	6.813.731	6.831.095	6.849.394	6.868.644	6.888.862	6.910.062	6.932.263	6.955.481	6.979.732	7.005.036	7.031.410	7.057.387	7.084.828	7.112.910	7.141.645	7.171.050	7.201.166
7.4) Costi gestionali	238.400	234.110	230.963	228.962	227.111	225.414	223.874	222.486	221.253	220.176	219.257	218.494	217.884	217.424	217.104	216.924	216.884	216.984	217.224	217.604
7.5) Ebit-DA	6.528.700	6.547.638	6.566.324	6.584.769	6.603.984	6.623.980	6.644.770	6.666.376	6.688.809	6.712.087	6.736.225	6.761.238	6.787.152	6.813.986	6.841.744	6.870.496	6.900.240	6.931.076	6.963.006	7.000.000
7.6) Ammortamento IMPIANTO EOLICO	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000
7.7) Ammortamento altro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7.8) Ammortamento TOTALE	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000	2.160.000
7.9) Ebit	4.378.700	4.387.638	4.397.324	4.407.769	4.418.984	4.430.980	4.443.770	4.457.376	4.471.779	4.487.023	4.502.225	4.517.388	4.532.512	4.547.586	4.562.610	4.577.596	4.592.536	4.607.430	4.622.276	4.637.076
7.10.1) Interessi	9.859	9.257	8.623	7.993	7.246	6.501	5.715	4.885	4.010	3.086	2.112	1.084	-	-	-	-	-	-	-	-
7.10.2) Interessi da mutuo	1.168.000	1.095.731	998.387	895.689	787.342	673.037	552.444	425.219	290.997	149.393	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.11) Earning Before Tax	3.180.841	3.282.650	3.390.315	3.504.488	3.624.395	3.751.443	3.885.612	4.027.262	4.176.772	4.334.544	4.502.225	4.679.967	4.868.096	5.066.586	5.275.410	5.494.686	5.724.536	5.965.076	6.216.350	6.477.350
7.12) Irap	27.50%	874.731	902.729	932.337	963.734	996.709	1.031.647	1.068.543	1.107.497	1.148.612	1.192.000	1.237.774	1.285.916	1.336.432	1.390.320	1.447.572	1.508.200	1.572.324	1.640.000	1.711.350
7.13) Irap	4,82%	211.053	211.484	211.951	212.454	212.995	213.573	214.190	214.845	215.540	216.274	217.046	217.856	218.704	219.590	220.514	221.476	222.476	223.514	224.590
7.14) Tasse	1.085.785	1.114.213	1.144.288	1.176.189	1.209.704	1.245.220	1.282.733	1.322.342	1.364.152	1.408.274	1.454.706	1.503.450	1.554.606	1.608.284	1.664.596	1.723.552	1.785.174	1.849.572	1.916.856	1.987.136
7.15) Profitto Netto	2.095.056	2.168.437	2.246.027	2.328.299	2.414.692	2.506.223	2.602.879	2.704.920	2.812.620	2.926.270	3.045.861	3.171.503	3.303.416	3.441.700	3.586.576	3.738.156	3.896.540	4.061.840	4.234.276	4.414.076

PIANO DI AMMORTAMENTO MUTUO		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Investimento richiesto	21.600.000										
Capitale finanziato	21.600.000										
Tasso di interesse nominale	5,50%										
Durata mutuo (in anni)	10										
Rata		(2.865.624)	(2.865.624)	(2.865.624)	(2.865.624)	(2.865.624)	(2.865.624)	(2.865.624)	(2.865.624)	(2.865.624)	(2.865.624)
Quota interest		(1.188.000)	(1.095.731)	(998.387)	(895.689)	(787.342)	(673.037)	(552.444)	(425.219)	(290.997)	(149.393)
Quota capitale		(1.677.624)	(1.769.893)	(1.867.237)	(1.969.935)	(2.078.282)	(2.192.587)	(2.313.180)	(2.440.404)	(2.574.627)	(2.716.231)
Debito residuo		19.922.376	18.152.483	16.285.246	14.315.311	12.237.029	10.044.442	7.731.262	5.290.858	2.716.231	(0)

Tenuto conto dei profitti generati dall'investimento, si prevede che il Consorzio possa acquisire la propria quota di utili (90% di pay-out) nell'anno 2015, come indicato nella tabella successiva.

Si precisa che gli importi indicati (da distribuire) sono quelli che residuano dopo avere ottemperato agli obblighi connessi al piano di ammortamento del mutuo.

Tabella

ANNI	2012	2013	2014	2015
Profitto Netto	-	-	2.095.056,3	2.168.437,28
Quota utili di competenza (80%)	-	-		1.508.441 (dividendo utili 2014 pari al 90% della quota di competenza, del Consorzio)

Si prevede di impiegare n. 2 unità di personale (un ausiliario tecnico e un tecnico) nell'ambito del progetto nei prossimi anni. In relazione all'esecuzione dei lavori si valuteranno le attività da svolgere in economia (sbancamenti, impianti elettrici, ecc.), valorizzando le professionalità e i mezzi del Consorzio.

Ambito strategico di attività n. 5: servizi per l'ambiente

La normativa sulla gestione dei materiali derivanti dal dragaggio dei canali di bonifica e/o dei corsi d'acqua naturali è in continua evoluzione e, già oggi, è ipotizzabile che in un immediato futuro anche il Consorzio dovrà procedere alla caratterizzazione dei fanghi provenienti dalla periodica manutenzione della rete idraulico-scolante ricadente nel comprensorio di bonifica. L'esigenza di rispettare limiti più restrittivi apre la prospettiva di dover avviare in discarica consistenti quantitativi di fanghi, qualora la caratterizzazione dei medesimi non rientri nei parametri previsti dalle norme vigenti e future per lo spandimento in loco.

A ciò si aggiunge che quasi il 50% della rete di distribuzione è stata realizzata in fibrocemento, materiale che contiene amianto in percentuali tali da richiedere l'adozione di precauzioni per la riparazione e obbliga l'Ente a conferire i materiali di risulta dalle riparazioni in discarica per rifiuti speciali pericolosi per lo smaltimento.

Tuttavia, quello che può sembrare un onere economico di rilevante entità, per il futuro potrebbe trasformarsi in una opportunità per l'Ente nel caso in cui, spinto dalle necessità di dover smaltire ed avviare in discarica ingenti quantitativi di materiali, decidesse di perseguire l'obiettivo di realizzare in proprio una discarica per lo smaltimento di rifiuti speciali e pericolosi non tossici e nocivi, acquisendo tutte le necessarie autorizzazioni dagli enti preposti al rilascio.

È del tutto evidente che la scelta del sito dovrà essere effettuata nella piena osservanza delle norme, assicurando il massimo rispetto per l'ambiente ed abbattendo il rischio di inquinamento di suolo, sottosuolo, aria, acque superficiali e falda. Occorre, inoltre, porre in essere tutte le azioni necessarie per salvaguardare il territorio e la salute dei cittadini.

La discarica oltre a ricevere i materiali provenienti dalle attività consortili, in realtà non di ingenti quantità, potrebbe ricevere fanghi ed altri materiali di pubbliche amministrazioni (fanghi di depurazioni e materiali di risulta classificati come rifiuti speciali), rifiuti speciali provenienti dalle attività agricole di consorziati ed imprese agroalimentari insistenti sul territorio, taluni rifiuti speciali provenienti da altri soggetti terzi, ecc.

Considerato che il prezzo medio di mercato per lo smaltimento in discarica dei rifiuti di cui si discute, non trattabili e avviabili al recupero, oscilla intorno agli 80-100 euro/mc, in funzione dell'ingombro e del peso specifico, si può ipotizzare che la realizzazione di una discarica con una capacità di 500.000 mc di stoccaggio, da esaurirsi nell'arco di un decennio, potrebbe portare nelle casse del Consorzio importi

consistenti. A tal riguardo potrebbero essere individuati cave dismesse e/o esaurite da recuperare con opportuni interventi.

L'avvio di un'attività di questo tipo potrebbe suscitare l'interesse di numerosi Enti Locali e dello stesso Gestore del Servizio Idrico Integrato che sostiene rilevanti spese per smaltire l'ingente volume di fanghi provenienti dalla depurazione delle acque reflue urbane.

A tal proposito è opportuno far rilevare che l'attività di "bonifica dei siti inquinati/contaminati" è espressamente prevista e finanziata nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007-2013 – Asse II "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo", Linea di intervento 2.5 "Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" – (dotazione finanziaria 200.000.000 di euro). Ciò significa che il problema è una assoluta priorità nell'ambito delle Politiche Comunitarie (e lo sarà ancora di più per il futuro) e, pertanto, l'attività qui proposta potrebbe essere istituzionalizzata tra le attività dell'Ente con carattere di "bonifica dei siti inquinati/contaminati" nell'accezione Comunitaria, all'interno della quale procedere alla ripulitura dei canali di bonifica e conferimento a discarica.

L'esperto ritiene doveroso fare un inciso. Dal c.d. Piano Amianto della Regione Puglia ("Piano regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto Puglia") risulta che in Puglia vi è un'unica discarica di amianto e in provincia di Foggia non vi sono neanche centri di stoccaggio provvisorio, mentre le quantità di amianto da conferire sono piuttosto rilevanti.

Nel Piano regionale si legge inoltre che:

"La priorità regionale è di evitare il perpetrarsi di smaltimenti abusivi di materiali contenenti amianto che costituiscono un reale rischio per la salute e che costringono le Amministrazioni Comunali a farsi carico di costi per la rimozione e smaltimento e di creare uno scenario favorevole che invogli i cittadini e le imprese a liberarsi del problema dell'amianto nella legalità e secondo procedure semplificate e rispettose delle norme.

Infatti, le priorità condivise da tutti i portatori d'interesse sono:

- evitare il perpetrarsi di smaltimenti abusivi;
- promuovere la riduzione degli attuali costi di smaltimento;
- semplificare le procedure di intervento nel rispetto delle normative vigenti ed in piena coerenza con i principi di tutela della salute dei cittadini e di conservazione dell'ambiente.

Lo scenario di riferimento, che attraverso il coinvolgimento degli stakeholder si sta configurando, porta alla definizione di un percorso pianificatorio articolato in tre differenti momenti:

- Breve periodo: con la realizzazione di celle dedicate presso discariche esistenti una per ogni ATO/Provincia, finalizzate a ridurre i costi di trasporto e di smaltimento;
- Medio periodo: con la realizzazione di una o più discariche dedicate (sino ad una per Provincia);
- Lungo periodo: promuovere interventi di riutilizzo effettuando delle valutazioni economiche comparative tra le tecnologie disponibili e quelle che potranno sviluppate nel prossimo futuro, comprendendo tecniche di modificazione chimica, modificazione meccanochimica, litificazione, vetrificazione, vetroceramizzazione, mitizzazione pirolitica, produzione di clinker, ceramizzazione, etc."

Da quanto precede emerge che la creazione di una discarica che contenga una limitata cella destinata all'amianto risponde per il Consorzio ad un criterio aziendalistico di "integrazione della filiera" e "incrocia" le priorità comunitarie e regionali. Il Consorzio, forte del suo alto profilo istituzionale, potrebbe essere un attore-chiave nella provincia di Foggia nel processo di raccolta e smaltimento, fornendo garanzie, in termini di rispetto della salute dei cittadini e di conservazione dell'ambiente, molto più pregnanti rispetto a quelle che altri soggetti potrebbero assicurare.

L'attività di progettazione, nonché la gestione dell'impianto, potrebbe essere attuata interamente *in house* (solo occasionalmente potrebbe essere necessario ricorrere a brevi consulenze), dal momento che all'interno del Consorzio vi sono risorse umane qualificate per progettare l'impianto, seguire gli iter autorizzativi e gestirlo.

Inoltre, ricorrendo alle maestranze interne, anche i lavori per l'esecuzione dell'opera principale consistenti nella:

- esecuzione degli scavi (salvo recupero di cave dismesse o esaurite);
- per il fondo nel posizionamento di Strato di argilla (spessore 4 m)

Geomembrana bentonitica

- Doppio telo in HDPE 2 mm
- Rete di monitoraggio del liquido infratelo
- rete di drenaggio del percolato

per le Sponde nel posizionamento di:

- Doppia geomembrana bentonitica
- Georete a maglia romboidale in HDPE 5 mm
- Doppio telo in HDPE 2 mm

ed alla realizzazione di

- Laboratorio
- Area servizi (uffici, ricovero mezzi)
- Sistema di pesatura
- Sistema di pre-stoccaggio rifiuti
- Impianto di lavaggio automezzi
- Impianto di stoccaggio percolato
- Sistema antincendio
- Impianto di illuminazione
- Pozzi di monitoraggio falda
- Pozzi di sbarramento idraulico
- Viabilità interna completamente asfaltata,

potrebbero essere eseguiti in economia ricorrendo in parte a cottimi ed in parte all'amministrazione diretta.

La spesa complessiva per rendere la discarica pronta a ricevere e gestire il materiale non sarebbe superiore a 7/8 milioni di euro, somma recuperabile in massimo 2-3 anni, considerando anche i costi di gestione.

Dal punto di vista amministrativo bisognerebbe costituire una società a responsabilità limitata interamente partecipata dal Consorzio, nel cui statuto saranno previste non solo attività concernenti il trattamento e lo smaltimento di rifiuti, ma anche altre attività correlate ai compiti d'istituto dell'Ente.

In tal modo, trattandosi di società interamente controllata dal Consorzio, potrebbe essere destinataria di appalti di lavori generati da concessioni conseguenti a finanziamenti pubblici, senza il ricorso a procedura di gara. Ovvero si potrebbero gestire risorse finanziarie ottenute per la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (impianti irrigui e sistemazioni idrauliche) in *house providing*.

Si stima la necessità di un contingente di personale di almeno 10 ausiliari tecnici e di 4 tecnici per la realizzazione e la gestione della discarica a regime.

Nel presente Piano Industriale si prefigurano due scenari: uno ottimistico e uno pessimistico. Nel primo caso (scenario ottimistico), si prevede l'avvio quanto prima dell'iter autorizzatorio, la cantierizzazione dell'impianto e la messa in funzione dello stesso entro il primo semestre 2013. Dovrà essere verificata la disponibilità di contributi regionali e in mancanza, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, provvedere alla stipula di un mutuo da rimborsare in 10 anni.

Di seguito si illustra il budget economico del progetto di investimento, da cui si desumono i dati previsionali economico-finanziari. Nel Piano si ipotizza la distribuzione (*pay-out*) di una percentuale degli utili pari al 90%, nell'anno successivo a quello di riferimento.

Il Consorzio riceve, inoltre, come beneficio anche il ristoro delle spese del personale in precedenza citato per almeno 250.000 euro nel 2013 e 500.000 negli anni successivi.

Nel secondo caso (scenario pessimistico), non si stanziava alcunché.

1) PRODUZIONE UNITARIA		
1.1) Provincia		FG
1.8) Produzione	mc anno	50.000
2) RICAVI IMPIANTO		
2.1) Capacità impianto	mc	500.000
2.2) Tariffa Base	euro/mc	100,00
2.3) Ricavi da Tariffa Base	[€/anno]	5.000.000
2.4) Ricavi TOTALI	[€/anno]	5.000.000
3) INVESTIMENTO IMPIANTO		
3.1) Costo Totale	[€]	8.000.000
5) COSTI GESTIONALI ANNUALI		
5.1) Affitto	[€]	-
5.2) Manutenzione	[€]	12.000
5.3) Tasso Assicurativo	[%]	0,25%
5.4) Assicurazione	[€]	100.000
5.5) Sorveglianza/Pulizia	[€]	6.400
5.6) Gestione	[€]	500.000
5.7) Amministrazione	[€]	6.000
5.8) TOTALE	[€]	624.400
6) ALTRI DATI		
6.1) Tasso ammortamento impianto	[anni]	10
6.2) Inflazione programmata	[%]	2,5%

Ambito strategico di attività n. 6: polizia idraulica

Per Polizia Idraulica si intendono tutte quelle attività e funzioni poste in capo al soggetto gestore di un corso d'acqua (naturale o artificiale) affinché, nel rispetto e nell'applicazione delle vigenti normative, provveda a tutelare e preservare il corso d'acqua stesso e le sue pertinenze demaniali.

Le attività in cui si esplica l'azione di Polizia Idraulica sono le seguenti:

- 1) Vigilanza – Controllo sul territorio;
- 2) Accertamento di violazioni ed abusi;
- 3) Esame di domande e progetti di:
 - a) attraversamenti aerei = ponti, passerelle, cavi aerei
attraversamenti in sub alveo = tubazioni, cavidotti;
 - b) scarichi nel corso d'acqua;
 - c) occupazioni di aree demaniali adiacenti il corso d'acqua;
 - d) opere di difesa = scogliere, muri;
 - e) emissione di provvedimenti di autorizzazione, concessione (disciplinari, decreti, canoni) e nulla osta.

La Tabella che segue espone le Fonti normative che assumono rilievo.

Fonti normative	
Statali	<p>R.D. 523 / 1904, Capo VII "Polizia delle acque" corsi d'acqua naturali</p> <p>Artt. 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101 Capo VII</p> <p>E' la norma indirizzata alla conservazione delle opere e delle loro pertinenze stabilendo a tutela del corso d'acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le attività, i lavori e i fatti vietati in modo assoluto rispetto al corso d'acqua, strade, sponde ed argini, indicandone le distanze da rispettare; - le attività, i lavori e i fatti consentiti attraverso il rilascio di provvedimenti concessori onerosi (canoni), da parte dell'ente gestore; - le attività, i lavori e i fatti consentiti attraverso il rilascio di provvedimenti autorizzativi da parte dell'ente gestore; - i contenuti e le disposizioni da inserire nei disciplinari di concessione e nelle autorizzazioni e gli obblighi da porre in capo dei richiedenti; - le contravvenzioni e le sanzioni da applicare in caso di inosservanza sia delle norme sia delle condizioni contenute nell'autorizzazione.
	<p>R.D. 368 / 1904, Corsi d'acqua di bonifica</p> <p>Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei territori paludosi</p> <p>Costituisce il "parallelo" del R.D. 523/1904 nei confronti dei corsi d'acqua di bonifica. Importanti sono i seguenti articoli:</p> <p>Art. 133 : indica i lavori, atti o fatti vietati in modo assoluto nei confronti dei corsi d'acqua, strade, argini ed altre opere in ambito di bonifica.</p> <p>Art. 134 : indica i lavori, atti o fatti vietati nelle opere di bonifica a chi non ha regolare concessione o licenza.</p>
	<p>R.D. 1775 / 1933, T.U. sulle acque e impianti elettrici</p> <p>Disciplina l'utilizzo delle acque pubbliche relative alle derivazioni d'acqua suddividendole in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grandi e piccole - superficiali e sotterranee. <p>La procedura, più complessa, prevede l'espressione dei pareri di competenza da parte di numerosi enti in conferenza di servizio e si conclude con l'emissione di una concessione.</p> <p>Importante è segnalare che il T.U. 1775 istituisce un'apposita Autorità Giudiziaria, il Tribunale delle Acque, che tratta nei suoi diversi gradi di giudizio le controversie relative alle acque quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la demanialità; - i limiti dei corsi e bacini; il loro alveo e le sponde; - i diritti relativi alle derivazioni e all'utilizzazione delle acque pubbliche; - qualunque natura riguardante l'occupazione parziale o totale, temporanea o permanente di fondi e le indennità per esecuzione e manutenzione di opere idrauliche.
	<p>L. 36 / 1994, Disposizioni in materia di Risorse idriche</p> <p>Fondamentale è il comma 1 dell'art. 1 - Tutela ed uso delle risorse idriche:</p> <p><i>"Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà"</i></p> <p>Inoltre, viene sancito l'uso prioritario dell'acqua per il consumo umano (art. 2); vengono dettate norme sul risparmio idrico (art. 5); viene costituito il Servizio idrico integrato (art. 8 e succ. capo II); viene incentivato l'utilizzo delle acque dei consorzi di bonifica ed irrigazione ad altri usi inclusa la produzione di energia idroelettrica (art. 27).</p>
	<p>D.lgs 152/1999, Disposizioni sulla tutela all'inquinamento delle acque</p> <p>Particolare menzione meritano l'art. 21 circa la "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" e gli art. 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33 e 34, sulla Disciplina degli scarichi.</p> <p>Inoltre, molto importante è il comma 1 dell'art.41 "Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici" che così recita: "... le Regioni disciplinano gli interventi di trasformazione e di gestione del suolo e del soprassuolo previsti nella fascia di almeno 10 mt. dalla sponda di fiumi, laghi, stagni e lagune comunque vietando la copertura dei corsi d'acqua , che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità e la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti.</p>
	<p>D.lgs 152/2006, Testo unico ambientale</p> <p>Particolare menzione meritano le Norme in materia di difesa del suolo, Parte Terza, Sezione I e in particolare:</p> <p>Art. 56 (Attività di pianificazione, programmazione ed attuazione);</p> <p>Art. 58 (Competenze del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)</p> <p>Formula proposte, ai fini dell'adozione, ai sensi dell'articolo 57, degli indirizzi e dei criteri per lo svolgimento del servizio di polizia idraulica, di navigazione interna e per la realizzazione, gestione e manutenzione delle opere e degli impianti e la conservazione dei beni;</p> <p>Art. 61 (Competenze delle Regioni)</p> <p>Le Regioni, ferme restando le attività da queste svolte nell'ambito delle competenze del Servizio nazionale di protezione civile, ove occorra d'intesa tra loro, esercitano le funzioni ed i compiti ad esse spettanti nel quadro delle competenze costituzionalmente determinate e nel rispetto delle attribuzioni statali, ed in particolare provvedono, per la parte di propria competenza, all'organizzazione ed al funzionamento del servizio di polizia idraulica ed a quelli per la gestione e la manutenzione delle opere e degli impianti e la conservazione dei beni;</p>

	<p>Art. 69 (Programmi di intervento)</p> <p>2. I programmi triennali debbono destinare una quota non inferiore al quindici per cento degli stanziamenti complessivamente a:</p> <p>...b) svolgimento del servizio di polizia idraulica, di navigazione interna, di piena e di pronto intervento idraulico</p> <p>In attuazione della:</p> <p><u>L. n° 59/97</u> – (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali per la riforma della pubblica amministrazione)</p> <p><u>D.Lgs. 112/98</u> – (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato), in particolare gli articoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 86 : gestione del demanio idrico dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali competenti per territorio; - art. 89c : trasferimento delle funzioni di polizia idraulica e pronto intervento;
	<p>Azioni di delega delle competenze, Leggi “Bassanini”</p>
Regione Puglia	<p>La Regione Puglia ha ritenuto di dare ordine alla materia con i seguenti provvedimenti normativi:</p>
	<p>Legge Regionale 30 novembre 2000, n. 17 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale</p>
	<p>Art. 26 (Funzioni e compiti dei Comuni)</p> <p>1. Si intendono attribuiti ai Comuni le funzioni e i compiti amministrativi concernenti: a) l'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica;</p>
	<p>Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 febbraio 2010, n. 178 “Conferimento di funzioni amministrative al sistema delle autonomie locali in attuazione della Legge Regionale 19 dicembre 2008, n. 36: funzioni inerenti l’approvvigionamento idrico”</p>
	<p>Art. 2 (Compiti e funzioni delle Province)</p> <p>Le Province svolgono i compiti e le funzioni di cui alla L.R. 30 novembre 2000, n. 17, art. 25 e, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comma 1 lett. e): compiti di polizia idraulica, anche con riguardo all’applicazione del T.U. approvato con R.D. 1775/1933; <p>Art. 3 (Compiti e funzioni dei Comuni)</p> <p>I Comuni svolgono i compiti e le funzioni individuati all’art. 26 della L.R. n. 17 del 30 novembre 2000 e, in particolare: lett a): adozione dei provvedimenti di polizia idraulica;</p>
	<p>Legge Regionale 13 marzo 2012, n. 4 “Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica”</p>
<p>Art. 10 (Concessioni, licenze, permessi)</p> <p>I consorzi di bonifica esercitano le funzioni di polizia idraulica su tutti i corsi d’acqua loro affidati in gestione e di cui curano la manutenzione, trovando applicazione i principi di cui al R.D. 215/1933 e ss.mm.ii. e al R.D. 368/1904. Nello svolgimento delle attività di vigilanza, sorveglianza, conservazione e tutela delle opere pubbliche, i consorzi di bonifica, ai sensi delle disposizioni di cui al Titolo VI (Disposizioni di polizia), Capi I (Disposizioni per la conservazione delle opere di bonificazione e loro pertinenze) e II (Delle contravvenzioni) del r.d. 368/1904 e ss.mm.ii., provvedono al rilascio delle concessioni, autorizzazioni e licenze. I relativi canoni restano a beneficio del consorzio, secondo quanto previsto dall’articolo 100 del R.D. 215/1933.</p> <p><u>La Regione emana, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, apposito regolamento che disciplina il procedimento e le condizioni per l’affidamento in concessione dei beni del demanio di bonifica e irrigazione della Regione Puglia, a qualsiasi titolo nella disponibilità dei consorzi di bonifica.</u></p> <p>Le concessioni, le licenze e i permessi di cui agli articoli 134 e 138 del R.D. 368/1904 sono rilasciate dai consorzi di bonifica interessati per territorio, acquisito il parere favorevole del competente Ufficio regionale, che deve essere rilasciato <u>entro trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta</u>. Trascorso infruttuosamente tale termine, il parere si intende positivamente espresso.</p> <p>Il consorzio adotta i provvedimenti entro novanta giorni dalla data di ricevimento della relativa domanda. Trascorso tale termine senza che il consorzio si sia pronunciato, sia pure in via interlocutoria, la domanda si intende accolta. Salvo quanto previsto dall’articolo 166 del D.Lgs. 152/2006, è sempre ammesso lo scarico degli impianti di depurazione di acque reflue urbane nelle opere di bonifica, purché conforme a quanto previsto dal Piano di tutela delle acque della Regione Puglia, restando nelle competenze dei consorzi di bonifica la sola definizione delle opportune modalità tecniche di immissione degli scarichi nelle opere di bonifica.</p>	

Ad oggi, in assenza di una chiara individuazione del reticolo idraulico principale e secondario e senza una chiara determinazione dei corsi d’acqua e canali di bonifica affidati in gestione al Consorzio non è chiaro su quali opere idrauliche il Consorzio dovrebbe esercitare le funzioni di polizia idraulica, finora esercitate dall’Autorità Idraulica (riscossione di alcuni canoni concessori) e, ai sensi della L.R. n. 178/2010, dalla Provincia (sorveglianza ed autorizzazioni) e dai Comuni (comminazione multe). Si sta approntando un “Regolamento per le concessioni precarie di natura attiva” che ricalca in parte il R.D. 368/1904 ma, nella

attuale incertezza circa le competenze in materia di Polizia Idraulica sui vari corsi d'acqua, rischia di essere di difficile applicazione. Se tramite Legge Regionale o tramite l'Autorità di Bacino della Regione Puglia, si suddividesse il reticolo idrografico in principale, secondario e minore, individuando chiaramente quali siano i corsi d'acqua e canali affidati al Consorzio in gestione, sarebbe possibile applicare sugli stessi i canoni regionali di polizia idraulica, così come è accaduto in Regione Lombardia.

A livello organizzativo, se non si limita l'estensione della rete oggi in gestione, considerando che il comprensorio si estende per ca. 440.000 Ha, si può pensare alla seguente struttura organizzativa:

RISORSE UMANE

Monitoraggio del territorio: considerando di impiegare in campo una persona per ciascun bacino idraulico (una ogni 250 kmq ca.) saranno necessari 18 operatori. **In questo Piano si prevede che il numero degli operatori non possa essere inferiore a 18 unità.**

Struttura di sede: i suddetti operatori faranno capo ad una struttura composta da **10 risorse operative di medio-alto profilo** (operatori cad-gis esperti, tecnici ed amministrativi specializzati nella materia delle autorizzazioni, della stipula della concessioni e nella riscossione dei canoni) **più 1 dirigente** incaricato delle relazioni istituzionali – rapporti Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, Gestore S.I.I., Provincia, Comuni e Procure di Foggia e Lucera).

Rilevamento abusi: Guardie giurate del Servizio Ispettivo Consortile.

RISORSE INFORMATICHE

Software per la gestione di cartografia tematica e per l'analisi idrologico-idraulica,

RISORSE STRUMENTALI

Fotocamere digitali, rilevatori GPS, rolline metriche 50 mt, autovetture a trazione integrale per la vigilanza.

Affinché la disponibilità del Consorzio a farsi carico della polizia idraulica possa tradursi in comportamenti concreti, con conseguente assunzione di rischi e responsabilità, verrà chiesta la disponibilità ai soggetti istituzionali preposti (Genio civile, Regione, ecc.) a partecipare ad un tavolo tecnico, nel quale vengano definitivamente chiariti i ruoli di ognuno e la relativa ripartizione dei relativi oneri e proventi. Nel presente Piano, data l'impossibilità di fare prefigurazioni ragionevoli e prudenti, non si stanziava alcuna spesa e non si prevede alcuna entrata a fronte dell'esercizio di funzioni di polizia idraulica.

Nessuna decisione si prende, inoltre, con riferimento all'impiego di personale per questa finalità.

Ambito strategico di attività n. 7: fondi nazionali e comunitari

Come già da tempo in innumerevoli organizzazioni pubbliche e private, anche per il Consorzio si ravvisa la necessità di istituire una sorta di "Ufficio Europa" la cui attività risieda sostanzialmente nel monitoraggio e *screening* dei potenziali finanziamenti europei.

Se si analizza la situazione del Consorzio, le Tabelle seguenti espongono i finanziamenti percepiti (contabilizzati) dall'Ente nel triennio 2009-2011. Da essi è possibile ricavare:

- la provenienza;
- il totale contabilizzato per anno (2009, euro 10.964.237,13 - 2010, euro 5.199.972,09 - 2011, euro 3.293.847,96 che sommano in totale euro 19.458.057,18);
- il quantum da considerarsi "introito" netto per l'Ente nell'intero triennio (euro 1.264.963,04), distinto per singole voci (amministrazione diretta, progettazione, personale, spese generali) ed a cui vanno aggiunti gli importi esposti nelle note 1 e 1-2 dei consuntivi 2010 e 2011 rispettivamente.

PERIZIE DI MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE OPERE IDRAULICHE ANNO 2009-DDSA N.229/19.02.09 E DDSA. 1277/04.06.09

PERIZIE	FINANZIAMENTO REGIONALE
CORSI D'ACQUA	€ 890.728,00
OO.PP. 1^ZONA	€ 528.000,00
OO.PP. 2^ZONA	€ 360.000,00
OO.PP. 3^ZONA	€ 352.000,00
IMP.ELETR.1^2^3^ZONA	€ 160.000,00
ACQUEDOTTI RURALI	€ 120.000,00
	€ 2.410.728,00

NOTE:

LA SPESA COMPLESSIVA PER L'ANNO 2009 DELLE PERIZIE DI MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE DI BONIFICA E GLI ACQUEDOTTI RURALI AMMONTA AD € 3.099.558,19 DI CUI € 1.788.448,76 RELATIVE AL PERSONALE IMPUTATO ALLE PREDETTE PERIZIE.

PROVENIENZA FONDI	DESCRIZIONE OPERE ESERCIZIO 2009	CONTABILIZZATO
	ESECUZIONE OPERE PUBBLICHE	
	CAP. 31 - SPESA -	
	SISTEMAZIONI IDRAULICHE, IDRAULICO - AGRARIE ED IDRAULICO - FORESTALI	
REGIONE PUGLIA	Sistemazione idraulica bacino Fosso Parrozzo affluente in dx torrente Carapelle agro di Ascoli Satriano	172.928,60
	TOTALI CAP. 31	172.928,60
	CAP. 32 - SPESA -	
	IRRIGAZIONE	
MIN INFRASTR.TRASP.	Lavori di irrigazione in Sx Ofanto 1° Lotto canale Ofanto Marana Capacciotti prog. 2813	86.404,10
REGIONE PUGLIA	Lavori di supervisione e controllo con avviamento statico e inverter erogazione portate.	45.600,00
REGIONE PUGLIA	Prog.esecutivo per l'elaboraz.d/studio impatto ambientale (utilizzaz.fini irr.acque reflue Com.Trinitapoli)	355.965,05
REGIONE PUGLIA	Ripristino canne idranti distretti irrigui Fortore	1.316,11
REGIONE PUGLIA	Progetto verifiche comportamento sismico diga Occhito e di stabilità d/sponde invaso Occhito	195.047,88

REGIONE PUGLIA	Progetto ripristino e avviamento impianto affinamento acque reflue città di Foggia (Delibera del Comm. Delegato Reg.)	91.353,19
REGIONE PUGLIA	Intervento miglioramento nodi idraulici ripristino impianti fotovoltaici comprensorio Sud Fortore- Zona B	1.932,00
MIN INFRASTR. TRASP.	Traversa sul torrente Rio Salso in agro di Candela ed opere di collegamento all'adduttore Ofanto - Invaso sulla Marana Capacciotti	2.864.175,73
P.O.R	Completamento funzionale zona alta comprensorio irriguo Sx Ofanto sistema automatizzato-vasche 6/7-9/10-13/14	39.910,82
MIN INFRASTR. TRASP.	Completamento dell'ammodernamento impianto di distribuzione distretto irriguo 11 Fortore con sistema di consegna acqua telecomandato e telerilevato	73.054,62
P.O.R	Completamento ristrutturazione e ammodernamento vasche 5-9-10 al servizio zona bassa comprensorio irriguo Sx Ofanto	2,41
REGIONE PUGLIA	Lavori spostamento sedimento imbocco scarico di fondo della Diga di Occhito	63.417,50
REGIONE PUGLIA	Ripristino della quota di sommità del coronamento e del nucleo della Diga di San Pietro sul torrente Osento.	460.740,13
TOTALI CAP. 32		4.278.919,54
CAP. 33 - SPESA -		
O P E R E DIVERSE		
P.O.R	Realizzazione acquedotto rurale "Pozzo Spagnolo", agro Ascoli Satriano	86.272,97
P.O.R	Completamento ristrutturazione acquedotto rurale Pozzo Spagnolo, agro Ascoli Satriano e Castelluccio dei Sauri	4.071,84
TOTALI CAP. 33		90.344,81
RIEPILOGO DEI LAVORI		
TOTALI CAP. 31		172.928,60
TOTALI CAP. 32		4.278.919,54
TOTALI CAP. 33		90.344,81
TOTALI		4.542.192,95
REGIONE PUGLIA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE IDRAULICHE DI BONIFICA CON IL CONTRIBUTO REGIONALE (Cap. 25)	
	Manutenzione straordinaria interventi s/opere pubbliche bonifica ricadenti nella 1^zona messa in sicurezza imp. idr. Lauro	21.300,70
	Manutenzione straordinaria del sollevamento acque -impianto idrovore Palude Lauro	20.770,30
	Manutenzione straordinaria canale Montemaiorana territorio Comune di Casalnuovo M.ro	1.683,73
	Manutenzione straordinaria del Canale Ferrante in territorio del Comune di Torremaggiore.	250.958,03

Manutenzione straordinaria del Canale Vallone in territorio del Comune di Apricena	127.273,60
Manutenzione straordinaria in A.D. canale Peluso e Pescia, agro di Manfredonia	1.020,52
Manutenzione straordinaria adeguamento funzionale attraversamento s/canale secondario d/polder di Palude Grande, agro Poggio Imperiale	2.869,70
Manutenzione straordinaria ripristino funzionale idraulico canale collettore d/Colline di Chieuti	859,00
Manutenzione straordinaria ripristino funzionalità canale di arrivo all'impianto idrovore Mezzana Grande, agro Rignano G.co	472,70
Manutenzione straordinaria Collettore di levante del polder Lauro-Torretta e dell'impianto idrovoro di Palude Lauro	3.916,79
Manutenzione straordinaria edifici idrovore Sette Poste e Zapponeta e sostituzione gruppi motori e due pompe	86.340,70
Manutenzione per la funzionalità degli organi di manovra della derivazione della diga di Occhito	350.075,03
Manutenzione straordinaria in A.D. del canale Frassino in agro di Torremaggiore e San Paolo di Civitate	4.727,62
Manutenzione straordinaria in A.D. del torrente Saccione agro di Chieuti	9.600,85
Manutenzione straordinaria in A.D. del torrente Bivento in agro di Chieuti e Serracapriola	23.029,68
Manutenzione straordinaria del torrente Cervaro a valle di Borgo Incoronata nella tratta compresa tra il ponte F.F.S.S. BA-FG ed il ponte autostrada BO-TA in agro di Foggia	300,01
Manutenzione straordinaria del torrente Candelaro nella tratta compresa tra il ponte sulla strada di collegamento	103.826,35
Manutenzione straordinaria del Torrente Venolo in agro di San Severo	27.114,91
Manutenzione straord. Marana Capacciotti a valle dello sbarramento in agro di Cerignola	231.842,92
Manutenzione Straordinaria per la sostituzione delle tubazioni e dei pezzi speciali di collegamento tra le pompe ed il canale di scarico dell'impianto idrovoro di Palude Lauro	245.259,21
Ammodernamento del distretto 11 del Comprensorio Irriguo del Fortore con sistema automatizzato di distribuzione regolamentata di acqua mediante tessere elettroniche di prelievo - 3 Lotto	318.731,22
Manutenzione opere ricadenti nella 2^ zona 2008	8.163,29
Lavori di completamento ripristino funzionalità canale Vallone in territorio del comune di Apricena	240.000,00
Manutenzione straordinaria Torrente Salsola, agro Lucera-canal S.Maria, agro Torremaggiore-canal Mad.del Riposo, agro Ascoli Satriano	12.792,95
Manutenzione straordinaria in Amministrazione Diretta dei controfossi del Candelaro e del Torrente Triolo in località "Brancia" in agro di Rignano Garganico.	43.792,83
Manutenzione straordinaria in Amministrazione Diretta del Torrente Casanova in agro di Lucera e Pietramontecorvino a monte della s.p. n°5.	33.513,59
Manutenzione straordinaria in Amministrazione Diretta del Canale Valle del Forno località Posta Cisterna in agro di Castelluccio dei Sauri e Ascoli Satriano.	47.083,25
Manutenzione straordinaria per interventi di protezione spondale sul Torrente Casanova a valle del ponte sulla S.S.692	99.765,07

Ripristino della sagoma di norma del rivolo Fra Matteo in agro di Lesina	41.268,76
Manutenzione straordinaria delle opere civili dell'impianto idrovoro di Palude Lauro	99.883,61
Ripristino della percorribilità della pista artigianale del Torrente Candelaro a servizio degli impianti esistenti a valle della S.S. 89	116.466,49
Sistemazione degli argini e delle sponde del Torrente Candelaro e del Torrente Cervaro in prossimità degli impianti idrovori omonimi e delle aree adiacenti l'impianto idrovoro Contessa	110.817,80
Ripristino della strada di servizio dell'idrovoro di Foce Aloisa in agro di Zapponeta	49.463,35
Revisione completa delle pompe n°2 e n°5 con rifacimento delle camicie in acciaio e fornitura e posa in opera di una pompa da fondo per l'idrovoro "Salpi"; fornitura e posa in opera di una pompa adescante per l'idrovoro di Foce Aloisa.	133.584,56
Manutenzione straordinaria per misura ed omologazione impianti di terra secondo norme delle idrovore ricadenti nel comprensorio della Capitanata.	26.715,60
Lavori di completamento funzionalità del canale Ferrante in territorio del comune di Torremaggiore	183.031,46
Lavori somma urgenza ripristino degli argini e della funzionalità idraulica del torrente Salsola in località Salsola delle Rose, agro di Foggia	120.000,00
TOTALE MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE IDRAULICHE	3.198.316,18
TOTALE COMPLESSIVO LAVORI FINANZIATI - ANNO 2009 - CAPITOLI 31 - 32 - 33 - 25	7.740.509,13
TOTALE FINANZIAMENTO REGIONALE MANUT.ORDIN.OPERE IRRIGUE 2009	813.000,00
TOTALE FINANZIAMENTO REGIONALE MANUT.ORDIN.OPERE IDRAULICHE 2009	2.410.728,00
SOMMANO	10.964.237,13

PROVENIENZA FONDI	DESCRIZIONE OPERE ESERCIZIO 2010	CONTABILIZZATO
	ESECUZIONE OPERE PUBBLICHE	
	CAP. 32 - SPESA -	
	IRRIGAZIONE	
MIN INFRASTR.TRASP.	Rete scolante distretto 6/B - 1° lotto	111.757,63
MIN INFRASTR.TRASP.	Opere di irrigazione e rete idraulico scolante del Distretto 6/B 2° lotto	148.758,04
MIN INFRASTR.TRASP.	Lavori di irrigazione in Sx Ofanto 1° Lotto canale Ofanto Marana Capacciotti prog. 2813	54.458,82
REGIONE PUGLIA	Progetto per il completamento della utilizzazione acque reflue Cerignola	120.000,00
MIN INFRASTR.TRASP.	By Pass canale adduttore Tavoliere -Progetto A/G n.36	118.368,76
REGIONE PUGLIA	Progetto ripristino e avviamento impianto affinamento acque reflue città di Foggia (Delibera del Comm. Delegato Reg.)	91.818,48
REGIONE PUGLIA	Sostituzione gruppi di consegna Distretto 11 Fortore con sistema automatizzato	5.799,92
REGIONE PUGLIA	Sostituzione gruppi motore/pompe Impianto di sollevamento Canestrello Distretto 1/A-1/B Sinistra Ofanto.	4.250,50
MIN INFRASTR.TRASP.	Traversa sul torrente Rio Salso in agro di Candela ed opere di collegamento all'adduttore Ofanto - Invaso sulla Marana Capacciotti.	3.490.935,21

MIN INFRASTR.TRASP.	Completamento ammodernamento impianto distretto 11 Fortore telecomando .	25.710,62
REGIONE PUGLIA	Lavori spostamento sedimento imbocco scarico di fondo della Diga di Occhito.	1.776,00
REGIONE PUGLIA	Ripristino della quota di sommità del coronamento e del nucleo della Diga di San Pietro sul torrente Osento.	32.540,00
REGIONE PUGLIA	Progetto studio regime filtrazione diga di Occhito.	21.600,00
TOTALI CAP. 32		4.227.773,98
CAP. 33 - SPESA -		
O P E R E DIVERSE		
MIN INFRASTR.TRASP.	Manutenzione straordinaria della tratta sub-urbana del Canale Fosso Pila in agro di Cerignola	32.421,96
TOTALI CAP. 33		32.421,96
RIEPILOGO DEI LAVORI		
TOTALI CAP. 32		4.227.773,98
TOTALI CAP. 33		32.421,96
TOTALI		4.260.195,94
REGIONE PUGLIA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE IDRAULICHE DI BONIFICA CON IL CONTRIBUTO REGIONALE (Cap. 25)	
	Manutenzione straordinaria del Canale Vallone in territorio del Comune di Apricena	2.139,00
	Manutenzione straordinaria in A.D. del torrente Saccione agro di Chieuti	18,82
	Manutenzione straordinaria in A.D. del torrente Bivento in agro di Chieuti e Serracapriola	891,88
	Manutenzione straordinaria del torrente Candelaro nella tratta compresa tra il ponte sulla strada di collegamento	117.655,63
	Manutenzione straord. Marana Capacciotti a valle dello sbarramento in agro di Cerignola	28.497,43
	Manutenzione Straordinaria per la sostituzione delle tubazioni e dei pezzi speciali di collegamento tra le pompe ed il canale di scarico dell'impianto idrovoro di Palude Lauro	32.920,46
	Manutenzione straordinaria in Amministrazione Diretta dei controfossi del Candelaro e del Torrente Triolo in località "Brancia" in agro di Rignano Garganico.	2.121,25
	Manutenzione straordinaria in Amministrazione Diretta del Torrente Casanova in agro di Lucera e Pietramontecorvino a monte della s.p. n°5.	9.177,87
	Manutenzione straordinaria in Amministrazione Diretta del Canale Valle del Forno località Posta Cisterna in agro di Castelluccio dei Sauri e Ascoli Satriano.	1.203,75
	Manutenzione straordinaria per interventi di protezione spondale sul Torrente Casanova a valle del ponte sulla S.S.692	2.110,25
	Manutenzione straordinaria del Torrente Cervaro in località "la verità" in agro di Castelluccio dei Sauri ed in località "Arbore" a monte del bosco dell'Incoronata in agro di Foggia	198.695,93

Sistemazione degli argini e delle sponde del Torrente Candelaro e del Torrente Cervaro in prossimità degli impianti idrovori omonimi e delle aree adiacenti l'impianto idrovoro Contessa	46.937,37
Ripristino della strada di servizio dell'idrovora di Foce Aloisa in agro di Zapponeta	2.797,63
Revisione completa delle pompe n°2 e n°5 con rifacimento delle camicie in acciaio e fornitura e posa in opera di una pompa da fondo per l'idrovora "Salpi"; fornitura e posa in opera di una pompa adescante per l'idrovora di Foce Aloisa.	2.630,48
Manutenzione straordinaria per l'acquisizione dei dati della protezione generale MT e teletrasmissione a distanza delle cabine elettriche di trasformazione delle idrovore ricadenti nel comprensorio della Capitanata.	16.872,01
Manutenzione Straordinaria fabbricati e piazzale impianto Mezzana Grande.	300,00
Manutenzione Straordinaria apparecchiature Torrente Candelaro e Torrente Triolo.	300,00
Fornitura e posa in opera n. 2 gruppi paratoie Idrovora Salpi.	124.428,16
Manutenzione Straordinaria adeguamento sicurezza Idrovora Salpi.	300,00
Manutenzione Straordinaria incremento funzionalità idraulica torrente S. Maria.	300,00
Ulteriori interventi Manutenzione Straordinaria Marana Capacciotti.	124.114,04
Lavori Torrente Castagna e su Canale Collettore Chieuti.	120.300,00
Collegamento adeguamento cabine elettriche Impianto Idrovore	105.064,19
TOTALE MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE IDRAULICHE	939.776,15
SOMMANO	5.199.972,09

PROVENIENZA FONDI	DESCRIZIONE OPERE ANNO 2011	CONTABILIZZATO
	ESECUZIONE OPERE PUBBLICHE	
	CAP. 32 - SPESA -	
	IRRIGAZIONE	
REGIONE PUGLIA	Progetto ripristino e avviamento impianto affinamento acque reflue città di Foggia (Delibera del Comm. Delegato Reg.)	7,60
MIN INFRASTR. TRASP.	Traversa sul torrente Rio Salso in agro di Candela ed opere di collegamento all'adduttore Ofanto - Invaso sulla Marana Capacciotti.	593.774,69
MIN INFRASTR. TRASP.	Completamento ammodernamento impianto distretto 11 Fortore telecomando .	2.571.844,00
REGIONE PUGLIA	Manut. ed eserc. d/condotte primarie e impianti a servizio distr.1-8-9-10-11 compr. Nord Fortore - ANNO 2007 -	52.156,39
REGIONE PUGLIA	Ripristino della quota di sommità del coronamento e del nucleo della Diga di San Pietro sul torrente Osento.	34.471,55
	TOTALI CAP. 32	3.252.254,23
	CAP. 33 - SPESA -	

MIN INFRASTR.TRASP.	OPERE DIVERSE	
	Manutenzione straordinaria della tratta sub-urbana del Canale Fosso Pila in agro di Cerignola	1.018.524,81
	TOTALI CAP. 3 3	1.018.524,81
	RIEPILOGO DEI LAVORI	
	TOTALI CAP. 3 2	3.252.254,23
	TOTALI CAP. 3 3	1.018.524,81
	TOTALI	4.270.779,04
REGIONE PUGLIA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE IDRAULICHE DI BONIFICA CON IL CONTRIBUTO REGIONALE (Cap. 25)	
	Realizzazione di uno scolmatore sul torrente Carapelle a salvaguardia del ponte Romano in agro di Ascoli Satriano. Opere complementari.	607,89
	Manutenzione straordinaria canale Salsola ponte sulla strada n.160	225,00
	Manutenzione straordinaria del torrente Candelaro nella tratta compresa tra il ponte sulla strada di collegamento	200,00
	Manutenzione Straordinaria per la sostituzione delle tubazioni e dei pezzi speciali di collegamento tra le pompe ed il canale di scarico dell'impianto idrovoro di Palude Lauro	200,00
	Castelluccio dei Sauri ed in località "Arbore" a monte del bosco dell'Incoronata in agro di Foggia	279.227,67
	Ricostruzione ponte sul Canale S.Maria sulla s.p. n° 14 in agro di Torremaggiore	291.176,56
	Manutenzione Straordinaria fabbricati e piazzale impianto Mezzana Grande.	54.562,03
	Manutenzione Straordinaria apparecchiature Torrente Candelaro e Torrente Triolo.	152.416,71
	Rifacimento della condotta di scarico delle paratoie ubicate sull'argine sx del Torrente Candelaro in località Coppa Nevicata in agro di Manfredonia	133.745,83
	Manutenzione straordinaria sgrigliatore automatico idrovoro Siponto - agro di Manfredonia	200,00
	Fornitura e posa in opera di n° 2 gruppi di paratoie e ampliamento dell'impianto di illuminazione all'idrovoro Salpi, sostituzione delle fosse imhoff agli imp. Idrov. Lupara, Sette Poste e Salpi	84.040,91
	Manutenzione Straordinaria adeguamento sicurezza Idrovoro Salpi.	115.072,38
	Interventi di manutenzione straordinaria sul Torrente Cervaro in località denominata Ponte Albanito in agro di Castelluccio dei Sauri e Foggia.	512.120,86
	Incremento funzionalità idraulica torrente Santa Maria in località Torre Fiorentina - agro di Torremaggiore (FG)	313.441,31
	Progetto di completamento manutenzione straordinaria per sostituzione delle tubazioni e dei pezzi speciali di collegamento pompe/can. scarico Impianto Palude Lauro.	126.629,57
	Progetto di completamento manutenzione straordinaria del torrente Candelaro tratta ponte di collegamento S.p. 28/ Sp. 47 e ponte interpodereale Pescorosso	102.653,22
	Lavori somma urgenza ripristino funzionalità idraulica del canale Farano e del canale Properzio, agro di	89.151,20

Manfredonia.	
Manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità idraulica della traversa sul torrente Vulgano.	10.729,64
Ripristino funzionalità idraulica e bonifica dai rifiuti del Canale Emissario Lupara ricettore delle acque di scarico del depuratore di Cerignola	824,10
Condotta interrata per l'immissione diretta delle acque di scarico del depuratore di Castelluccio dei Sauri nel Torrente Cervaro.	153,10
Ricostruzione ponte a servizio della S.P. n°37 sul Vallone Padre Francesco in agro di Lesina	7.945,17
TOTALE MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE IDRAULICHE	2.275.323,15
SOMMANO	3.293.847,96

IL DATO COMPLESSIVO E' RIFERITO AGLI ANNI 2009-2010-2011	CONTABILIZZATO
REGIONE PUGLIA-INTROITO MANUT.STRAORD. IN A.D.	€ 32.000,00
REGIONE PUGLIA-INTROITO MANUT.STRAORD. IN A.D.	€ 48.634,12
REGIONE PUGLIA-INTROITO MANUT.STRAORD. IN A.D.	€ 50.000,00
REGIONE PUGLIA-INTROITO MANUT.STRAORD. IN A.D.	€ 42.047,71
REGIONE PUGLIA-INTROITO MANUT.STRAORD. IN A.D.	€ 6.488,34
REGIONE PUGLIA-INTROITO MANUT.STRAORD. IN A.D.	€ 47.668,31
REGIONE PUGLIA-INTROITO MANUT.STRAORD. IN A.D.	€ 1.020,52
REGIONE PUGLIA-INTROITO MANUT.STRAORD. IN A.D.	€ 49.222,80
REGIONE PUGLIA-INTROITO MANUT.STRAORD. IN A.D.	€ 75.284,96
REGIONE PUGLIA-INTROITO MANUT.STRAORD. IN A.D.	€ 50.000,00
REGIONE PUGLIA-INTROITO MANUT.STRAORD. IN A.D.	€ 50.000,00
REGIONE PUGLIA-INTROITO MANUT.STRAORD. IN A.D.	€ 50.000,00
REGIONE PUGLIA-INTROITO MANUT.STRAORD. IN A.D.	€ 50.000,00
REGIONE PUGLIA-INTROITO MANUT.STRAORD. IN A.D.	€ 50.000,00
REGIONE PUGLIA-INTROITO MANUT.STRAORD. IN A.D.	€ 50.000,00
	€ 652.366,76
REGIONE PUGLIA-INTROITO INCENTIVI ATTIVITA' PROGETTAZ.	€ 21.705,48
REGIONE PUGLIA-INTROITO INCENTIVI ATTIVITA' PROGETTAZ.	€ 11.221,14
REGIONE PUGLIA-INTROITO INCENTIVI ATTIVITA' PROGETTAZ.	€ 2.654,09
REGIONE PUGLIA-INTROITO INCENTIVI ATTIVITA' PROGETTAZ.	€ 1.304,69
REGIONE PUGLIA-INTROITO INCENTIVI ATTIVITA' PROGETTAZ.	€ 5.799,92
	€ 42.685,32
ENTE REGIONE-INTROITO X UTILIZZO PERSONALE ENTE	€ 20.313,60
ENTE REGIONE-INTROITO X UTILIZZO PERSONALE ENTE	€ 203,14
ENTE REGIONE-INTROITO X UTILIZZO PERSONALE ENTE	€ 5.063,68
	€ 25.580,42
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 20.951,63
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 36.845,54
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 14.525,10
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 37.685,06
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 16.846,12
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 11.001,58
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 84.612,16
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 279,52
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 8.265,37
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 16.989,43
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 6.495,12
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 43.759,37
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 39.664,90
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 17.887,59
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 8.937,95

IL DATO COMPLESSIVO E' RIFERITO AGLI ANNI 2009-2010-2011	CONTABILIZZATO
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 5.158,59
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 19.381,88
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 14.220,80
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 7.120,28
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 10.436,79
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 10.930,34
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 4.837,76
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 9.417,89
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 63.744,08
ENTE REGIONE-INTROITO A TITOLO SPESE GENERALI	€ 34.335,69
	€ 544.330,54
TOTALE COMPLESSIVO	€ 1.264.963,04

Dai prospetti precedenti, si evince, in modo eloquente, l'assenza di voci diverse da quelle che possono essere definite "istituzionali" o, per così dire, "normali", ovvero di attività diverse da:

- sistemazioni idraulico-agrarie;
- irrigazione;
- manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per questo motivo il nuovo Ufficio Europa si proporrà innanzitutto di favorire e promuovere l'accesso dell'Ente ai diversi Fondi Comunitari.

Più precisamente, l'Ufficio dovrà:

- facilitare l'accesso ai finanziamenti europei e alle reti di partenariato europeo e internazionale; in tal senso, l'Ufficio dovrà garantire un'approfondita ed estensiva ricerca tra le diverse opportunità offerte dalla Commissione Europea individuando i bandi di finanziamento che possono meglio rispondere alle esigenze progettuali del Consorzio. Ciò anche tramite un continuo aggiornamento informativo e regolari contatti con *network* di esperti ed Istituzioni europee.
- partecipare *ex-ante*, laddove possibile, allo studio preliminare dei futuri bandi (e non intervenire solo *ex-post*, a bando pubblicato);
- promuovere e coordinare la partecipazione dei vari Settori alle attività di progettazione dell'Ente; in tal senso, l'Ufficio potrà svolgere attività di *staff*, in termini di supporto e accompagnamento, ai Settori dell'ente che ne fanno richiesta, o che vengono da esso individuati, su specifiche iniziative e/o specifici bandi promossi dalla Commissione Europea.

L'Ufficio dovrà svolgere, in definitiva, un ruolo di indirizzo strategico per l'Amministrazione e di supporto tecnico per le diverse Aree e Settori dell'Ente, i quali manterranno la titolarità dei progetti, anche al fine di evitare sovrapposizione di compiti, ma contribuendo comunque alla crescita complessiva dell'Ente.

Allo scopo, sarà necessario identificare un nucleo operativo altamente qualificato che dovrà essere in grado di facilitare la conoscenza dei meccanismi e dei programmi di finanziamento della Commissione Europea, fornire assistenza tecnica e specialistica in favore dei Settori interessati e fare fronte concretamente alla gestione dei progetti comunitari.

Di seguito si espongono in maniera approfondita i possibili servizi:

- monitorare e selezionare le fonti di informazioni comunitarie e trasferirne i contenuti utili all'interno dell'Ente;
- analizzare e raccogliere bandi, formulari e "vademecum" per la presentazione di progetti;
- organizzare e gestire la documentazione comunitaria, nazionale e regionale a supporto della progettazione di interventi;

- ricercare eventuali partner comunitari, nazionali ed internazionali, per la partecipazione a progetti;
- sostenere la partecipazione attiva dell'Ente nelle Reti nazionali ed internazionali orientate a promuovere l'integrazione europea, l'ideazione ed implementazione di attività di cooperazione territoriale e la realizzazione comune di progetti di crescita socioeconomica e culturale;
- organizzare, direttamente o in partenariato, attività di informazione, comunicazione, formazione ed animazione territoriale sulle politiche comunitarie e sui finanziamenti europei;
- promuovere incontri tematici o settoriali per la condivisione di obiettivi, strumenti e metodologie d'intervento;
- facilitare e sviluppare le relazioni dell'Ente con le Istituzioni comunitarie e le Rappresentanze dell'Unione Europea sul territorio nazionale.

Un simile approccio, che in definitiva dovrebbe consentire una *vision* più organica e strategica rispetto ai Fondi comunitari, sembra essere richiesto anche dalla nuova Legge Regionale in materia di Bonifica che all'art. 1, "Finalità", così recita: *"La Regione [...] promuove e attua la bonifica integrale quale attività polifunzionale e permanente di rilevanza pubblica, finalizzata alla sicurezza territoriale, ambientale ed alimentare. In tale ambito l'attività di bonifica garantisce la sicurezza idraulica, la manutenzione del territorio, la provvista, la razionale utilizzazione e la tutela delle risorse idriche a prevalente uso irriguo, la conservazione e la difesa del suolo, la salvaguardia e la valorizzazione dello spazio rurale e dell'ambiente".* Tutti questi temi trovano specifica declinazione e specifici finanziamenti nelle Politiche Comunitarie e nei relativi Fondi di finanziamento.

Dallo sviluppo delle attività di questo nuovo Ufficio (Ufficio Europa) si ritiene che possano derivare risorse per il Consorzio per 500.000 euro nel 2012, 2 mln di euro nel 2013; 5 mln di euro nel 2014 e 8 mln di euro nel 2015. Si stima in misura pari al 7/8% l'importo degli "introiti netti" per il Consorzio a copertura di voci di spesa (amministrazione diretta, progettazione, personale, spese generali) che potranno essere "ribaltate" sulle varie progettualità nei 4 anni (circa 35.000 euro nel 2012; 150.000 euro nel 2013; 400.000 euro nel 2014 e 600.000 euro nel 2015).

Si stima, infine, che possano essere impiegate in questo Ufficio non meno di 4 persone, attingendo due addetti, con comprovata esperienza almeno quinquennale in materia, dall'esterno.

AREA DI INTERVENTO N. 2: REVISIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO ("STRATEGIA ORGANIZZATIVA")

1. Riprogettazione della macrostruttura organizzativa

Alla data del 25 maggio 2012, la struttura organizzativa del Consorzio può essere così rappresentata:

- Direzione Generale;
- Area Amministrativa;
- Area Ingegneria;
- Area Agraria.

Nell'ambito di tali centri di massima responsabilità, la ripartizione del personale in funzione della qualifica è indicata nella tabella seguente.

Tabella

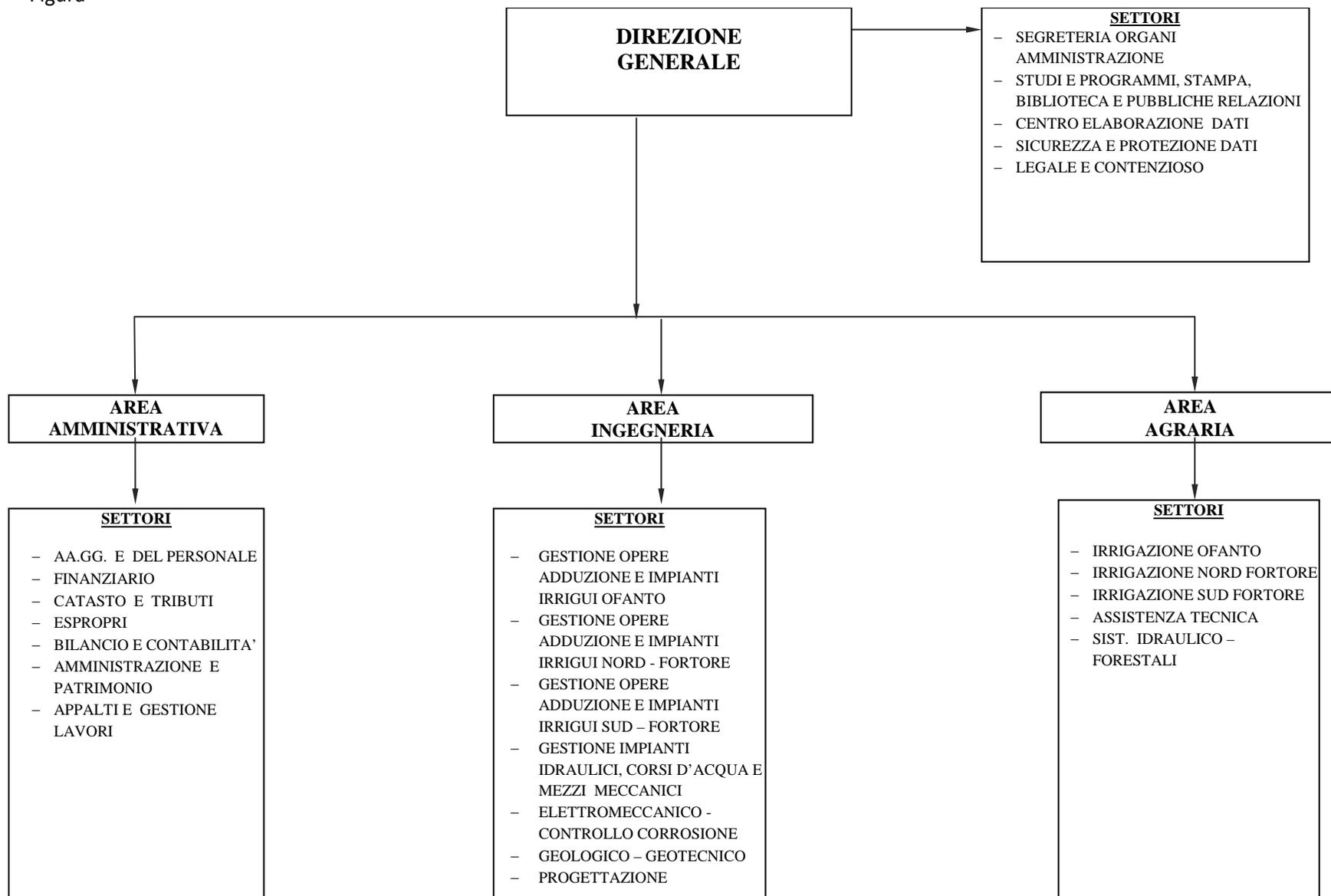
	Direzione generale	Area Amministrativa	Area Agraria	Area Ingegneria	Totale dipendenti (A)
Dirigenti	3	4	3	5	15
Quadri	2	3	2	2	9
Impiegati part time	1	-	-	-	1
Impiegati	15	74	41	62	192
Impiegati a termine	1	-	-	-	1
Operai	3	-	100	133	236
Operai a termine	-	-	37	43	80
Totale dipendenti (A)	25	81	183	245	534

Al personale indicato si aggiungono n. 2 unità in corso di assunzione negli ultimi giorni: un guardiano residente da destinare alla diga Capacciotti e un guardiano residente da destinare al nodo idraulico di Finocchito.

La Figura successiva illustra l'"organigramma" del Consorzio, che rappresenta la "struttura" organizzativa dal punto di vista "formale", ovvero dei "ruoli" (le caselle) e delle "linee di influenza" (le frecce).

Per ragioni espositive, ci si limita a riportare la "macro-struttura" (Aree e Settori).

Figura



Dalle analisi effettuate emerge la necessità di una maggiore integrazione tra i settori dell'Area Ingegneria e dell'Area Agraria che si occupano di attività che pertengono all'irrigazione. In effetti, una maggiore integrazione consentirà di programmare le attività di manutenzione, controllo e vigilanza in modo da meglio ottimizzare la gestione del personale, con evidenti vantaggi sul piano del controllo dei costi di tutta l'irrigazione.

È un dato di fatto che, ad esempio, il personale dotato di specifiche professionalità (escavatoristi, saldatori, ecc.) talune volte fatica ad essere condiviso tra i settori dell'ex Area Ingegneria e dell'ex Area Agraria. I fatti recenti (si pensi a certi periodi in cui gli escavatoristi dell'Area Ingegneria sono stati in soprannumero rispetto agli escavatori) dimostrano quanto sia avvertita la necessità di una reale e continua condivisione.

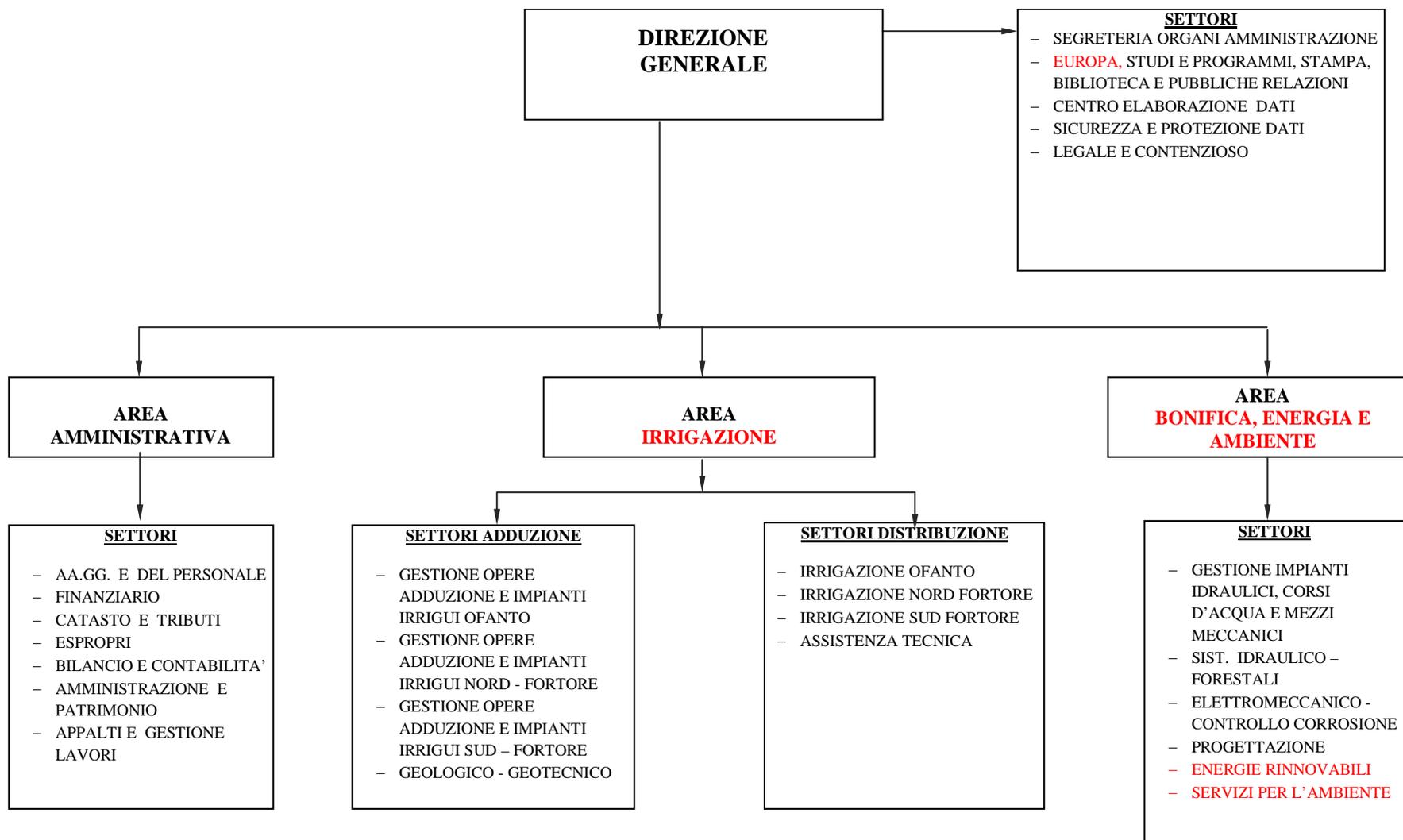
Per non parlare del fatto che i controlli sulle reti potranno essere organizzati di comune accordo tra il personale dei settori dell'ex Area Ingegneria e dell'ex Area Agraria, i quali controlleranno tutta la rete dall'adduttore ai gruppi di consegna, senza incorrere in frequenti sovrapposizioni. Significativi risparmi si potranno avere sul piano dei costi di reperibilità.

Anche l'uso dei beni strumentali può essere ottimizzato. In una fase come quella che il Consorzio sta attraversando, di ristrettezze sul piano finanziario, si rende necessario ottimizzare l'uso degli automezzi (es. escavatori, terne, ecc.), delle attrezzature, ecc.

Si propone, pertanto, una diversa articolazione della macrostruttura organizzativa (si veda la tabella seguente), passando da una struttura di tipo "funzionale" (Area Ingegneria, Area Agraria e Amministrativa) ad una struttura di tipo "misto", con la radice di tipo "divisionale". Va da sé che occorrerà modificare il Piano di Organizzazione Variabile del Consorzio.

Si è dell'avviso che questa revisione della macrostruttura organizzativa, unitamente alla modificazione dell'articolazione territoriale delle sedi del consorzio (si veda il paragrafo seguente) sia in grado di produrre a regime incrementi di produttività significativi, con equivalenti economie di raggio di azione ed economie di assorbimento dei costi fissi.

Nella sezione del presente Piano relativa all'implementazione di un sistema di controllo di gestione si dirà meglio sulla necessità di monitorare i risultati prodotti dalle diverse aree nel tempo.



2. Revisione dei Settori rispetto all'articolazione territoriale

Come detto nella parte introduttiva, le attività del Consorzio sono attualmente organizzate per sub comprensori territoriali (Nord Fortore, Sud Fortore e Sinistra Ofanto), tanto per le attività dell'Area Ingegneria quanto per quelle dell'Area Agraria.

Le tabelle che seguono forniscono una rappresentazione di tutti gli impianti che fanno capo all'Area Ingegneria e di tutti i Centri irrigui dell'Area Agraria. Si precisa che nella prima colonna sono indicate solo le strutture cui è assegnato del personale dell'Ente.

Area Ingegneria

COMPENSORIO NORD FORTORE							
Impianto	Tecnici		Coadiutore Applicato	Capi Operai	Aus. Tecn.	Guardiani	Note
	In Sede	Fuori Sede					
Diga di Occhito		1		1	3+1	2+1	1+1 guardiani residenti
Nodo Idraulico di Finocchito				1		4+2	
Telecomando e telecontrollo per i Distretti 9 - 10 - 11			1	2	1+1		
Impianto di Sollevamento Monachelle - Distretti 2A - 2B - 2C		1		2	2		
Impianto di Sollevamento Bellantuoni: Distretti 1 - 8		2			2+2		
Impianto di Sollevamento Bellantuoni: Distretti 10/AB - 11		1		1	3+1		
Impianto di Sollevamento Pozzilli: Distretti 9 - 10/CD		1	1	1	4+1		
Sede Corso Roma			2				Comuni a tutti gli impianti
Totale		6	4	8	15+6	6+3	(39+9) = 48
n. 1 Dirigente Ingegnere							
n. 3 geom. Capo							
n. 2 geom.							
n. 1 per. ind.							
n. 4 cod. - progr. - appl.							
n. 8 capo operaio							
n. 15 ausiliari tecnici a tempo indeterminato							
n. 6 guardiani a tempo indeterminato							
n. 6 ausiliari tecnici a tempo determinato							
n. 3 guardiani a tempo determinato							

COMPENSORIO SUD FORTORE							
Impianto	Tecnici		Coadiutore Applicato	Capi Operai	Aus. Tecn.	Guardiani	
	In Sede	Fuori Sede					
Canale Adduttore - Vasca Tavoliere - Adduttore triolo Celone	1			3	6+2	1	guardiano residente
Torre Piezometrica P1 - Adduttore distretto 6/A	1					3+1	
Vasca Celone - Adduttori anello a sud Foggia e distretto 5/B				3		0+2	un capo operaio residente
Torre Piezometrica P2 - Adduttori Triolo Foggia e distretto 6/B	1					2+2	
Torre Piezometrica P3 - Adduttori Foggia Candelaro Anello 12 e distretto 13	1					2+2	
Diga Capaccio - Traversa Vulgano	2			1	4+1	0+2	
Sede Corso Roma	3		1		0+1		Comuni a tutti gli impianti
Totale	9		1	7	10+4	8+9	(35+13)=48
n. 1 Dirigente Ingegnere							
n. 1 Ingegnere							
n. 2 geom. Capo							
n. 1 per. ind. Capo							
n. 2 geom.							
n. 3 per. ind.							
n. 1 cod. - progr. - appl.							
n. 7 capo operaio							
n. 10 ausiliari tecnici a tempo indeterminato							
n. 8 guardiani a tempo indeterminato							
n. 4 ausiliari tecnici a tempo determinato							
n. 9 guardiani a tempo determinato							

COMPENSORIO SINISTRA OFANTO E ACQUEDOTTI RURALI							
Impianto	Tecnici		Coadiutore Applicato	Capi Operai	Aus. Tecn.	Guardiani	
	In Sede	Fuori Sede					
Diga San Pietro (Osento)					0+1	1	residente
Diga Capacciotti						3	
Impianto di Sollevamento di Montagna Spaccata	3		2	3	10+3	4+3	
Sede Corso Roma	2		2				Utilizzati non solo per l'irrigazione e/o per gli acquedotti rurali
Totale	5		4	3	10+4	8+3	(30+7)=37
n. 1 Dirigente Ingegnere							
n. 1 Ingegnere							
n. 1 geom. Capo							
n. 1 per. ind. Capo							
n. 1 per. agr. Capo							
n. 1 per. ind.							
n. 4 cod. - progr. - appl.							
n. 3 capo operaio							
n. 10 ausiliari tecnici a tempo indeterminato							
n. 8 guardiani a tempo indeterminato							
n. 4 ausiliari tecnici a tempo determinato							
n. 3 guardiani a tempo determinato							

IMPIANTI ELETTROMECCANICI						
Impianto	Tecnici		Coadiutore Applicato	Capi Operai	Aus. Tecn.	Guardiani
	In Sede	Fuori Sede				
Impianti Nord Fortore	1				2	
Impianti Sud Fortore e Acquedotto Pozzo Spagnolo	2				3+6	
Impianti Sinistra Ofanto	1				2	
Impianti Idrovori	1				2	
Sede Corso Roma	1		1			Comuni a tutti gli impianti
Totale	6		1		9+6	(16+6)=22
n. 1 Dirigente Ingegnere						
n. 6 per. ind.						
n. 1 cod. - progr. - appl.						
n. 3 capo operaio						
n. 9 ausiliari tecnici a tempo indeterminato						
n. 6 ausiliari tecnici a tempo determinato						

Area Agraria

COMPENSORIO FORTORE

NORD FORTORE	tecnici	coadiutori	guardiani	capi operaio	A.T. indet.	A.T. deter.	meccanico
DIS. 1-2A - 2B (RENZULLI)	1	1		2	7	3	1
DIS. 8 (VACCARECCIA)	1	1		1	5	1	
DIS. 9 10CD (TERMINALE APRICENA)	1			1	4	3	
DIS. 10AB (TERMINALE APRICENA)	1			1	6	1	
DIS. 11 (SAN SEVERO)	1	2		2	3	3	
SUD FORTORE							
DIS. 5A-2C (TORRE P1)	1	1		1	4	3	
DIS. 6A (REGIONE PUGLIA)	1	1		1	6	1	
DIS. 6B (TORRE P2)	1	1		1	6	5	
DIS. 5B-12-13 (TORRE P3)	1	1		2	8	6	

COMPENSORIO SINISTRA OFANTO						
DIS. 1-2-3 (CANESTRELLO)	1	1		1*	4	1
DIS. 4-15 (SOTTODIGA)				1	4	1
DIS. 11-12-13-14 (POZZO TERRANEO)	1	1		1	6	5
DIS. 6-7-8 (PIGNATELLA)	1	1		1	8	
DIS. 5-9-10 (SAN SAMUELE)	1	1		1	8	
DIS. 16-17 ((ACQUE REFLUE TRINITAPOLI)		2		1	1	

- una unità in prestito dal settore sistemazioni idraulico forestali
 - una unità è impegnata anche come coadiutore
 - una unità (escavatorista) è in prestito dall'area tecnica ingegneria
- * capo operaio utilizzato anche come guardiano residente (Pelusi Nicola)

Gli impianti dell'Area Ingegneria e i Centri dell'Area Agraria indicati nelle precedenti tabelle fungono da strutture logistiche di raccolta del personale assegnato. Si tratta di personale che, in base alle necessità che si presentano, svolge attività di manutenzione (sugli impianti o sulle reti), di presidio e controllo, utilizzando le varie attrezzature ricoverate negli stessi impianti o in altri centri di raccolta, nonché i materiali

custoditi nei numerosi magazzini. Di seguito si espongono le criticità riscontrate e le azioni da intraprendere.

Dalle analisi effettuate, sono emersi tre punti di debolezza:

1. scarsa integrazione tra le attività dei settori dell'Area Ingegneria e dell'Area Agraria che si occupano di irrigazione. Al riguardo si rimanda al paragrafo precedente relativo alla revisione delle macrostrutture organizzativa dell'Ente;
2. eccessiva frammentazione territoriale delle strutture che fungono da centri logistici di raccolta del personale delle due Aree;
3. parcellizzazione territoriale degli ambiti di riferimento, rispetto ai compiti da esercitare e alle attività da svolgere da parte di ciascuna delle due Aree.

Se si dà per acquisita la revisione della macrostruttura organizzativa di cui al punto 1., discussa nel paragrafo precedente, due azioni sono da intraprendere:

- A. riduzione del numero delle strutture territoriali che fungono da centri di raccolta del personale, anche in una prospettiva di integrazione dell'attività dell'ex Area Ingegneria e dell'ex Area Agraria;
- B. trasformazione radicale dell'organizzazione e della gestione delle risorse umane che presidiano i diversi impianti/centri irrigui e gli annessi territori.

Con riferimento ad ambedue i punti indicati in precedenza, deve essere preso come esempio l'attuale modello di governo del Settore Sinistra Ofanto dell'ex Area Ingegneria "Gestione opere adduzione e impianti irrigui Ofanto", storicamente diretto dall'Ing. Pisanelli. È sotto gli occhi di tutti, infatti, che il Settore in parola viene concepito dall'Ing. Pisanelli in modo più moderno e funzionale rispetto alle esigenze del Consorzio.

Scendendo nei particolari, la prima azione da intraprendere (riduzione del numero delle strutture territoriali che fungono da centri di raccolta del personale), nel caso del Settore Sinistra Ofanto è già soddisfatta. Come è agevole desumere dalla lettura della Tabella precedente, nel settore in parola, a fronte dei vari impianti gestiti, un unico Centro di ingegneria, ubicato presso Montagna Spaccata, funge da centro di raccolta di tutto il personale del settore adibito all'attività di manutenzione (sugli impianti o sulle reti), di presidio e controllo⁵.

Anche la seconda azione da intraprendere, "trasformazione dell'organizzazione e della gestione delle risorse umane", nel caso del Settore Sinistra Ofanto è già soddisfatta. Tutto il territorio viene gestito in modo unitario e integrato, come se si trattasse di un *unicum* inscindibile, in cui i vari operatori non sono legati a specifici ambiti territoriali, ma vengono di volta in volta destinati ad attività di manutenzione, vigilanza e controllo su tutta la rete e tutti gli impianti che nel comprensorio rientrano. Questo anche grazie alla presenza di risorse assai competenti e disponibili quali il sig. Cataldo Pelusi.

I più elevati livelli di efficienza sono evidenti e sono a conoscenza di molti nel consorzio. Un esempio lampante di quanto più efficiente sia questo modo di operare è fornito dall'organizzazione dei piani di reperibilità sia nella stagione irrigua sia in quella non irrigua. Riguardo a quest'ultimo aspetto si fa notare come nel mese di novembre 2011 il settore Nord Fortore, sezionato in tre sottocompensori (in precedenza erano addirittura 4), prevedeva 180 giornate al mese di reperibilità, a fronte delle 120 del settore Sud Fortore e delle – notevolmente inferiori – 60 giornate della Sinistra Ofanto. Nel mese di gennaio 2011, probabilmente anche in relazione all'opera di sensibilizzazione che la redazione di questo Piano Industriale sta producendo, le reperibilità del settore Nord Fortore sono passate da 180 a 171, mentre quelle degli altri due settori sono rimaste inalterate.

Un discorso analogo, *mutatis mutandis*, dovrà essere fatto con riferimento ai Centri dell'Area Agraria.

È del tutto evidente che siffatta riorganizzazione, secondo le modalità che saranno di seguito specificate, è in grado – tanto per l'Area Ingegneria quanto per l'Area Agraria – di tener conto delle emergenze funzionali, delle ferie programmate, delle malattie improvvise, e – da ultimo, ma non perché

⁵ Fatta eccezione, per ovvi motivi, per i guardiani delle due dighe.

meno importanti – delle richieste dei consorziati. Occorre introdurre una logica di massima flessibilità, in parte oggi già sperimentata⁶, che a regime dovrà produrre i suoi effetti, indipendentemente dal comprensorio irriguo e dal settore.

Con riferimento al punto sub A., di seguito si espone una ipotesi di revisione dell'articolazione territoriale delle strutture prima dell'Area Ingegneria e poi dell'Area Agraria, da implementare a partire dall'1.1.2013. Nelle tabelle che seguono, *la disposizione attuale del personale dell'Area Ingegneria tiene conto dei n. 2 guardiani residenti in corso di assunzione (uno presso il nodo di Finocchito e l'altro presso la diga Capacciotti).*

Tabella

AREA INGEGNERIA							
COMPRESORIO NORD FORTORE							
Impianto	Tecnici		Coadiutore Applicato	Capi Operai	Aus. Tecn.	Guardiani	Note
	In Sede	Fuori Sede					
DISPOSIZIONE ATTUALE (7 impianti)							
Diga di Occhito				1	3+1	2+1	1+1 guardiani residenti
Nodo Idraulico di Finocchito		1		1		5+2	1 guardiano residente a TI neoassunto
Telecomando e telecontrollo per i Distretti 9 - 10 - 11			1	2	1+1		
Impianto di Sollevamento Monachelle - Distretti 2A - 2B - 2C		1		2	2		
Impianto di Sollevamento Bellantuoni: Distretti 1 - 8		2			2+2		
Impianto di Sollevamento Bellantuoni: Distretti 10/AB - 11		1		1	3+1		
Impianto di Sollevamento Pozzilli: Distretti 9 - 10/CD		1	1	1	4+1		
Sede Corso Roma			2				Comuni a tutti gli impianti
Totale		6	4	8	15+6	6+3	(40+9)=49
DISPOSIZIONE FUTURA (3 impianti)							
Diga di Occhito - Nodo Idraulico di Finocchito		1					
Impianto di Sollevamento Monachelle o Bellantuoni		2					
Distretti 1 - 8 - Canale adduttore del Tavoliere e Vasca Tavoliere - Distretti 2A - 2B - 2C -							
Impianto di Sollevamento Pozzilli:		1					
Telecomando e telecontrollo - Distretti 9 - 10/AB - 10/CD - 11							
		4					
COMPRESORIO SUD FORTORE							
Impianto	Tecnici		Coadiutore Applicato	Capi Operai	Aus. Tecn.	Guardiani	Note
	In Sede	Fuori Sede					
DISPOSIZIONE ATTUALE (7 impianti)							
Canale Adduttore - Vasca Tavoliere - Adduttore triolo Celone	1			3	6+2	1	guardiano residente
Torre Piezometrica P1 - Adduttore distretto 6/A	1					3+1	
Vasca Celone - Adduttori anello a sud Foggia e distretto 5/B				3		0+2	un capo operaio residente
Torre Piezometrica P2 - Adduttori Triolo Foggia e distretto 6/B	1					2+2	
Torre Piezometrica P3 - Adduttori Foggia Candelaro Anello 12 e distretto 13	1					2+2	
Diga Capaccio - Traversa Vulgano	2			1	4+1	0+2	
Sede Corso Roma	3		1		0+1		Comuni a tutti gli impianti
Totale	9		1	7	10+4	8+9	(35+13)=48
DISPOSIZIONE FUTURA (4 impianti)							
Torre Piezometrica P1		2					
Adduttore Triolo Celone - Adduttore distretto 6/A - Adduttori anello a sud Foggia e distretto 5/B							
Torre Piezometrica P2 -		2					
Adduttori Triolo Foggia e distretto 6/B							

⁶ In data 21 maggio 2012, ad esempio, nell'Area Agraria si registra quanto segue:

- gli ausiliari tecnici Pappadopola, Scopece e Pipoli, in forza al distretto 6A, lavorano sul distretto 11 per far fronte a sovraccarichi di lavoro dovuti alla installazione di contatori elettromagnetici sulle prese settoriali;
- l'ausiliario Galano capoperaio ed escavatorista in forza al distretto 11 lavora con l'escavatore in dotazione insieme alla squadra di riparazione del distretto 10A perché il mezzo in dotazione a quest'ultimo distretto è in riparazione;
- gli ausiliari tecnici Pepe e Coscia, in forza al Settore sistemazioni idraulico-forestali, lavorano sui distretti 1-2A-2B:
- l'ausiliario tecnico Giuliano Antonio, in forza al Settore sistemazioni idraulico-forestali, lavora presso il centro irriguo dei distretti 5,9 e 10;
- l'ausiliario tecnico Vasciaveo, in forza ai distretti 11, 12, 13 e 14 Sinistra Ofanto, per la sua esperienza di trattorista, lavora con il Settore sistemazioni idraulico-forestali, per la pulizia degli impianti;
- gli ausiliari tecnici Nuzzi e Rinaldi, in forza al distretto 12 e 13 Fortore, si alternano come saldatori sui distretti 6, 7 ed 8.

Con la riorganizzazione proposta queste buone prassi vengono praticamente istituzionalizzate e si creano i presupposti per una amplificazione delle stesse.

Torre Piezometrica P3 -	1						
Adduttori Foggia Candelaro Anello 12 e distretto 13	1						
Diga Capaccio - Traversa Vulgano	6						
COMPENSORIO SINISTRA OFANTO E ACQUEDOTTI RURALI							
Impianto	Tecnici		Coadiutore Applicato	Capi Operai	Aus. Tecn.	Guardiani	
	In Sede	Fuori Sede					
DISPOSIZIONE ATTUALE (invariato)							
Diga San Pietro (Osento)					0+1	1	residente
Diga Capacciotti						4	1 guardiano residente a TI neoassunto
Impianto di Sollevamento di Montagna Spaccata	3		2	3	10+3	4+3	
Sede Corso Roma	2		2				Utilizzati non solo per l'irrigazione e/o per gli acquedotti rurali
Totale	5		4	3	10+4	8+3	(31+7)=38
IMPIANTI ELETTROMECCANICI							
Impianto	Tecnici		Coadiutore Applicato	Capi Operai	Aus. Tecn.	Guardiani	
	In Sede	Fuori Sede					
DISPOSIZIONE ATTUALE							
Impianti Nord Fortore	1				2		
Impianti Sud Fortore e Acquedotto Pozzo Spagnolo	2				3+6		
Impianti Sinistra Ofanto	1				2		
Impianti Idrovori	1				2		
Sede Corso Roma	1		1				Comuni a tutti gli impianti
Totale	6		1		9+6		(16+6)=22
DISPOSIZIONE FUTURA							
Impianti Nord Fortore	1				5+6		
Impianti Sud Fortore e Acquedotto Pozzo Spagnolo	1						
Impianti Sinistra Ofanto	1				4		
Impianti Idrovori	1						
Sede Corso Roma	1		1				Comuni a tutti gli impianti
Totale	3		1				

Dalle tabelle relative all'Area Ingegneria emerge come nel comprensorio Nord Fortore i Tecnici fuori sede passano da 6 a 4, mentre nel comprensorio Sud Fortore, i Tecnici passano da 9 a 6. Si rende necessario meglio valorizzare, pertanto, 5 risorse costituite da Tecnici.

Al riguardo si precisa che le recenti modifiche legislative in tema di gestione dei grandi invasi hanno di fatto ampliato il ruolo dei gestori nel campo del monitoraggio geotecnico, gestione dei sedimenti, aggiornamento ed adeguamento dei FCEM (Foglio Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione), redazione bollettini mensili, redazione asseverazioni semestrali, redazione di Progetti di Gestione ai sensi dell'art. 114 del d.lgs. 152/2006. Oltre che per i grandi invasi tali attività sono previste, benché con minor grado di dettaglio, anche per le traverse.

Il Consorzio gestisce nel complesso n. 4 grandi invasi (due a servizio del comprensorio Ofanto – **Marana Capacciotti** in agro di Cerignola e **San Pietro** sul torrente Osento in agro di Monteverde ed Aquilonia (AV); una a servizio del comprensorio Nord Fortore – **Occhito** in agro di Carlantino, Celenza, Colletorto (CB); una a servizio del comprensorio Sud Fortore – **Capaccio** in agro di Lucera) e due traverse fluviali di derivazione (sul Rio Salso in agro di Candela per il comprensorio Ofanto e sul torrente Vulgano in agro di Lucera per comprensorio Sud Fortore).

Per queste opere altamente sensibili sono previsti adempimenti sistematici per conto dell'Organo Statale di Controllo (Ufficio Dighe del Ministero delle Infrastrutture) e per conto della Regione Puglia per tutti gli aspetti di carattere ambientale, connessi con le citate attività.

Poiché quanto innanzi descritto rientra in massima parte fra le mansioni già esercitate dal Settore Geologico-Geotecnico in collaborazione con i settori che gestiscono gli impianti, fermo restando le prerogative di ciascun ingegnere responsabile così come previste dalla normativa vigente, nell'ottica di omogeneizzare le procedure, di ottimizzare le risorse umane e rendere maggiormente fruibile il know-how disponibile si ritiene necessario attribuire a questo Settore anche le competenze sui grandi invasi: rilievi topografici sistematici, monitoraggio e elaborazione dati rinvenienti dal controllo di tutta la strumentazione installata a vario titolo sulle opere.

Verrebbero così alleggeriti i carichi di lavoro dei settori che attualmente gestiscono le citate opere nell'ambito della manutenzione degli impianti dei comprensori di appartenenza.

L'incremento di personale da assegnare al Settore è valutabile in n. 3 unità (n. 2 geometri e n.1 perito industriale) che possono essere individuate fra il personale che già attualmente viene impiegato nella gestione degli invasi.

Pertanto, se si destinano 3 tecnici al Settore Geologico-Geotecnico, gli altri 2 possono trovare una migliore valorizzazione. Anche 4 capi-operai, 2 per il Settore Nord e 2 per il Settore Sud Fortore, potranno trovare più idonea valorizzazione.

Con riferimento al Settore elettromeccanico, dall'accorpamento degli impianti si ritiene che 3 tecnici possano trovare una migliore collocazione.

In merito alla migliore valorizzazione, nell'interesse dei consorziati, del personale adibito a compiti di guardiania si dirà meglio nel paragrafo dedicato al telecontrollo e telecomando.

*

Con precipuo riferimento all'Area Agraria, di seguito si indicano le azioni da intraprendere che consistono nella:

1. soppressione dei Centri irrigui di Sottodiga e Acque reflue Trinitapoli, dall'1.1.2013; Sottodiga verrebbe inglobato in Canestrello, mentre Acque Reflue in San Samuele. Vengono, pertanto, meno due Centri irrigui;

2. conservando inalterate le funzioni di *front-office* a favore dei consorziati e, quindi, solo per gli aspetti inerenti la "trasformazione dell'organizzazione e della gestione delle risorse umane", si procede - a partire dall'1.1.2013 - alla fusione dei soli ambiti territoriali di riferimento dei seguenti distretti:

- a. VACCARECCIA e POZZILLI;
- b. RENZULLI e SAN SEVERO;
- c. TORRE P1 E REGIONE PUGLIA;
- d. TORRE P2 E P3;
- e. SAN SAMUELE E PIGNATELLA.

In definitiva, i centri irrigui passano da 14 a 12, a seguito della soppressione di Sottodiga e Acque Reflue Trinitapoli. I 12 centri irrigui che rimangono vedono modificarsi solo i territori di riferimento per tutte le attività di manutenzione presidio e controllo, rimanendo inalterate le funzioni di *front-office* a favore dei consorziati. In altri termini, i Centri continuano ad esistere per i rapporti con l'utenza, vengono ridisegnati invece i confini territoriali dei vari centri Centri (se ci si pone dal punto di vista del personale del Consorzio, il territorio di riferimento si amplia).

Oltre a questa azione occorrerà programmare e pianificare la rotazione tra i centri irrigui dei responsabili, dei capi operaio e dei coadiutori, fissando un tempo massimo per la permanenza del personale gerarchicamente più alto in grado sullo stesso territorio.

Analoga rotazione dovrebbe esserci anche tra i capi settore dell'ex Area Ingegneria e dell'ex Area Agraria

Dall'implementazione di questa azione n. 5 capi-distretto possono trovare una migliore valorizzazione.

Si è dell'avviso che questa revisione della macrostruttura organizzativa, unitamente alla modifica dell'articolazione territoriale delle sedi del consorzio (si veda il paragrafo precedente), sia in grado di produrre significativi incrementi di produttività (più elevati rendimenti e/o minori costi).

Nella sezione del presente Piano relativa all'implementazione di un sistema di controllo di gestione si dirà meglio sulla necessità di monitorare i risultati prodotti dalle diverse aree nel tempo.

*

Analogo discorso deve essere effettuato per le idrovore. La tabella che segue espone tutto il personale adibito a tali impianti. Per completezza di esposizione di analizza contestualmente anche la situazione relativa ai corsi d'acqua.

AREA INGEGNERIA – SETTORE IMPIANTI IDRAULICI, CORSI D'ACQUA E MEZZI MECCANICI IMPIANTI IDROVORI 1^ ZONA TERRITORIALE

Denominazione Impianti	Tecnici	Guardiani Residenti	Capi Operaio	Aus. Tecnici	Guardiani Idrovoristi
Idrovora Palude Lauro	2	1	1	1 + 1	2
Idrovora Controfosso Lauro					
Idrovora Palude Grande				1	2
Idrovora Pescorosso					
Idrovora Mezzanagrande				1	
Diserbo Meccanico Polder Lauro-Torretta				1	

Note:

I due "Tecnici" operano su tutti gli impianti e sono utilizzati al 50% per il Settore Impianti Idraulici e per il 50% sono in carico al Settore Progettazione;

Il Capo Operaio è utilizzato su tutti gli impianti;

Le parti in **Rosso** sono state aggiunte per specificare le mansioni;

In **Blu** Aus. Tecnici a tempo determinato in servizio per 6/8 mesi l'anno;

I **guardiani Idrovoristi** si alternano in turno tra Palude Lauro h 24 e Palude Grande h 16;

L'aus. Tecnico di Mezzana Grande è utilizzato anche su Pescorosso.

IMPIANTI IDROVORI 2^ ZONA TERRITORIALE

Denominazione Impianti	Tecnici	Guardiani Residenti	Capi Operaio	Aus. Tecnici	Idrovoristi
Idrovora Siponto	1	1	1	2	
Idrovora Contessa					1
Idrovora Candelaro					
Idrovora Cervaro					
Idrovora Ciccallento					
Diserbo Meccanico Polder Siponto				2	

Note:

Il "Tecnico" opera su tutti gli impianti;

Il Capo Operaio è utilizzato su tutti gli impianti;

Le parti in **Rosso** sono state aggiunte per specificare le mansioni;

In periodo estivo, per contrastare la rapida crescita algale, l'idrovorista è impiegato sul diserbo del polder di Siponto.

IMPIANTI IDROVORI 3^ ZONA TERRITORIALE

Denominazione Impianti	Tecnici & Impiegati	Guardiani Residenti	Capi Operaio	Aus. Tecnici	Idrovoristi
Idrovora Setteposte			1	1	
Idrovora Zapponeta	1		1		1
Idrovora Foce Aloisa					
Idrovora Salpi	1	1	1	1	
Idrovora Lupara				1	
Sede	1				

Note:

I due "Tecnici" operano su tutti gli impianti, **l'impiegato (V fascia) opera presso la sede consortile;**

Le parti in **Rosso** sono state aggiunte per specificare le mansioni.

Come detto, si ritiene opportuno considerare congiuntamente anche il personale riguardante i corsi d'acqua (si legga la seguente tabella, congiuntamente a quelle precedenti relative agli impianti idrovori).

Personale corsi d'acqua

Personale di sede: n. 7 [n. 1 ingegnere, n. 6 collaboratori (uno 1/2 Settore Progettazione)]
Escavatoristi T.I.: n. 15
Escavatoristi T.D.: n. 4
Ruspisti: n. 2
Operaio: n. 1
Meccanici: n. 3 (1 T.D.)
Autisti: n. 3 (1 T.D.)

Di seguito si indicano le attività svolte dal personale d'ufficio, con funzioni impiegatizie ed operative. Le attività svolte dal personale d'ufficio si sostanziano nelle seguenti:

Funzioni collaboratori con funzioni impiegatizie

1. Organizzazione movimentazione mezzi meccanici
2. Acquisizione preventivi ditte specializzate
2. Preparazione ordinativi
3. Gestione data-base operazioni carico-scarico magazzino
4. Gestione data-base ricorsi
5. Gestione archivio richieste ed istanze
6. Computer grafica su progettazione, ricorsi tributari ed istanze
7. Collaborazione redazione atti di contabilità perizia ordinaria e straordinaria

Funzioni collaboratori con funzioni operative

1. Sorveglianti di macro-zona con compiti di gestione diretta personale
2. Coordinamento rifornimento carburante sul territorio
3. Gestione officina mobile e magazzino
4. Richiesta preventivi ditte specializzate
5. Sopralluoghi per la DD.LL. e relazione esito accertamenti
6. Gestione perizie straordinarie (lavori e contabilità)

Tutte le attività di ufficio che fanno riferimento alle idrovore dovranno essere accorpate, con la necessità di una migliore valorizzazione di 4 tecnici su 6.

Si tratta di attività, il cui accorpamento è in grado di determinare significative economie di scala e di assorbimento dei costi fissi, per non parlare del fatto che talune attività (Acquisizione preventivi ditte specializzate, Richiesta preventivi ditte specializzate, Preparazione ordinativi, ecc.) dovranno essere svolte dalla Centrale unica degli acquisti (si veda il paragrafo dedicato).

N. 2 dei 4 tecnici da ricollocare potranno essere meglio valorizzati nelle attività concernenti i corsi d'acqua, come richiesto dal responsabile di tale settore (ing. Di Mauro). Anche un autista dovrà trovare una diversa collocazione. In definitiva, dovranno trovare una migliore valorizzazione 2 tecnici e 1 autista.

I 3 meccanici di cui 1 a tempo determinato dovranno confluire, insieme al meccanico dell'ex Area Agraria, nell'Officina centralizzata di nuova istituzione.

In merito alla migliore valorizzazione del personale adibito a compiti di guardiania si dirà meglio nel paragrafo dedicato al telecontrollo e telecomando.

A conclusione di questa analisi, si sottolinea con fermezza che ogni valutazione in merito alla migliore e più idonea valorizzazione di alcuni dipendenti è stata effettuata dal sottoscritto al fine di ottimizzare e razionalizzare il funzionamento dell'Ente nel preminente interesse dei consorziati.

3. Formazione e aggiornamento del personale

Le scelte formative esplicitate nel Piano industriale devono essere coerenti con la complessiva strategia dell'Ente.

È appena il caso di precisare che gli investimenti in formazione devono essere destinati, innanzitutto, a sviluppare le competenze "chiave" per il successo dell'Ente. Le *core competence* sono quelle che favoriscono il miglioramento dei processi, in particolare quelli più rilevanti ai fini del conseguimento delle fondamentali finalità dell'azienda.

Dal confronto fra le competenze possedute dal personale del Consorzio e quelle che occorre avere per attuare le scelte contenute nel Piano industriale, emerge un *gap* che richiede l'avvio di specifiche azioni. Tra le azioni che possono essere espletate si ricordano quelle connesse alla formazione del personale, alla selezione di nuove unità, alla condivisione di esperienze di "buon governo" tra più unità organizzative nell'ambito dello stesso ente e tra più amministrazioni.

Di seguito, si illustrano le azioni formative che il Consorzio prevede di attivare nel prossimo futuro, possibilmente con oneri a carico del Fondo Foragri.

Piano formativo Consorzio per la bonifica della Capitanata Fondo FORAGRI		
Corso	Ore	Nr. dipendenti e tipologia
Informatica base excel e access	50	100 amministrativi
Software INAZ buste paghe e contabilità	20	8-9 amministrativi
Procedure esecuzione lavori in appalto	20	40 tecnici
Procedure per la predisposizione di gare d'appalto, ai sensi della normativa vigente in materia di lavori pubblici	20	4 amministrativi
Tracciabilità flussi finanziari	20	10 amministrativi ufficio ragioneria
Sicurezza di base	4	200 (tutto il personale dipendente impiegatizio)
Sicurezza VDT	8	100 (personale addetto all'utilizzo del VDT)
Corso di formazione per il personale addetto ai lavori elettrici per la qualifica PAV – PES - PEI	16	30 ausiliari tecnici
Aggiornamento R.S.P.P.	60	1 (dirigente)
Aggiornamento A.S.P.P.	40	1 (geometra)
Sicurezza coordinatori in fase di progettazione e esecuzione dei lavori	40 ore	40 Direttori dei Lavori
Pronto soccorso e antincendio	4 (rischio basso) 8 (rischio medio)	120 Ausiliari tecnici – personale impiegatizio (Sede, sedi distaccate)
Escavatori	4 + (addestramento)	30 ausiliari tecnici
Saldatori	4 + (addestramento)	30 ausiliari tecnici
Gestione rifiuti	100	15
Gestione impianti energie rinnovabili, con particolare riferimento all'energia eolica	30	5

È appena il caso di notare che la formazione rappresenta uno degli strumenti per “motivare” e meglio valorizzare il personale. A tal proposito, occorre sottolineare che i dirigenti del Consorzio devono sapere “innalzare la motivazione” del personale assegnato ai loro uffici, esercitando un’adeguata azione manageriale.

In effetti, il miglioramento dei livelli di efficacia e di efficienza dell’Ente e il conseguimento degli equilibri che consentono all’Ente consortile di “perdurare” nel tempo dipendono anche dalla capacità dei dirigenti di interpretare al meglio il proprio ruolo.

Si ricorda che tra i fattori “motivanti” del personale, quelli che assumono maggiore rilevanza sono i seguenti:

- lo sviluppo delle competenze professionali;
- l’espletamento di compiti sfidanti, non monotoni e ripetitivi, ma complessi;
- l’attribuzione di maggiore spazio di autonomia decisionale;
- l’apprezzamento da parte di altri della qualità del lavoro svolto.

I fattori motivanti attengono al “contenuto del lavoro” e favoriscono la “crescita” – *lato sensu* intesa – del lavoratore all’interno dell’organizzazione. Questo Piano Industriale si fonda su tali premesse.

4. Assunzioni mirate

Come detto nel paragrafo precedente, dal confronto fra le competenze possedute dal personale del Consorzio e quelle che occorre avere per attuare le scelte contenute nel Piano industriale, emerge un *gap* che richiede l’avvio di specifiche azioni. La selezione di nuove unità di personale costituisce una delle azioni possibili.

In effetti, dalle analisi effettuate, si rende necessario procedere all’assunzione delle seguenti unità, distintamente per profilo professionale:

- 2 analisti-programmatori;
- 2 addetti all’Ufficio Europa;
- 2 addetti al controllo di gestione, di cui uno con responsabilità di coordinamento;
- un addetto al settore gare e appalti;
- un capo-operaio da destinare alla gestione interna degli ex-cottimi.

Tutto il personale da selezionare deve essere fornito, per la delicatezza dei compiti da svolgere, di laurea specialistica ed avere possibilmente un’esperienza quinquennale nei settori di pertinenza.

5. Potenziamento dei sistemi informativi e informatici (CED)

Com’è noto, il **Catasto** gestisce la banca dati consortile per quanto attiene alla gestione dei *soggetti*, delle *particelle* e delle *titolarietà* di queste ultime. La banca dati viene aggiornata ogniqualvolta i consorziati richiedono una voltura presso lo sportello di *front-office* del Settore Catasto.

Inoltre, la banca dati viene allineata con quella dell’Agenzia del territorio, tramite un processo *batch* che consente la sincronizzazione dei dati. Nel catasto è codificato il piano di classifica, nel senso che le singole particelle si connotano per determinate caratteristiche in funzione delle regole fissate nel piano di classifica.

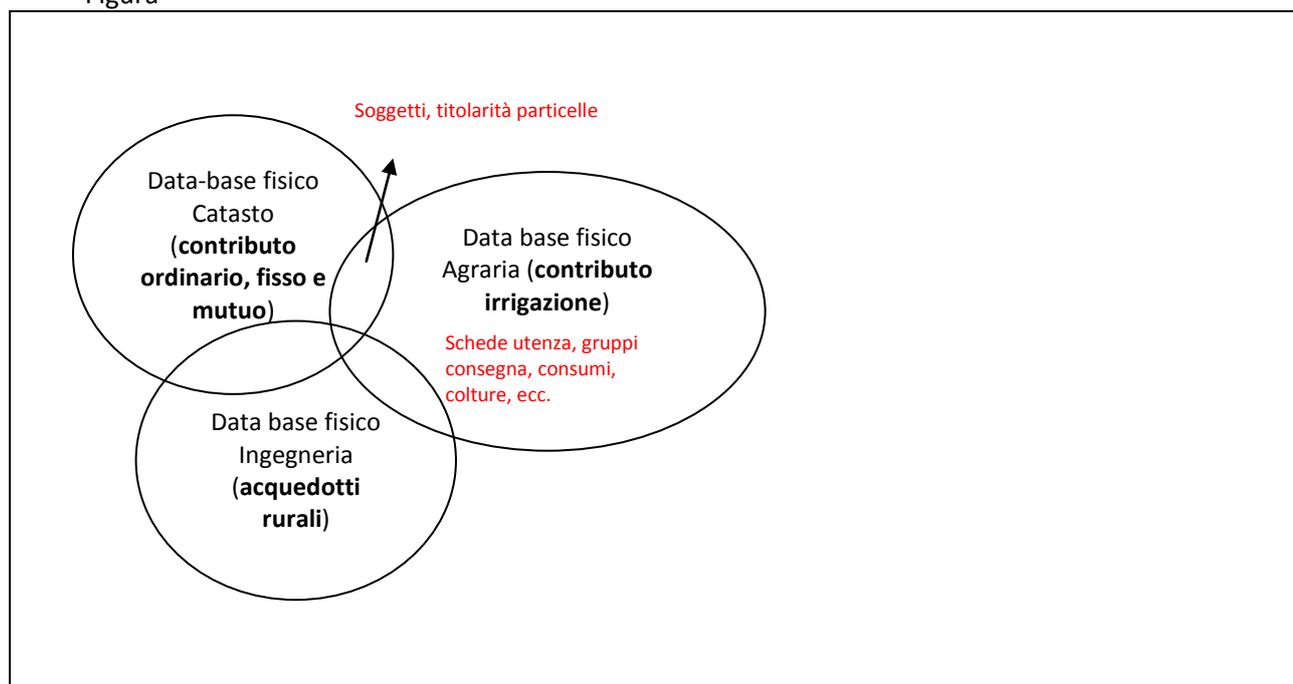
La banca dati catastale è funzionale alla gestione del contributo ordinario, del contributo fisso e della quota di mutuo.

L'Area Agraria, avvalendosi dei Centri irrigui dislocati sul territorio, autorizza i consorziati a prelevare l'acqua in funzione di specifiche dotazioni che vengono determinate in base alle caratteristiche degli appezzamenti di terreno.

Il Settore Catasto ha una sua base-dati presso la sede, che viene sincronizzata (settimanalmente) con tutti i Centri irrigui presenti sul territorio. Questi ultimi hanno un loro *data-base* fisico che si alimenta con dati ulteriori rispetto a quelli utilizzati dal catasto e che sono funzionali alla gestione dell'irrigazione (consumi, schede elettroniche, assegnazione gruppi di consegna, ecc.). La base-dati dell'Area agraria consente di gestire il contributo di utenza.

L'Area Ingegneria, in particolare il Settore Sinistra Ofanto, gestisce i dati relativi agli acquedotti rurali, con riferimento ai quali occorre determinare il contributo per i consumi di acqua.

Figura

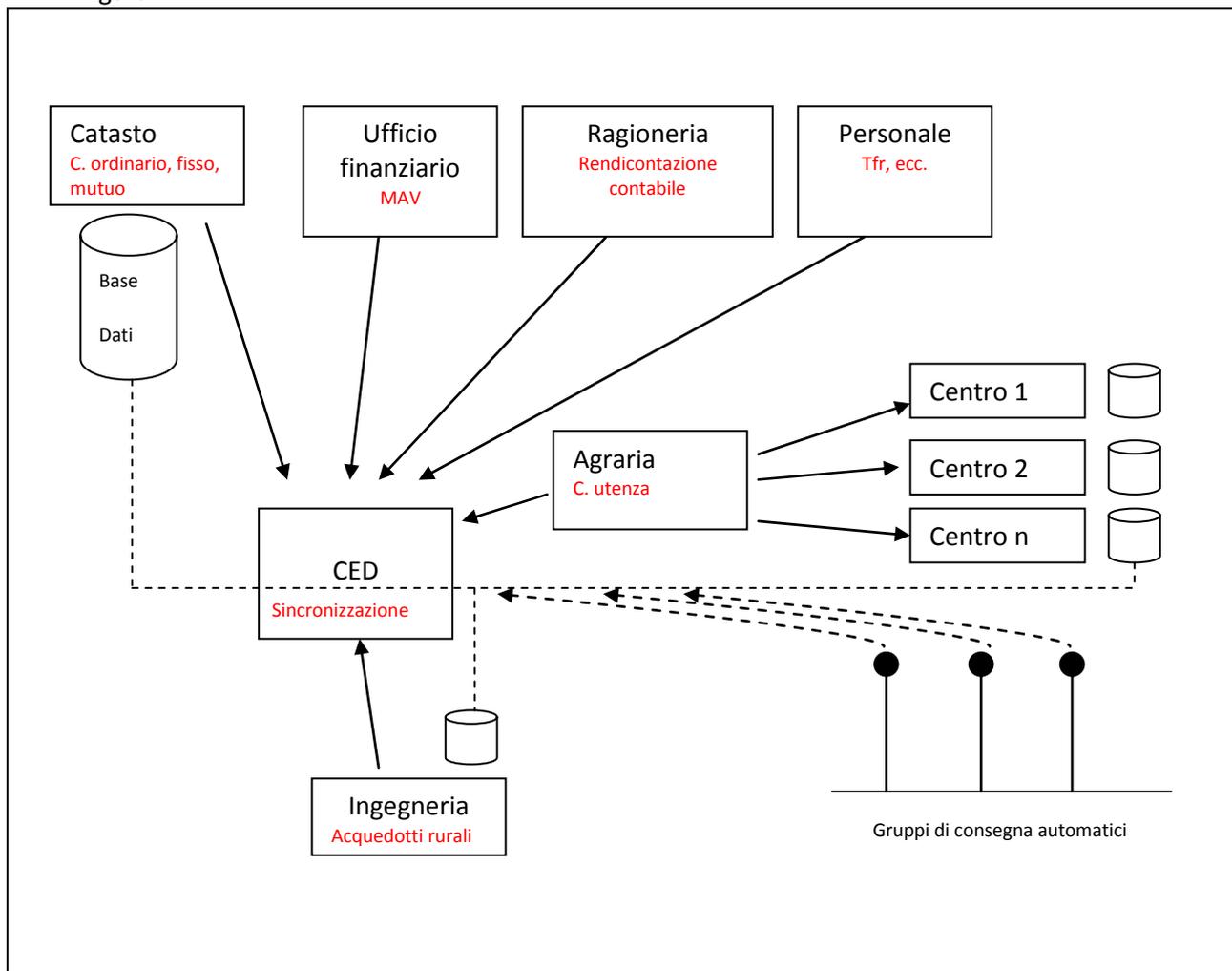


I dati relativi a Settore Catasto, Area Agraria e Ingegneria vengono sincronizzati, "fotografati" in un unico archivio, unitamente alla sincronizzazione con l'Agenzia del Territorio. La sincronizzazione è una procedura semi-automatica – gestita dal CED – che consente di avere un unico data base "virtuale" (logico), indipendentemente dal numero dei data-base fisici. La sincronizzazione è necessaria perché esistono più *data-base* fisici (fonti di dati) e occorre garantire sempre la coerenza dei dati.

È appena il caso di precisare che la presenza di più *data-base* fisici si ricollega principalmente al fatto che il Consorzio è costretto a raccogliere le informazioni tramite *software* gestionali differenti, stratificatisi nel tempo e forniti dalle varie *software house*. I *software* non sono "malleabili" e non possono essere modificati dal Consorzio per adattarli alle proprie esigenze informative, a meno che non si provveda a richiedere idonea personalizzazione alla *software house* con esborsi non tascurabili.

Tuttavia, il problema dei differenti *data-base* fisici è superabile con la sincronizzazione, sempre possibile per il fatto che i *data-base* fisici sono di proprietà del Consorzio, a differenza dei *software* utilizzati di proprietà dei titolari (Open catasto, Nicotra, CBC, ecc.). La sincronizzazione può essere resa più efficiente nel momento in cui anziché farla settimanalmente, come oggi avviene, viene eseguita ogni giorno. Tuttavia, i recuperi di efficienza connessi ad una migliore sincronizzazione dei *data-base* fisici (magari anche ricorrendo ad una piattaforma *web based*), sarebbero di fatto limitati.

Figura



Il vero problema che il CED si è trovato a gestire negli ultimi anni è costituito dai frequenti cambiamenti nelle regole relative al calcolo e alla riscossione dei contributi. Circa 6-7 anni fa, la fase di elaborazione del contributo richiedeva poco tempo (circa 5-10 giorni per validare i dati relativi a milioni di euro di contributi da riscuotere, con elaborazione di milioni di *record*). Negli ultimi anni, sono stati apportati continui cambiamenti nelle modalità di calcolo e di riscossione (introduzione del MAV, gestione acquedotti rurali, anticipazione del pagamento delle barbabetole, gestione del “coacervo”: ricondurre ad unità tutte le posizioni contributive che afferiscono ad uno stesso consorzio), da implementare in tempi brevissimi, con un CED che – di fatto – non ha potuto disporre di adeguate risorse umane, finanziarie e strumentali.

Sono di volta in volta mancati, secondo il parere del sottoscritto, adeguate verifiche di fattibilità delle decisioni che si andavano a prendere.

I cambiamenti delle regole di calcolo e riscossione hanno reso necessaria una modifica dei processi di elaborazione dei dati “primari”. Ne deriva che le procedure di elaborazione dei dati finalizzate a gestire tutti i cambiamenti e le varie esigenze informative sono diventate piuttosto lente, anche perché i dati relativi a particolari questioni (es. acquedotti rurali) vengono forniti via *file*, ovvero extra-procedura, con tutti i problemi che questo comporta, compresi gli errori nel caricamento manuale dei dati (per elaborare il contributo relativo a 30 ditte dell’acquedotto rurale, si impiegano 8-10 giorni).

Allo stato attuale, alcune procedure di elaborazione sono state strutturate con appositi programmi *software* (es. emissione del MAV), con la creazione da parte del CED di un applicativo che consente all’ufficio finanziario di avere il quadro di ciascun contribuente ai fini della stampa del MAV.

Molte altre procedure non sono state ancora strutturate, nel senso che la gestione dei dati non è stata codificata. Pertanto, il CED deve intervenire, di volta in volta, per fornire le informazioni necessarie

agli uffici richiedenti, procedendo ad elaborazioni *ad hoc*. Questo assorbe una notevole mole di tempo che dovrebbe invece essere impiegata per strutturare i sistemi informativi, mediante codifica della gestione dei dati. Ciò renderebbe autonomi i singoli uffici sotto il profilo dell'utilizzo dei dati presenti nel *data-base* consortile.

Ricapitolando, oggi, la situazione è la seguente: il Catasto (lo stesso vale per gli altri uffici, come la Ragioneria) non ha la possibilità di accesso al sistema informativo per sapere – in modo automatico e, quindi, in tempi brevissimi - la situazione contributiva del consorziato (storico). Ciò fa sì che l'operatività (produttività) dei vari uffici si rallenti di molto, dal momento che le informazioni utili ad adottare le decisioni non giungono tempestivamente da parte del CED, non perché quest'ultimo sia inefficiente, ma per il fatto che le elaborazioni "spot" richiedono del tempo per poter essere effettuate.

In definitiva, le principali criticità sono le seguenti:

- 1) non di rado, talune informazioni all'interno dell'Ente non sono fruibili da tutti i Settori potenzialmente interessati;
- 2) non di rado, talune informazioni non sono fruibili da parte della Direzione generale e della Presidenza.

Per superare queste criticità occorre progettare e realizzare le interfacce con cui i vari settori e la direzione generale possono accedere alle varie informazioni.

In tale prospettiva occorre potenziare di almeno due unità il CED, fino a quanto le citate procedure non saranno state implementate. Le due unità di personale devono avere una comprovata esperienza – almeno quinquennale – in materia di programmazione.

6. Implementazione di un sistema di misurazione e valutazione dei risultati (controllo di gestione)

Com'è noto, la nuova legge regionale di riordino dei Consorzi di bonifica (L.R. 13 marzo 2012, n. 4) prevede l'istituzione del "controllo di gestione" all'interno di tali Enti. Nello specifico, l'art. 16 della Legge così recita:

- “1. I consorzi di bonifica adottano il controllo di gestione quale processo interno diretto a garantire:
 - a) la realizzazione degli obiettivi programmati attraverso una verifica continua dello stato di avanzamento dei programmi e progetti approvati dagli organi del consorzio;
 - b) la gestione corretta, efficace ed efficiente delle risorse.
2. Il controllo di gestione è riferito ai seguenti principali contenuti e requisiti dell'azione del consorzio:
 - a) la rispondenza rispetto ai programmi e ai progetti contenuti nei documenti previsionali e programmatici e l'adeguatezza rispetto alle risorse finanziarie disponibili;
 - b) la tenuta della contabilità rispetto alle esigenze delle strutture gestionali interne e ai condizionamenti tecnici e giuridici esterni;
 - c) l'efficienza dei processi di attivazione e di gestione dei servizi.
3. Il Consiglio di amministrazione del consorzio provvede al controllo interno di gestione secondo quanto previsto in materia per gli enti locali, eventualmente anche attraverso un soggetto esterno adeguatamente qualificato ... *omissis*”.

Pertanto, l'implementazione di un sistema di misurazione e valutazione dei risultati (controllo di gestione) costituisce uno snodo importante del Piano industriale in considerazione dell'utilità che ne può derivare ai fini del monitoraggio della corretta attuazione del Piano e, in particolare, del conseguimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia.

Si ricorda che l'attività di misurazione e valutazione dei risultati si traduce nella raccolta sistematica di dati e informazioni, mediante indicatori, da parte del sistema informativo aziendale. A tal proposito,

occorre ricordare che il Consorzio sta valutando quale possa essere la migliore soluzione, sotto il profilo informatico, che consenta la trasmissione e la condivisione di informazioni utili per i vari decisori dell'Ente.

Si precisa che l'implementazione del controllo di gestione non può prescindere dal potenziamento del sistema informativo-contabile ed extra-contabile, oltre che della dotazione *software*. In effetti, l'attuale sistema informativo fornisce esclusivamente dati di natura finanziaria, peraltro a livello "complessivo" aziendale e non rispetto a specifici "centri di responsabilità organizzativa" (centri di spesa). Inoltre, sotto il profilo informatico, la dotazione *software* a disposizione non appare in grado di favorire la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione di dati omogenei ai vari centri decisionali. Allo stato attuale, la raccolta di dati contabili ed extra-contabili con riferimento ai centri di responsabilità in parola non avviene in modo sistematico e organizzato, causando pesanti ritardi nella trasmissione dei dati ai fini della valutazione. Inoltre, nei pochi casi in cui si provvede alla raccolta di dati, i *report* prodotti non sono omogenei, con la conseguenza che le informazioni trasmesse ai vertici aziendali non rendono possibile alcuna comparazione spaziale tra i settori cui le informazioni si riferiscono.

L'implementazione di un sistema di misurazione e valutazione dei risultati richiede lo svolgimento di alcune fasi che, di seguito, si compendiano.

Fasi	Documenti da produrre
Definire "Cosa" misurare	Selezione degli ambiti di misurazione e valutazione dei risultati (strategie, qualità attività/servizi, efficienza, salute finanziaria, ecc.)
Definire "Come" misurare, attraverso la selezione degli indicatori di risultato	Definizione della griglia di indicatori in corrispondenza di ciascun ambito selezionato
Selezionare le fonti e le modalità di raccolta dei dati (analisi dei dati contabili ed <i>extra</i> -contabili già rilevati internamente, identificazione dei dati ulteriori da registrare)	Definizione della fonte e della modalità di raccolta dei dati in corrispondenza di ciascun indicatore identificato nella fase precedente. Implementazione di un sistema di contabilità analitica per centri di costo.
Definire le tecniche di analisi dei dati (confronti spaziali e temporali, disaggregazione e ricomposizione dei dati, definizione dei rapporti causali)	Definizione della struttura di analisi dei dati
Definire il sistema di reportistica interna per la Direzione Generale e, più in generale, il <i>top management</i>	Elaborazione di modelli di <i>report</i>
Monitorare nel tempo il livello di qualità del sistema di misurazione dei risultati, tenuto conto dell'accuratezza, dell'affidabilità dei dati, nonché del livello di "legittimazione" attribuito dai vari decisori aziendali ai dati ad essi comunicati	<i>Report</i> sulla qualità dei dati raccolti

Sotto il profilo dell'organizzazione interna del Sistema di controllo di gestione, si ritiene che debba essere istituito un ufficio "controllo di gestione" con a capo n. 1 responsabile con comprovata esperienza in materia, supportato a n. 1 impiegato laureato in materie aziendali.

Ambedue i profili potranno essere assunti dall'esterno.

7. Potenziamento della comunicazione istituzionale e rafforzamento della trasparenza amministrativa

Com'è noto, la comunicazione istituzionale è un'attività complessa e delicata che prevede lo svolgimento di vari compiti, tra cui la rappresentazione attraverso i media delle attività istituzionali, la valorizzazione dell'immagine aziendale, l'ascolto degli utenti e l'analisi del loro grado di soddisfazione, lo sviluppo delle interconnessioni telematiche, ecc.

A ben vedere, la comunicazione istituzionale rappresenta una chiave importante dei processi di innovazione e presuppone la valorizzazione delle procedure di ascolto e di partecipazione degli utenti alle attività aziendali.

Gli strumenti della comunicazione istituzionale sono variegati. Di sicuro, il sito istituzionale costituisce uno dei più importanti strumenti di comunicazione, nell'era della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology, ICT*).

A tal proposito, occorre sottolineare come il sito web del Consorzio sia stato migliorato notevolmente negli ultimi anni. Tuttavia, si può fare ancora molto per migliorare la comunicazione *on line* che, allo stato attuale, non è di tipo interattivo, ma unidirezionale.

Il potenziamento della comunicazione esterna deve avvenire non solo attraverso il canale internet, ma anche mediante i canali tradizionali. A tal proposito, si ritiene che debba essere opportunamente rilanciata la "settimana della bonifica", potenziando l'attività di sensibilizzazione *in primis* presso le scuole di ogni ordine e grado e l'università.

Una migliore gestione consortile può essere favorita anche tramite l'innalzamento dei livelli di trasparenza amministrativa. A tal proposito, giova ricordare che il sito istituzionale contiene apposita sezione dedicata alla "Trasparenza", in cui vengono elencati gli atti e le informazioni la cui pubblicazione si rende obbligatoria ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia. Le norme di riferimento sono quelle individuate dalla Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008: "Principi e linee guida in materia di trasparenza nell'attività amministrativa della Regione Puglia" e del Regolamento attuativo n. 20 del 29 settembre 2009.

Tuttavia, in tale sezione potrebbero essere diffuse ulteriori informazioni rispetto a quelle previste dalla normativa, nell'interesse dei consorziati. Si pensi, ad esempio, all'elenco completo delle caselle di posta elettronica istituzionali attive, specificando se si tratta di una casella di posta elettronica certificata; all'elenco delle tipologie di procedimento svolte da ciascun ufficio di livello dirigenziale, il termine per la conclusione di ciascun procedimento ed ogni altro termine procedimentale; alle informazioni circa la dimensione della qualità dei servizi erogati (accessibilità, tempestività, trasparenza, efficacia); ai dati sulla gestione economico-finanziaria dei servizi erogati; ai tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti), ecc.

Va da sé che il potenziamento dei livelli di trasparenza presuppone la definizione di un apposito "programma" – da pubblicare nella sezione dedicata alla trasparenza – in cui devono essere esplicitati gli obiettivi di trasparenza da raggiungere nell'arco del periodo di riferimento del Piano industriale. Si rende necessario, inoltre, identificare il soggetto responsabile della trasparenza, che deve dare attuazione al programma. Quest'ultimo potrebbe coincidere con il responsabile del Settore in cui è incardinato l'Ufficio Stampa.

Nel presente Piano industriale si ipotizza di potenziare la comunicazione e la trasparenza amministrativa senza ricorrere ad investimenti aggiuntivi e ad ulteriori unità di personale. Pertanto, la misura in esame non determina alcun impatto economico-finanziario e di tipo organizzativo.

AREA DI INTERVENTO N. 3: RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E RECUPERI DI EFFICIENZA ("STRATEGIA COMPETITIVA")

1. Creazione autoparco e Officina centralizzata per la manutenzione degli automezzi

Allo stato attuale, il Consorzio dispone di n. 220 mezzi di proprietà che vengono utilizzati dal personale per raggiungere il luogo di lavoro, per effettuare gli spostamenti (missioni o trasferte), per trasportare materiali (nel caso di mezzi di trasporto quali autocarri, ecc.) e per eseguire lavori (nel caso di mezzi d'opera e di grandi attrezzature meccaniche, come pale meccaniche, escavatori, terne, trattori, ecc.).

Molti tecnici vengono autorizzati all'utilizzo dell'auto aziendale dal responsabile dell'Area di appartenenza. Tuttavia, esiste un limite massimo di uscite mensili pari a 15. Nel caso in cui l'auto non fosse disponibile, il dipendente è autorizzato all'uso del mezzo proprio e ha diritto al rimborso chilometrico, oltre all'indennità di missione/trasferta.

L'uso degli automezzi non viene gestito a livello centralizzato, ma ogni Settore ha una sua dotazione. Lo stesso dicasi per i mezzi di trasporto (furgoni, camion, ecc.), i mezzi d'opera (pale meccaniche, escavatori, ecc.) e le grandi attrezzature meccaniche (es. terne). Si ricorda che il Consorzio dispone dei seguenti mezzi aziendali.

Tabella

Tipologia	Numero
Autocarro leggero (Fiat fiorino, pick-up, ecc.)	86
Autocarro pesante (Iveco, Fiat sup35, ecc.)	5
Autovettura	52
Escavatore	20
Fuoristrada	9
Macchina operatrice semovente	20
Mezzo anfibia	1
Moto	6
Motobarca	4
Motofalciatrice	1
Pala meccanica	1
Rimorchio	2
Ruspa	7
Trattore	6
Totale	220

Alcuni impianti consortili vengono utilizzati per il ricovero dei mezzi assegnati ai Settori e, quindi, al personale. Con riferimento al Sud Fortore, gli impianti utilizzati sono la Torre P3, la vasca Celone e la diga Capaccio. Per il Nord Fortore, gli impianti sono in genere quello di Pozzilli e Bellantuoni. Nel caso della Sinistra Ofanto, si ricorre solitamente al Centro di Montagna Spaccata per parcheggiare i mezzi impiegati. Inoltre, le auto utilizzate per il personale impiegatizio sono situate generalmente presso il Centro di Montagna Spaccata e la Torre P3.

Giova sottolineare, tuttavia, che i mezzi non sempre vengono ricoverati nei vari centri di raccolta consortili. Infatti, in non pochi casi, si ricorre a strutture private distribuite sul territorio. Se si escludono i casi delle auto assegnate al personale per raggiungere il luogo di lavoro, le quali per forza di cose devono essere parcheggiate nei pressi della residenza del dipendente, le spese sostenute per il deposito e la custodia dei mezzi di trasporto e d'opera (camion, escavatori, ecc.) ammontano complessivamente a € 24.000 circa.

Si ritiene che la costituzione di uno o più autoparchi centralizzati per aree territoriali possa contribuire all'ottimizzazione dell'uso dei mezzi di trasporto e meccanici in dotazione dei vari Settori, nonché ad una riduzione dei costi di gestione.

Si consideri, innanzitutto, che la presenza dell'autoparco favorisce una migliore organizzazione delle risorse comuni. In effetti, l'accentramento favorisce un utilizzo omogeneo dei mezzi, in quanto evita di sovraccaricare taluni mezzi e consente di rispondere meglio alle esigenze aziendali provenienti dai vari territori, tenuto conto anche delle priorità che di volta in volta si manifestano. In effetti, tutto questo è possibile in virtù della centralizzazione delle informazioni relative alla domanda e all'offerta di mezzi. La centralizzazione dei flussi informativi può favorire anche il contenimento dell'uso dei mezzi propri cui si ricorre anche quando i mezzi aziendali sono – in teoria – disponibili, ma in realtà non lo sono perché le informazioni non hanno "circolato" adeguatamente all'interno dell'Ente.

La creazione dell'autoparco presenta ulteriori vantaggi. In effetti, la centralizzazione rende possibile la preparazione dei mezzi di trasporto di operai e materiali (cabinato con pianale) nel pomeriggio precedente l'uscita della squadra di manutenzione. Ciò contribuisce a migliorare i tempi di risposta delle squadre.

Si consideri, inoltre, che l'auto parco accentra presso di sé una serie di attività che altrimenti verrebbero svolte in modo non coordinato e anche ricorrendo ad acquisti esterni di beni e servizi molto parcellizzati.

Si pensi, a titolo esemplificativo, ai vantaggi che la costituzione dell'autoparco può apportare sotto il profilo del risparmio dei costi di carburante, dal momento che l'acquisto del carburante sarebbe gestito in modo centralizzato e l'uso sarebbe monitorato in modo costante. Nel 2011, i costi del carburante per autotrazione ammontano a € 410.000 circa. Ma non solo. I risparmi possono riguardare anche la sostituzione di pneumatici e l'acquisto di pezzi di ricambio (€ 170.000 circa, nel 2011).

L'auto parco consente, inoltre, di potenziare l'attività di manutenzione dei mezzi, dal momento che si potrebbe creare al suo interno una officina specializzata. Questo sarebbe possibile in virtù del fatto che almeno 4 operai del Consorzio hanno le competenze necessarie per svolgere attività di officina e sarebbero meglio valorizzati.

Sotto il profilo dei costi, il risparmio sarebbe notevole, dal momento che il Consorzio sostiene notevoli spese per la manutenzione dei mezzi aziendali, mediante il ricorso ad officine esterne.

Con il potenziamento dell'officina interna di riparazione e manutenzione, si potrebbero contenere i costi, in quanto la manodopera è già disponibile e stipendiata dal Consorzio. Resterebbero i pezzi di ricambio da acquistare. Ma con una gestione centralizzata, si potrebbero conseguire anche significative economie nell'acquisto.

Si precisa che le spese di manutenzione di auto, camion e mezzi d'opera ammontano complessivamente a euro 230.000 circa, nel 2011 (dati Ufficio Ragioneria). Nello specifico, euro 150.000 circa si riferiscono a interventi di manutenzione di *routine* su mezzi "leggeri" (autovetture, autocarri e pick-up, ecc.), mentre euro 80.000 vengono sostenuti per la manutenzione di mezzi "pesanti" (camion, escavatori, trattori, terne, ecc.).

In definitiva, tutta la gestione del parco-automezzi (manutenzione, carburante, pezzi di ricambio, affitto parcheggi, ecc.) è costata € 834.000 circa, nel 2011.

Per quanto attiene all'ubicazione dell'autoparco, sono vari i siti "candidabili". Tra questi si cita l'impianto della diga Capaccio in quanto baricentrica sul territorio del Sud Fortore. In corrispondenza dei impianti selezionati in relazione al punto 1 del presente Piano si potranno individuare altre 2 sedi di autoparco, per il Nord Fortore e per la Sinistra Ofanto.

Il sottoscritto ritiene che sia opportuno costituire al massimo tre autoparchi, con una sola officina di manutenzione presso la diga Capaccio, ad esempio. Si precisa che l'officina deve riguardare sia le manutenzioni dei mezzi "leggeri" sia quelle dei mezzi "pesanti".

Tutti i mezzi devono essere muniti di sistema di controllo GPS. Inoltre, fermo restando che l'utilizzo dei mezzi propri va ridotto al massimo, nel caso in cui i dipendenti siano autorizzati all'uso del mezzo di proprietà dovrà essere attivato, previo consenso scritto dei diretti interessati, anche su tali mezzi il sistema GPS, ovviamente durante gli spostamenti per ragioni di servizio.

Nella prospettiva della gradualità dell'implementazione delle azioni contemplate dal presente Piano industriale, si ritiene di introdurre a partire dall'1.1.2013, unicamente l'officina centralizzata per la manutenzione dei mezzi "leggeri" (autovetture, autocarri fiat fiorino e pick-up, ecc.) e di rinviare – fatte le dovute ulteriori verifiche – all'1.1.2014 la manutenzione dei "mezzi pesanti". Queste ultime, infatti, appaiono più impegnative, soprattutto sotto il profilo delle attrezzature da acquistare che, com'è noto, sono specialistiche, in continua evoluzione tecnologica e, in ultima analisi, più costose. Non si prende alcuna decisione, per il momento, in merito alla istituzione degli autoparchi, in quanto essa presuppone la risoluzione di alcuni problemi di tipo logistico di non poco conto.

Per quanto attiene alle manutenzioni dei mezzi "leggeri", a fronte di un investimento che si stima in euro 25.000, cioè pari allo stretto necessario (talune attrezzature sono già disponibili), non verranno più sostenute spese per almeno 80.000 euro nel primo anno di attività⁷. Si rammenta, infatti, che le spese

⁷ Si stima l'importo di 80.000 euro come differenza tra il costo totale delle manutenzioni (150.000 euro) e il costo dei ricambi (circa 70.000 euro).

di manutenzione di mezzi "leggeri" (autovetture, autocarri e pick-up, ecc.) ammontano complessivamente a € 150.000 circa, ricambi compresi, nel 2011.

Per la manutenzione dei mezzi "pesanti" (rinviata, come detto, al 1.1.2014) si prevede un investimento di € 40.000 e un risparmio di costi di gestione di pari ammontare, a partire dal 2014.

È appena il caso di ribadire che il costo del personale da adibire alla manutenzione è già sopportato da parte dell'Ente e che ci sono almeno 4 dipendenti in possesso delle competenze che si rendono necessarie. Si veda, al riguardo, quanto detto nel paragrafo relativo alla riorganizzazione del personale dell'Area Ingegneria e dell'Area Agraria.

2. Centrale unica acquisti e Magazzino centralizzato

Premessa generale è che tutta l'attività ordinaria del Consorzio (ad eccezione degli appalti di lavori e forniture di cui a progetti finanziati dalla Regione e dallo Stato attraverso i Ministeri) è espletata mediante il ricorso a cottimi (solo Area Ingegneria) o in amministrazione diretta, con personale e mezzi consortili. Pertanto, per assicurare la gestione tecnica e amministrativa del Consorzio, è necessario ricorrere al mercato per tutto quanto necessario al funzionamento dell'Ente, ossia in altre parole affidare cottimi, acquistare materiali di consumo, nonché attrezzature e macchine.

A tal riguardo, vi sono alcune regole cui le tre Aree e la stessa Direzione Generale si attengono nell'approvvigionamento di quanto sopra richiamato.

La prima regola, di carattere generale, che discrimina le procedure di acquisto ora adottate dagli uffici consortili è l'entità della spesa per singolo acquisto:

- **per importi inferiori a 1.549,37** euro (3.000.000 delle vecchie lire), il responsabile del procedimento (Direttore di Area o altro soggetto munito di delega) autorizza autonomamente la spesa;
- per importi superiori alla predetta cifra (**1.549,37** euro), la spesa deve essere preliminarmente autorizzata da un provvedimento deliberativo dell'Amministrazione (fino a 10.000 € con delibera presidenziale, oltre 10.000 € con deliberato della stessa Deputazione Amministrativa) e ogni acquisto transita attraverso procedure controllate dal Settore appalti che provvede sia alla eventuale redazione del deliberato sia al controllo, se non al diretto espletamento, delle procedure amministrative.

Si precisa che la maggior parte (più dell'80%) del materiale di cancelleria utilizzato dagli uffici consortili (sia di sede sia periferici) è acquistato, attraverso le menzionate procedure, dal Settore Patrimonio dell'Area Amministrativa che provvede al controllo ed alla distribuzione del materiale con l'ausilio di quattro addetti (76.000 euro circa).

Per le aree tecniche, invece, gli acquisti e le relative procedure possono essere così suddivisi:

- **Cottimi** (affidamento con le procedure di cui al codice dei contratti – d.lgs 163/06 e ss.mm.)
- **Materiali di consumo che costituiscono scorte** (tubazioni, saracinesche, contatori, valvole ecc.);
 - Affidamento diretto ed obbligato (per i ricambi relativi ad apparecchiature in uso) previa acquisizione di preventivi e trattativa negoziata con ditte fornitrici;
 - Affidamento in unica soluzione a carattere annuale per tutti i centri di spesa, con le procedure di cui al codice dei contratti – d.lgs 163/06 e ss.mm. – previa predisposizione del piano di approvvigionamento da parte di ciascun centro di spesa.
 - Acquisti diretti (in caso di esaurimento scorte e per importi inferiori a 1.549,37 euro);
- **Materiali vari di consumo** (ferramenta e varie)
 - Ricorso a gare informali (acquisizione di almeno tre preventivi omogenei ed in busta chiusa) per importi anche inferiori a 1.549 euro;

- Acquisto diretto da rivenditori di fiducia sul territorio provinciale, disponibili ad accettare la lunga dilazione di pagamenti imposta dal Consorzio (i responsabili dei centri di spesa non hanno autonomia decisionale; prima di procedere all'acquisto, devono compilare un ordinativo che riporta: fornitore, tipologia e quantità del materiale, prezzi unitari e importo complessivo, al netto dell'IVA). Per essere esecutivo l'ordinativo deve preliminarmente acquisire l'autorizzazione del capo settore e del responsabile del procedimento.

- **Piccoli attrezzi;** ricorso a gare informali (acquisizione di almeno tre preventivi omogenei ed in busta chiusa) anche per importi inferiori a 1.549 €
- **Attrezzature, grandi attrezzature e automezzi** (affidamento con le procedure di cui al codice dei contratti – d.lgs 163/06 e ss.mm.);
- **Manutenzione automezzi**
Acquisto di ricambi e materiali di consumo (solo per alcuni settori dell'Area Agraria) da ditte disponibili ad accettare la lunga dilazione di pagamenti imposta dal Consorzio (i responsabili dei centri di spesa non hanno autonomia decisionale; prima di procedere all'acquisto, devono compilare un ordinativo che riporta: fornitore, tipologia e quantità del materiale, prezzi unitari e importo complessivo, al netto dell'IVA. Per essere esecutivo l'ordinativo deve preliminarmente acquisire l'autorizzazione del capo settore e del responsabile del procedimento);
Riparazioni affidate ad officine specializzate (le officine meccaniche, gli elettrauti ed i gommisti sono stati individuati con procedura di gara dai settori Appalti e Patrimonio, in relazione alla scontistica applicata ai prezzi di listino); il settore patrimonio, ufficio automezzi, controlla la congruità dei prezzi al ricevimento della fattura;
- **Carburanti e combustibili** (procedura di affidamento unica per tutti i mezzi e gli uffici del Consorzio);

Nella struttura organizzativa del Consorzio vi sono due settori che si occupano essenzialmente di questi aspetti, all'interno dell'Area Amministrativa:

- il Settore appalti e gestione lavori (diretto dal dott. Dentico);
- il Settore patrimonio (diretto dal dott. Tricarico).

Il primo si occupa degli appalti ed è il settore di riferimento per le procedure di acquisto di tutti gli uffici del Consorzio, sia per la predisposizione diretta di tutti gli atti, sia in funzione di supporto, quando le procedure sono gestite direttamente nell'ambito dei settori.

Il secondo, tra le altre attività, gestisce, come sopra detto, un magazzino, in passato di competenza del dismesso Settore economato, che provvede all'approvvigionamento e alla distribuzione del materiale di cancelleria e nel cui organico sono collocate 4 unità.

Con appropriata riorganizzazione (integrazione, qualificazione – sostituzione – e motivazione del personale in servizio), il Settore appalti potrebbe occuparsi di ogni tipo di acquisto, compresi gli Affidamenti diretti ed obbligati (per i ricambi relativi ad apparecchiature in uso) e la minuteria. A quest'ultimo riguardo, la procedura già attuata con l'Area Agraria per l'acquisto dei materiali di consumo, previa predisposizione del piano di approvvigionamento da parte di ciascun centro di spesa, potrebbe essere estesa ad ogni altro tipo di acquisto. Ogni centro di spesa del Consorzio dovrebbe predisporre il proprio programma annuale di acquisto (raccolgendo le voci e le quantità degli ordinativi dell'ultimo esercizio), unitamente ad un elenco di ditte potenzialmente fornitrici e trasmetterlo al settore Appalti in tempi prefissati per esperire un'unica procedura. La durata dell'appalto potrebbe essere annuale o biennale, cadenzando le consegne nel tempo per non dover gestire un magazzino troppo grande.

Al fine di quantificare l'entità degli approvvigionamenti da gestire mediante la "Centrale unica degli acquisti" – da cui potrebbero derivare risparmi di costi – si illustrano i dati forniti dall'Ufficio Ragioneria con riferimento al 2011.

Tabella

Tipo di acquisto	Ammontare	
	€	%
Tubi, manicotti, giunti e altro materiale idraulico ed idroelettrico	886.037,60	31,64%
Ferramenta, materiale edile ed elettrico	698.435,22	24,94%
Carburante per uso agricolo e industriale	270.289,94	9,65%
Riparazione impianti	231.136,77	8,25%
Hardware, software e assistenza tecnica	184.521,20	6,59%
Locazione e trasporto mezzi	97.213,78	3,47%
Pulizia e smaltimento rifiuti	93.481,80	3,34%
Vigilanza esterna	78.237,71	2,79%
Cancelleria	76.147,67	2,72%
Manutenzione verde e disinfestazione	45.133,50	1,61%
Acquisto automezzi e attrezzature	36.943,06	1,32%
Servizio di spurgo e trattamento acque reflue	19.594,23	0,70%
Fornitura acqua minerale	16.320,88	0,58%
Fornitura acqua potabile	14.745,60	0,53%
Locazione locali	8.289,88	0,30%
Acquisto arredo	7.319,98	0,26%
Fornitura e revisione estintori	6.578,29	0,23%
Altro	29.563,86	1,06%
Totale complessivo	2.799.990,97	100,00%

*

Il magazzino centralizzato potrebbe essere gestito dal personale del Settore patrimonio coadiuvato, ove fosse necessario, da qualche altra unità reperibile nell'organico amministrativo e tecnico del Consorzio. Il settore patrimonio dovrebbe inventariare tutto il materiale e tenere aggiornati i registri di carico e scarico per assicurare la presenza di tutto quanto necessario alle attività di periferia ed evitare disservizi riconducibili all'assenza di materiali, attrezzi e altro. Il medesimo settore dovrebbe altresì provvedere alla redazione di un *report* per centro di spesa sia per ripartire i costi sia per correlare, con adeguate analisi, i prelievi di materiali di consumo alle attività svolte in periferia.

Va da sé che materiali (tubazioni, saracinesche, contatori ecc.) e attrezzi ingombranti continuerebbero a essere ricoverati presso talune sedi periferiche, mentre tutto ciò che è trasportabile in auto, potrebbe tranquillamente essere depositato in un unico magazzino nei pressi del Consorzio oppure nello stesso garage del Consorzio.

Questa alternativa va collegata al fatto che i tecnici dell'Area agraria e dell'Area ingegneria si recano settimanalmente in sede centrale, sia per evadere istanze amministrative e tecniche, sia per interfacciarsi con i propri superiori per programmare e pianificare le attività di periferia. In tali occasioni questi potrebbero transitare dal magazzino centralizzato e ritirare quanto necessario allo svolgimento delle attività di propria competenza.

L'utilizzo della struttura amministrativa esistente, benché da adeguare alle nuove esigenze, non comporta stravolgimenti organizzativi nell'utilizzo del personale, né tantomeno incremento di costi, se non per l'eventuale affitto di un locale, nei pressi del Consorzio, ove ricoverare gli automezzi della sede o allocare il magazzino, nel caso si preferisse conservare l'attuale destinazione degli spazi adibiti ad autorimessa. Ad ogni buon conto 200 mq sarebbero più che sufficienti per disporre le scaffalature per il deposito del materiale ed ospitare il personale impegnato nella gestione del magazzino. Il costo orientativo per la locazione si aggirerebbe intorno a 1000 €/mese a cui si aggiungerebbe, una tantum, la spesa di circa 5.000 € per l'acquisto delle scaffalature e di € 5.000 € per l'acquisto di *hardware* (pc, stampanti, cablatura)

e *software* (gestione del magazzino). Non vi sarebbero incrementi di costi per personale impegnato nella gestione del magazzino dal momento che è già disponibile nel Settore patrimonio.

Le ragioni di una “Centrale unica degli acquisti” e di un “Magazzino centralizzato” sono da ricondurre ai seguenti motivi:

- **snellire le procedure di acquisto:** con l’attuale organizzazione, ogni acquisto prevede la redazione di un ordinativo cartaceo nel quale devono essere indicati il fornitore, tutti i materiali, le quantità, i prezzi unitari (acquisiti preliminarmente dal fornitore dagli ausiliari tecnici o dal direttore dei lavori), l’importo complessivo. L’ordinativo deve essere sottoscritto dal direttore dei lavori e, in sede a Foggia, dal caposettore e dal responsabile del procedimento. Il predetto ordinativo diventa esecutivo solo al termine di tale procedura, allorché il direttore dei lavori, direttamente, o il capo operaio, su incarico, si recano presso il fornitore del centro abitato più vicino all’ufficio periferico, per prelevare i materiali autorizzati. La procedura è lunga e dispersiva con rilevante spreco di tempo, da parte di tutti gli attori del procedimento di acquisto. Il documento cartaceo in originale (l’ordinativo) deve essere consegnato al fornitore per essere spillato alla fattura ai fini della liquidazione della spesa. Successivamente la fattura perviene al settore ragioneria che provvede al pagamento solamente dopo l’avvenuta liquidazione da parte del direttore dei lavori, del caposettore e del responsabile del procedimento. ***Correlando i numerosi passaggi della procedura di acquisto alle migliaia di ordinativi, si può agevolmente intuire la diseconomia del criterio adottato in termini di spreco di tempo sia per il personale tecnico sia per il personale amministrativo;***
- **controllare i prezzi praticati dai fornitori:** dal confronto degli ordinativi si riscontra che in alcuni casi vi sono differenze significative nei prezzi praticati da differenti fornitori per il medesimo prodotto; una centrale unica di acquisto porterebbe ad un aumento della concorrenza tra fornitori e ad una conseguente riduzione dei prezzi unitari;
- **Vigilare sul consumo di materiali e prevenire eventuali sprechi o abusi;**
- **Agevolare il lavoro dei tecnici che potranno destinare maggior tempo a coordinare e controllare le attività gestite in periferia ed all’utenza che si reca negli uffici.**

In definitiva, a fronte di un investimento che si stima in euro 10.000€, cioè pari allo stretto necessario per allestire il magazzino, e a costi incrementali di gestione del magazzino pari a 12.000 € all’anno (fitto locale), si stima che sulla spesa complessiva sostenuta nel 2011 (circa 2.800.000€) si potrà conseguire almeno il 10% di risparmi (280.000 €) in virtù della gestione centralizzata degli acquisti, a partire dal 2013. È appena il caso di ripetere che il costo del personale da adibire alla gestione del magazzino è già sopportato da parte dell’Ente.

3. Internalizzazione dei cottimi

Dall’analisi dei costi sostenuti per i cottimi esterni dell’Area ingegneria e alla luce della comprovata disponibilità di tecnici e ausiliari tecnici particolarmente qualificati, è scaturita la necessità condivisa da buona parte della dirigenza di internalizzare i cottimi.

L’importo dei cottimi in parola, che nel 2011 ammontava a 2,4 mln di euro, è stato portato nel 2012 a 1,7 mln di euro.

Internalizzando i cottimi a partire dal 2013, i costi si abbattano presumibilmente di 1,0 mln di euro l’anno, ossia per la quota di utile, spese generali e costo del lavoro di competenza della ditta fornitrice; si prevedono costi per noli per 500.000 euro in ciascuno degli anni fino al 2015. Il beneficio netto già nel primo anno di attività ammonta quantomeno a 500.000 euro.

Un’alternativa potrebbe essere quella di programmare investimenti, con un *leasing* finanziario quinquennale, per l’acquisto di attrezzature particolari (gru, ad esempio, ecc.).

Si ritiene di dover destinare alla gestione del cottimi n. 10 unità, (2 tecnici e 8 operai), già disponibili nell'organico del Consorzio. Probabilmente nell'organico del Consorzio bisognerà inserire una unità aggiuntiva con la qualifica di capo-operaio con adeguate competenze o riqualificare e motivare il personale attualmente in servizio.

4. Videosorveglianza, sistema allarme e centrale di controllo

Nel presente Piano Industriale l'implementazione di un sistema di videosorveglianza, connesso 24 ore sui 24 ad una Centrale di controllo, viene considerata una scelta strategica in grado di consentire una razionalizzazione delle attività che vengono svolte e massicci recuperi di efficienza. Su tale aspetto si discute da anni nel Consorzio, ma salvo casi limitati di telecamere "a copertura locale" e "presidio saltuario delle riprese", non è mai stata adottata nel tempo alcuna decisione di rilievo.

Si fa notare che il numero dei guardiani destinati al presidio degli impianti dell'Area Ingegneria, può raggiungere, in taluni periodi, addirittura le 70 unità, come emerge dalla seguente Tabella. Capita, infatti, che anche gli ausiliari tecnici, gli idrovoristi, ecc., vengano destinati a turni di guardiania e, assai più raramente che i guardiani assolvano i compiti degli ausiliari tecnici. Mediamente, il numero dei guardiani è certamente più basso, ma comunque elevato (9 di cui 2 residenti nel NF; 17 di cui 1 residente nel SF⁸; 11 di cui 1 residente nella SO; 7 di cui 3 residenti nel Settore Impianti Idraulici, per un numero complessivo di 44 guardiani di cui 7 residenti (si leggano al riguardo i dati riportati nell'Area di Intervento n. 2).

Nel mese di maggio 2012, è stata definitivamente attuata una decisione che risale a diversi mesi fa di assumere 2 guardiani residenti, da destinare il primo presso il nodo idraulico di Finocchito e il secondo presso la diga Capacciotti. Pertanto, i guardiani sono 46 di cui 9 residenti.

Tabella

AREA INGEGNERIA
GUARDIANIA IMPIANTI
1. COMPRESORIO NORD FORTORE
a. Diga di Occhito
b. Nodo idraulico di Finocchito
n. 2 guardiani con obbligo di residenza (Diga di Occhito)
n. 5 guardiani turnisti
2. COMPRESORIO SUD FORTORE
a. Diga Capaccio
b. Torre P1
c. Torre P2
d. Torre P3
e. Vasca Celone
f. Canale Adduttore del Tavoliere (solo durante la stagione irrigua)
g. Traversa Vulgano (in caso di emergenza idraulica)
n. 1 guardiano con obbligo di residenza (Vasca Celone)
n. 33 guardiani turnisti (<u>punte massime, comunque eccezionali</u>)
3. COMPRESORIO SINISTRA OFANTO
a. Diga Marana Capacciotti

⁸ Non si considera il capo-operaio residente.

b. Diga San Pietro sull'Oseinto (in Irpinia)
c. Impianto di sollevamento di Montagna Spaccata
n. 1 guardiano con obbligo di residenza (Diga San Pietro)
n. 10 guardiani turnisti
n. 7 operai per le sostituzioni
4. IMPIANTI IDROVORI
a. Palude Lauro (h/24)
b. Palude Grande (h/16)
c. Idrovora Salpi (h/24)
n. 3 guardiani con obbligo di residenza (Palude Lauro, Salpi e Siponto)
n. 4 guardiani turnisti (con funzione di idrovoristi)
n. 4 operai per le sostituzioni

Il presente Piano prevede che tutte le attività di videosorveglianza siano concentrate in una Centrale operativa presso il Nodo Idraulico di Finocchito.

In caso di un qualunque tipo di problema al di fuori dell'orario di lavoro (rilevato dalla Centrale operativa di videosorveglianza), che renda necessario l'intervento di personale del Consorzio, sarà attivato prima di tutto il personale "residente" e poi quello in reperibilità, se necessario.

In caso di intrusioni dall'esterno, nelle ore non coperte da turnazione del personale consortile, sarà assicurato l'intervento di una società di vigilanza, con contratto "a chiamata", che si stima in circa 30 euro a chiamata. Sarà soppresso il controllo degli impianti "a passaggio" pomeridiano e notturno, in quando non più necessario.

Dal momento che la videosorveglianza sarà gestita dalla stessa Centrale operativa congiuntamente al telecontrollo, gli impatti finanziari verranno analizzati al termine del paragrafo seguente.

5. Telecontrollo, telecomando e centrale operativa

Nell'ambito del processo di razionalizzazione dei sistemi di controllo e presidio degli impianti sensibili, in questo Piano Industriale si propone l'istituzione di una Centrale operativa da ubicare presso il nodo idraulico di Finocchito, su cui fare convergere non solo le attività di videosorveglianza di cui al paragrafo precedente, ma anche le attività di controllo e segnalazione anomalie di esercizio degli impianti idraulici, di sollevamento e delle reti irrigue, sia durante sia al di fuori dell'orario di lavoro.

In mancanza di dati precisi e circostanziati, si prevede uno stanziamento di 350.000 euro, alla luce di un recente studio della Siemens. Sono anche in corso contatti con la SAER SISTEMI di Roma e, con ogni probabilità, l'importo dell'investimento potrà anche essere inferiore. È appena il caso di rammentare che numerosi impianti del Consorzio sono già telecontrollati e che in altri alcuni casi occorre fare semplici revisioni e adeguamenti hardware e software.

Premesso che numerosi impianti del Consorzio sono già dotati di sistemi di videosorveglianza e antintrusione che andrebbero revisionati e adeguati, l'investimento relativo alla messa in opera di un sistema di videosorveglianza (vedi paragrafo precedente) e di antintrusione non si scosterà da circa 300.000 euro, utilizzando – com'è ovvio – la capacità progettuale e operativa del Consorzio.

La Centrale operativa di videosorveglianza e telecontrollo deve essere presidiata h24 da 2 persone per 3 turni con altre 2 persone per le sostituzioni (in tutto 8); alle 8 persone (di cui 5 già destinate a queste finalità nel NF) si aggiungono ovviamente i 9 guardiani residenti, dislocati presso i vari impianti, Finocchito compreso.

Se si considera il fatto che il Consorzio impiega mediamente non meno di 37 guardiani, cui si aggiungono i 9 residenti, l'investimento ritorna in circa 6 mesi (si considera un costo medio del personale all'incirca di 30.000 euro).

Nella centrale operativa di Finocchito occorrerà affiancare alle 5 persone che già si occupano della materia, altri tre tecnici.

6. Internalizzazione servizi esterni e altre misure di contenimento dei costi

Tra i servizi esterni che si intendono internalizzare, si citano le pulizie della sede centrale e delle sedi periferiche di Foggia, che costano annualmente al Consorzio 55.000 euro (azienda La Radicale). A tali pulizie potranno essere destinati 3 operai dell'Ente, nella prospettiva di una ottimizzazione della attività dagli stessi svolti.

Si internalizzano anche le spese per i fitti relativi ai locali per il ricovero e la custodia dei mezzi consortili, pari a euro 24.000. Tali mezzi potranno essere ricoverati nel centro irriguo di San Samuele o Pignatella, ad esempio, e presidiati con idoneo sistema di video sorveglianza e anti-intinruzione, secondo le modalità previste per gli impianti dell'Area ingegneria. Sarà assicurato idoneo servizio di vigilanza esterna "su segnalazione".

Riguardo ai fitti che il Consorzio paga per l'utilizzo degli appartamenti di Via Pesola e di Via Pagano che ammontano complessivamente a circa 34.000 euro l'anno, si prevede l'accensione di un mutuo ipotecario garantito finalizzato all'acquisto dei due appartamenti. L'azione, pur rilevante dal punto di vista sostanziale, non produce impatti significativi sul piano finanziario, ma si assicura la piena proprietà degli appartamenti alla scadenza del mutuo.

Altre misure verranno adottate con riferimento alla gestione delle buste paga mensili, dei CUD, delle ferie e/o permessi dei dipendenti.

Buste paga e CUD: le buste paga e i CUD saranno messi a disposizione dei dipendenti solamente con la modalità *on line*, via web. La misura consente il contenimento dei costi relativi a carta, toner, 550 buste per ogni mese, lavoro di chi deve imbustare e soprattutto di coloro che devono distribuire periodicamente le buste-paga i quali, nei 2/3 giorni di distribuzione, verranno continuamente distolti da ben più qualificanti attività di ufficio, dovendo mettersi a disposizione dei colleghi che devono ritirare la documentazione fiscale di che trattasi.

Per non parlare di chi ogni mese "col pacco di buste" deve recarsi appositamente in campagna per recapitarle ai colleghi (ovviamente e nella migliore dell'ipotesi, utilizzando mezzi consortili, beneficiando della trasferta od anche del rimborso chilometrico).

Ferie: eliminare il cartaceo: La richiesta di ferie dovrà essere inviata *on line* al dirigente od al capo settore o al responsabile, che potrà accogliere o rigettare la richiesta; in ogni caso l'interessato riceverà un messaggio di ritorno. Se la richiesta viene accolta, la notizia verrà trasmessa al settore personale che "addebiterà" al dipendente il periodo di ferie richiesto.

In questa maniera: a) si riduce l'uso della carta; b) non vi è possibilità di errore di attribuzione delle ferie (attualmente il servizio viene gestito con delle schede cartacee); in ogni momento si potrà controllare il personale in ferie in quella giornata, con la possibilità di prevenire eventuali disguidi o abusi.

Gli impatti di queste ultime misure in termini di recuperi di efficienza sono evidenti.

7. Revisione componenti accessorie della retribuzione

Le previsioni iniziali per l'anno 2012 delle varie voci che compongono i salari e gli stipendi del personale del Consorzio assunto a tempo indeterminato sono indicate nella tabella successiva⁹.

Si precisa che gli importi indicati risentono già degli effetti prodotti dalle manovre di contenimento della spesa attuate nelle settimane precedenti e successive l'affidamento dell'incarico consulenziale al sottoscritto. Si intende fare riferimento alle azioni finalizzate al contenimento delle voci "straordinario" e "reperibilità".

VOCI DI SALARIO E STIPENDIO		Cap. 4	Cap. 4	Cap. 25	Cap. 27	Cap. 23	TOTALE
		Dirigenti e impiegati	Pensionati Consorzio	Ausiliari tecnici addetti alla manutenzione (bonifica)	Dirigenti, impiegati e ausiliari tecnici addetti all'irrigazione e C.A.T.	Spese generali	
		Unità: 140	Unità: 2	Unità: 56	Unità: 261	Unità: 3	Unità: 462
A	Voci fisse	4.723.973	17.734	1.339.140	7.249.124	118.020	13.447.991
B	Compenso speciale art. 30 (c.c.n.l. 2006)	61.200	0	0	52.500	0	113.700
C	Premio di risultato (c.c.n.l. 2006)	157.200	0	16.900	156.100	1.800	332.000
D	Indennità di mansioni	1.200	0	0	0	0	1.200
E	Compenso speciale	77.769	0	0	66.925	0	144.694
F	Straordinario	241.300	0	72.779	376.898	7.243	698.220*
G	Accordo integrativo aziendale	60.610	0	20.820	100.856	1.481	183.767**
H	Indennità mansioni e trasferte	35.508	0	1.520	51.256	600	88.884
I	Indennità chilometrica	1.000	0	186.888	162.168	0	350.056
L	Reperibilità	0	0	38.640	136.080	0	174.720
M	Disagiata residenza	0	0	4.180	9.826	0	14.006
N	Maggiorazione lavoro in turno	0	0	6.160	21.160	0	27.320
O	Assegno nucleo familiare	46.500	0	3.500	32.500	0	82.500
P	Oneri riflessi	1.958.126	0	343.172	2.280.073	47.741	4.629.112
Q	Imprevisti e arrotondamenti	514	16	101	234	15	880
R	Quota T.F.R. c/Consorzio rivalutazione	11.900	0	0	0	0	11.900
S	Interessi fondo di previdenza 2%	0	0	3.180	14.768	0	17.948
T	D.Lgs. 81/2008	7.350	0	2.940	13.710	0	24.000
V	Irap						1.133.935
TOTALE		7.384.150	17.750	2.039.920	10.724.178	176.900	20.342.898 + Irap

NOTE:

* La voce si riduce a circa 500.000 per effetto dell'ultimo accordo integrativo

** La voce si incrementa fino a circa 360.000 euro per effetto dell'ultimo accordo integrativo

Ciò premesso, tra le possibili azioni di contenimento dei costi, si segnala la revisione degli importi connessi ad alcune voci della retribuzione del personale dipendente assunto a tempo indeterminato.

Di seguito si precisano gli interventi specifici proposti.

A) Voci fisse

Si tratta delle tradizionali voci (retribuzione lorda, indennità integrativa speciale, ecc.) previste dalle leggi e dai c.c.n.l. Tali voci costituiscono un dato esogeno per il Consorzio che non è possibile modificare senza intervenire sulla numerosità dei dipendenti in servizio. Per maggiori ragguagli sulle misure proposte per contenere l'organico, si rimanda alla proposta che attiene alla revisione della "dotazione organica" dell'Ente (si veda il paragrafo successivo).

B) Compenso speciale ex art. 30 (c.c.n.l. 2006)

⁹ Dalla scheda emerge che le unità di personale a tempo indeterminato sono 462 unità in data 1 gennaio 2012. Si ricorda che il totale dei dipendenti (a tempo indeterminato e a tempo determinato) è pari a 534 unità in data 25 maggio 2012. Per maggiori ragguagli, si veda il paragrafo "risorse umane" del Piano industriale.

La voce viene erogata ai dirigenti di tanto in tanto. L'ultima erogazione risale al 2007.

Pertanto, le previsioni iniziali per il 2012 riportano uno stanziamento che difficilmente, date le condizioni finanziarie del Consorzio, potrà tradursi in un impegno di spesa.

C) Premio di risultato

Il premio di risultato viene erogato ai dipendenti tenuto conto del grado di intensità della prestazione. Nel 2011, la voce è pari a zero.

Si ritiene che, nel 2012, difficilmente il premio potrà essere erogato, considerata la situazione finanziaria del Consorzio. Pertanto, la voce dovrebbe riportare valore pari a zero anche per il 2012.

D) Indennità di mansioni

Si tratta di importi (contenuti) erogati a coloro che svolgono mansioni particolarmente usuranti/rischiose, come previsto per Legge.

E) Compenso speciale

Si tratta di un emolumento assegnato ai dirigenti per compensare la disponibilità senza limiti di orario fornita da tale personale. Vi è un deliberato dell'Amministrazione (non è un accordo integrativo aziendale) che fissa tale compenso.

Da colloqui svolti con il Responsabile del settore personale (avv. Rubino) e col Direttore Generale risulta che tale voce deve essere considerata come una componente fissa della retribuzione, una sorta di un "diritto acquisito".

F) Straordinario

La voce è stata già interessata da un intervento di contenimento nel corso dell'anno 2011. In effetti, prima di tale diminuzione, tale voce veniva riconosciuta a tutti i dipendenti nella misura di 15 ore mensili (si lavorava dal lunedì al sabato mattina e il rientro pomeridiano del lunedì e del mercoledì veniva retribuito come straordinario: 3,75 ore alla settimana x 4 settimane al mese = 15 ore mensili).

La nuova politica di contenimento delle spese prevede che lo straordinario venga riconosciuto in funzione di specifiche e indifferibili esigenze aziendali e, comunque, in rapporto al raggiungimento di precisi obiettivi dell'Ente. Le nuove regole determinano un sensibile contenimento delle spese relative allo straordinario. In effetti, si passa da € 678.734 nel 2011 a € 500.000 previsti nel 2012.

Secondo l'opinione del sottoscritto, una congrua porzione dell'importo dello straordinario deve essere opportunamente riservata all'Ufficio Ispettivo, al fine di garantirne il migliore funzionamento possibile. Ai fini del presente Piano si prevede che il 20% dello straordinario fatto da ciascun dipendente debba essere recuperato, a partire dal 2013, attraverso riposo compensativo. Si stima, pertanto, la riduzione del costo dello straordinario del 20%, ossia di 100.000 euro. È del tutto evidente che questa scelta deve essere condivisa con i dipendenti e le loro rappresentanze.

G) Accordo integrativo aziendale

La voce si riferisce a quelle somme che vengono riconosciute ai dipendenti in sostituzione del buono pasto (non è obbligatorio, sarebbe stato di circa € 240.000) e al fine di compensarli del "disagio" connesso al passaggio alla "settimana corta".

Si precisa che tali somme – in linea teorica – sono comprimibili, tramite disdetta dell'accordo integrativo aziendale. Tuttavia, occorre verificare se, da questo punto di vista, vi sono concrete possibilità di rivedere il recente accordo.

H) Indennità di missioni e trasferte

L'indennità, che può cumularsi col rimborso chilometrico, è prevista dal contratto. Si tratta di un'indennità onnicomprensiva, una sorta di "diaria", che se percepita non dà diritto al rimborso delle spese sostenute ai fini della missione (se fuori il Comprensorio) o della trasferta (se all'interno del Comprensorio). L'indennità è pari a € 27 e si riferisce a missioni svolte oltre le 6 ore. Nella quasi totalità dei casi, le missioni sono a Bari e non comportano costi significativi (il dipendente riesce a rientrare a casa per pranzo, si può prendere la strada statale 16 anziché l'autostrada, ecc.). In tale ottica, il dipendente preferisce optare per

l'indennità piuttosto che per il rimborso spese. Le trasferte all'interno del Comprensorio vengono molto utilizzate dai tecnici per seguire i lavori e fare sopralluoghi.

Tale voce appare contenuta e gli importi relativi non sembra possano essere ulteriormente compressi.

l) Indennità chilometrica

Tale voce viene corrisposta principalmente agli operai che devono spostarsi con il mezzo proprio per raggiungere il luogo di lavoro, localizzato molto spesso in zone lontane dai centri abitati e non servite dal servizio di trasporto pubblico. Inoltre, l'indennità viene corrisposta anche per spostamenti connessi allo svolgimento delle attività istituzionali. Si stima che il 50% del costo si ricollega all'esigenza di raggiungere il posto di lavoro, mentre il restante 50% riguarda gli spostamenti durante l'orario di lavoro.

Si riconosce 1/5 del prezzo della benzina super per ogni chilometro percorso. Per quanto riguarda gli spostamenti per raggiungere il luogo di lavoro, il conteggio dei chilometri viene effettuato a partire dal centro abitato più vicino alla sede lavorativa (e non dal centro abitato in cui risiede il dipendente). Si considera sia la tratta di andata sia quella di ritorno. È prevista una franchigia di 8 km a tratta. In altri termini, vengono riconosciuti soltanto i costi di trasporto sostenuti dopo gli 8 km (es. impianti di "Montagna spaccata", "Pozzilli", "Capacciotti" collocati oltre 8 km dal centro abitato più vicino). I costi relativi al percorso entro gli 8 km sono, quindi, a carico del dipendente. Pertanto, se il luogo di lavoro è situato entro il raggio di 8 km dal centro abitato più vicino, non si riconosce alcuna indennità chilometrica al dipendente (es. centro periferico di San Severo).

Quest'ultimo deve redigere appositi riepiloghi mensili delle spese sostenute, in cui si specificano anche i Km percorsi. Tali riepiloghi devono essere controfirmati dal soggetto responsabile dell'ufficio periferico cui è assegnato il dipendente. Due delibere dell'Amministrazione regolamentano le modalità di calcolo dell'indennità chilometrica e le regole che ne consentono il riconoscimento (non c'è alcun contratto che lo prevede, in modo simile alla voce "compenso speciale").

I costi dell'indennità chilometrica sono lievitati in modo sensibile negli ultimi anni, anche in virtù dell'aumento del prezzo dei carburanti. Pertanto, occorre verificare se ci sono le condizioni per contenere tali costi.

Una prima soluzione, di immediata implementazione, consiste nel rivedere le regole di calcolo dell'indennità. Ad esempio, si può aumentare la franchigia chilometrica da 8 a 12 chilometri, con un risparmio di circa 50.000 euro l'anno. A tal fine, si rende necessaria una modifica delle delibere che disciplinano il riconoscimento dell'indennità chilometrica. È del tutto evidente che questa scelta deve essere condivisa con i dipendenti e le loro rappresentanze.

Va osservato, ancora, che la distribuzione sul territorio delle sedi lavorative (centri periferici e impianti da vigilare) costituisce un ulteriore elemento che contribuisce a fare lievitare i costi. In tale ottica, una riduzione delle varie sedi sul territorio può contribuire al contenimento di tali costi. In modo analogo, una migliore allocazione del personale tra le sedi potrebbe apportare benefici economici.

Una ulteriore soluzione potrebbe prevedere l'uso più intenso dell'auto aziendale, con limitazioni dell'uso del mezzo proprio in situazioni particolari (es. chi risiede a San Giovanni Rotondo e deve recarsi ad un impianto più vicino a San Giovanni, non conviene che venga a Foggia per prendere l'auto aziendale e poi ritornare a San Giovanni. All'operaio viene consentito l'utilizzo del mezzo proprio, a meno che non si modifichi la sede di lavoro, cercando di salvaguardare - se possibile - il principio di vicinanza della sede lavorativa al luogo di residenza). L'auto aziendale verrebbe messa a disposizione del personale, a seconda delle necessità, tramite parchi-automezzi opportunamente localizzati sul territorio del Comprensorio di bonifica. Tuttavia, quest'ultima soluzione deve essere attentamente vagliata, dal momento che i costi di trasporto legati alla consegna e al ritiro dell'auto aziendale non devono superare - com'è ovvio - i costi del rimborso chilometrico legato all'uso del mezzo proprio.

Ai fini del presente Piano si prevede, a partire dal 2013, di incrementare la franchigia relativa al raggiungimento del luogo di lavoro da 8 a 12 chilometri, con una riduzione dei costi di circa 50.000 euro l'anno.

L) Reperibilità

È una voce significativa di costo che è stata già interessata da un intervento di contenimento delle spese. Si ricorda a tal proposito che il Consorzio ha già provveduto alla riduzione del numero giornaliero delle persone in reperibilità. Tale proposta è entrata in vigore già dal mese di gennaio 2012, contribuendo ad una riduzione dei costi di circa € 70.000 (nel 2011 i costi della reperibilità ammontavano a € 242.930, la previsione 2012 è di euro 174.720).

Va osservato che la reperibilità è strettamente agganciata alle spese per straordinario, nel caso in cui il dipendente in reperibilità debba recarsi sul posto per verificare malfunzionamenti, rotture, furti, ecc. al di fuori dell'orario di lavoro.

Al fine di contenere i costi della reperibilità, il consulente ha fatto una proposta che si illustra nella seguente tabella.

Tabella

Mesi dell'anno	Ex AREA INGEGNERIA	Ex AREA AGRARIA	Totale n. dipendenti in reperibilità in <u>media</u> ogni giorno
Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre	n. 2 dipendenti in <u>media</u> al giorno per ogni Settore x n. 5 Settori = 10 unità di personale in media al giorno	n. 4 dipendenti in <u>media</u> al giorno per ogni Settore x n. 3 Settori = 12 unità di personale in media al giorno	n. 22 unità
Gennaio Febbraio Ottobre Novembre Dicembre	n. 2 dipendenti in <u>media</u> al giorno per ogni Settore x n. 5 Settori = 10 unità di personale in media al giorno	n. 2 dipendenti in <u>media</u> al giorno	n. 12 unità

Vista la revisione della macrostruttura organizzativa, nel senso della collocazione dei settori dell'Adduzione dell'ex Area Ingegneria e dei settori della Distribuzione irrigua dell'ex Area Agraria all'interno di un unico centro di responsabilità, la riduzione rappresentata della reperibilità appare assolutamente possibile. In caso di necessità, potrà essere attivato il personale a disposizione, a prescindere dai settori di appartenenza, dell'Adduzione o della Distribuzione.

Occorre sottolineare che il numero dei dipendenti in reperibilità ogni giorno è un dato medio, nel senso che, a seconda delle necessità, il responsabile di Settore può autorizzare, di fatto, un numero di dipendenti in reperibilità superiore o inferiore alla media giornaliera. Va da sé che il dato medio mensile va salvaguardato.

Ai fini del calcolo del costo della reperibilità, si svolgono i seguenti ragionamenti.

Si ricorda che il costo giornaliero della reperibilità è pari a:

€ 15 nei giorni feriali

€ 20 nei giorni festivi

€ 13 in media per ogni ora di straordinario

Se si tiene conto che nell'anno 2012 i giorni feriali sono complessivamente 312 e quelli festivi sono pari a 52, la media mensile dei giorni feriali e festivi è la seguente:

26 giorni feriali (312/12)

4,33 giorni festivi (52/12)

In tale ottica, durante la parte più impegnativa della stagione irrigua (7 mesi), il costo della reperibilità è di seguito indicato:

26 giorni feriali al mese x 7 mesi x 22 dipendenti in media x € 15 = € 60.060
4,33 giorni festivi al mese x 7 mesi x 22 dipendenti in media x € 20 = € 13.336
Totale = € 73.396

Durante i mesi rimanenti (5 mesi), il costo della reperibilità è il seguente:
26 giorni feriali al mese x 5 mesi x 12 dipendenti in media x € 15 = € 23.400
4,33 giorni festivi al mese x 5 mesi x 12 dipendenti in media x € 20 = € 5.196
Totale = € 28.596

In definitiva, il costo previsto della reperibilità ammonta complessivamente a € 101.992, nel 2012, e ciò determina un contenimento dei costi pari a 75.000 euro circa.

Resta inteso che questa scelta deve essere condivisa con i dipendenti e le loro rappresentanze.

M) Disagiata residenza, N) Maggiorazione lavoro in turno, O) Assegno nucleo familiare, P) Oneri riflessi, Q) Imprevisti e arrotondamenti, R) Quota T.F.R. c/Consorzio rivalutazione, S) Interessi fondo di Previdenza 2%, T) D.Lgs. 81/2008

Si tratta di voci previste da Leggi e c.c.n.l. i cui importi non sono comprimibili, a meno che non si riduca il numero dei dipendenti in servizio. Per maggiori ragguagli sulle misure proposte per contenere tale numero, si rimanda alla proposta che attiene alla revisione della "dotazione organica" dell'Ente.

La voce denominata "D.lgs. 81/2008" fa riferimento alle somme stanziare ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. A tal proposito, si precisa che il Consorzio ha previsto una spesa relativa ai controlli sanitari del personale nella misura di € 120 all'anno per n. 200 dipendenti (€ 24.000).

8. Revisione della dotazione organica (turnover e incentivi all'esodo)

Le spese del personale incidono in maniera sostanziale sul bilancio del Consorzio, dal momento che sono pari all'incirca al 40-45% del totale delle spese correnti annuali.

Ciò premesso, tra le possibili azioni volte a contenere i costi, si segnala la revisione della "dotazione organica" dell'Ente, allo scopo di ridurre il numero dei dipendenti in servizio, tramite esodo volontario incentivato.

A tal proposito, occorre ricordare che la normativa più recente prevede alcuni requisiti stringenti per andare in pensione, tra cui anche quelli che attengono all'esodo anticipato. Nello specifico, si rende necessario rispettare uno dei seguenti criteri per il pensionamento:

- A. raggiungimento dell'età anagrafica di 66 anni. Il mese successivo al compimento del 66-esimo anno di età il dipendente va in pensione;
- B. possibile esodo anticipato (senza penalità) nel 2012, se si raggiunge l'età anagrafica di 62 anni e si è provveduto a versare contributi per 42 anni e 1 mese nel caso degli uomini, 41 anni e 1 mese nel caso delle donne;
- C. possibile esodo anticipato (senza penalità) nel 2013, se si raggiunge l'età anagrafica di 62 anni e si è provveduto a versare contributi per 42 anni e 2 mesi nel caso degli uomini, 41 anni e 2 mesi nel caso delle donne;
- D. possibile esodo anticipato (senza penalità) nel 2014, se si raggiunge l'età anagrafica di 62 anni e si è provveduto a versare contributi per 42 anni e 3 mesi nel caso degli uomini, 41 anni e 3 mesi nel caso delle donne;
- E. Possibile esodo anticipato (con penalità pari all'1% per ogni anno di mancato raggiungimento dell'età contributiva).

Vantaggi

Si tratta di una misura "strutturale" di contenimento delle spese, dal momento che i dipendenti che decidono di andare in pensione prima del compimento del 66° anno di età non "gravano" più sul bilancio

dell'Ente negli anni successivi. Va da sé che l'effetto netto dell'operazione, in termini di minori costi del personale, dipende dall'entità dell'eventuale incentivo all'esodo, che deve essere – com'è ovvio – minore del risparmio connesso all'uscita del dipendente. Occorre valutare la problematica, non solo dal punto di vista economico, ma anche finanziario, in considerazione del fatto che l'erogazione dell'incentivo determina uscite di cassa che vanno adeguatamente gestite nell'anno di attuazione del Piano. Non meno importanti sono i risvolti di tipo organizzativo connessi all'operazione, dal momento che l'esodo anticipato può comportare l'uscita di personale altamente qualificato, che occorre adeguatamente "rimpiazzare", almeno nel medio termine, avviando imprescindibili azioni di formazione, riqualificazione, motivazione e di affiancamento alle persone che sono chiamate a ricoprire i ruoli (particolarmente critici) rimasti "vacanti".

Al fine di attuare l'intervento e di valutare l'impatto economico-finanziario dell'esodo, si è provveduto a contattare i dipendenti che – sulla base dei dati personali anagrafici e contributivi a disposizione del Consorzio – potevano rappresentare potenziali "candidati" all'operazione, oltre che soggetti interessati. Dalle consultazioni effettuate con i singoli dipendenti, è emerso che i dipendenti che già nel 2012 hanno maturato i requisiti per l'esodo anticipato e che hanno fatto giungere segnali di disponibilità all'operazione sono complessivamente n. 23 unità.

Nel caso in cui i dipendenti in parola continuassero a prestare la loro attività lavorativa all'interno del Consorzio fino al raggiungimento dell'età pensionabile (innalzata di recente a 66 anni), il Consorzio dovrebbe sostenere un costo totale (comprensivo degli oneri sociali e previdenziali a carico dell'Ente) pari a € 3.563.900 circa (alcuni compiono 66 anni nel 2017), come di seguito illustrato.

Tabella

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Costo aziendale annuale	€ 579.900	€ 1.125.000	€ 980.500	€ 601.000	€ 219.500	€ 58.000	€ 3.563.900

I costi aziendali relativi all'anno 2012 si riferiscono agli ultimi 6 mesi dell'anno, ipotizzando che il piano di esodo anticipato si attui nel mese di luglio. È evidente che i costi in parola non devono essere più sostenuti dal Consorzio, se i dipendenti aderiscono al piano.

Il beneficio atteso dell'iniziativa sotto il profilo economico e finanziario dipende dall'entità dell'incentivo monetario.

A tal proposito, il disegno di legge regionale sul riordino dei Consorzi di bonifica – intitolato "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di bonifica" – **prevedeva** che l'incentivo all'esodo fosse commisurato a n. 3 mensilità della retribuzione in godimento (escluse le retribuzione di rendimento e di risultato) per ogni anno derivante dalla differenza tra l'età pensionabile e l'età anagrafica, espressa in anni, calcolati per un massimo di 4 anni.

Se si segue tale approccio al calcolo dell'incentivo all'esodo, con l'accorgimento che nel 2012 e nell'anno di compimento dell'età pensionabile le n. 3 mensilità non vengono conteggiate al 100%, ma *pro quota* (50%, nel 2012; la percentuale corrisponde al rapporto tra il numero dei mesi lavorativi rispetto a 12 mensilità, nell'anno in cui il dipendente compie 66 anni), i benefici economici e finanziari per il Consorzio sono di seguito specificati.

Va da sé che l'esodo anticipato può realizzarsi anche negli anni successivi al 2012 (segnatamente il 2013, il 2014 e il 2015) con riferimento a quei dipendenti che negli anni considerati maturino i requisiti previsti dalla legge e aderiscano volontariamente all'esodo. In tale ottica, i benefici economici potrebbero essere addirittura maggiori.

Nel presente Piano si ipotizza che tutti i 23 dipendenti decidano di aderire alla proposta formulata dall'Ente di esodo incentivato. Pertanto, a fronte di un esborso di € 745.583 nel 2012, si ottengono minori spese per € 3.285.500 nel quadriennio 2012-2015.

AREA DI INTERVENTO N. 4: RISTRUTTURAZIONE FINANZIARIA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO (“STRATEGIA ECONOMICO-FINANZIARIA”)

1. Revisione delle contribuzioni

Com'è noto, l'Amministrazione del Consorzio ha già deliberato di attivarsi per una operazione di ristrutturazione finanziaria che consiste nell'accensione di un mutuo di 15 mln di euro, per ripianare in 10 anni la scoperta di tesoreria, dovuta sostanzialmente a disavanzi della gestione irrigua.

Così facendo, si ripete quanto fatto nel 2004 per sanare i disavanzi della gestione irrigua degli anni 2000-2001. Le rate di ammortamento del mutuo graveranno sui consorziati irrigui.

Ciononostante, nel presente Piano si ipotizza di incrementare il contributo di utenza di mezzo centesimo di euro (0,005 euro) a mc, che corrisponde ad un incremento mediamente inferiore al 4%. **L'impatto finanziario ammonta a circa 600.000 di euro nel 2013. Il contributo di utenza non veniva adeguato dal 2008 (Delibera Presidenziale n. 946 del 27 marzo 2008).**

Con riferimento, invece, alle utenze irrigue extra-comprensorio irriguo ed extragricole, la tabella che segue – per inciso – espone le tariffe attualmente applicate e la decorrenza temporale delle stesse.

UTENZE IRRIGUE EXTRA -COMPENSO IRRIGUO

CON CONSEGNA SENZA PRESSIONE

<i>colture</i>	CONTRIBUTI/ha dal 2006	CONTRIBUTI/ha dal 2010	CONTRIBUTI/ha dal 2011
POMODORO E ASPARAGO (mc 6.000)	€ 400,00	€ 600,00	€ 628,00
CARCIOFO E ORTAGGI PRIMAVERILI ESTIVI (mc 5.000)	€ 400,00	€ 600,00	€ 530,00
ALBERI DA FRUTTO (mc 3.500)	€ 200,00	€ 320,00	€ 383,00
UVA DA VINO (mc 2.500)	€ 200,00	€ 320,00	€ 285,00
OLIVO (mc 2.000)	€ 200,00	€ 320,00	€ 236,00
UVA DA TAVOLA E ALTRE COLTURE (mc 4.000)	€ 200,00	€ 320,00	€ 432,00
BARBABIETOLA	€ 140,00	€ 170,00	€ 185,00

CON CONSEGNA IN PRESSIONE

<i>colture</i>	CONTRIBUTI/ha dal 2006	CONTRIBUTI/ha dal 2010	CONTRIBUTI/ha dal 2011
POMODORO E ASPARAGO (mc 6.000)	€ 510,00	€ 840,00	€ 880,00
CARCIOFO E ORTAGGI PRIMAVERILI ESTIVI (mc 5.000)	€ 510,00	€ 840,00	€ 740,00

ALBERI DA FRUTTO (mc 3.500)	€ 260,00	€ 440,00	€ 530,00
UVA DA VINO (mc 2.500)	€ 260,00	€ 440,00	€ 390,00
OLIVO (mc 2.000)	€ 260,00	€ 440,00	€ 320,00
UVA DA TAVOLA E ALTRE COLTURE (mc 4.000)	€ 260,00	€ 440,00	€ 600,00
BARBABIETOLA	€ 182,00	€ 220,00	€ 245,00

UTENZE EXTRAGRICOLE

UTENZE AGROINDUSTRIA		€ 0,2065/mc fino al 2007	dal 2008 € 0,30/mc
UTENZE INDUSTRIA		€ 0,4236/mc fino al 2006	dal 2007 € 0,4648/mc
UTENZA INDUSTRIA FUORI COMPENSORIO (SYNDIAL)		€ 0,26/mc fino al 2000	dal 2001 € 0,44/mc

La tabella che segue riporta i contributi che il Consorzio ottiene dagli utilizzatori extragricoli.

EXTRAGRICOLI**UTENZE AGROINDUSTRIA**

Ditta	Contributo rif. esercizio 2011	Contributo riscosso nell'anno 2011
Consorzio per lo sviluppo industriale e servizi reali alle imprese	€ 608.014,50	€ 460.000,00
Compagnia generale agroindustriale S.P.A.	€ 20.037,90	€ 20.037,90
Tenuta Bianchi Conserve s.r.l	€ 314,10	€ 314,10
Cantine Teanum	€ 2.579,40	€ 2.579,40
Consorzio Bonifica integrale Larinese	€ 10.482,84	€ 0,00
TOTALE	€ 641.428,74	€ 482.931,40

UTENZE INDUSTRIA

En Plus	€ 12.912,14	€ 12.912,14
---------	-------------	-------------

UTENZA INDUSTRIA FUORI COMPENSORIO

Syndial	€ 848.958,00	€ 555.838,00
IVA 10%	€ 84.895,80	€ 55.583,80
TOTALE	€ 933.853,80	€ 611.421,80

Nel presente Piano Industriale si prevede di rettificare le tariffe praticate agli utilizzatori dell'agroindustria del 10%, a partire dal 2013, in considerazione dei forti incrementi dei costi a carico del Consorzio che si sono registrati negli ultimi anni. Le tariffe non vengono modificate dal 2008. **L'impatto finanziario ammonta a euro 65.000 nel 2013.**

Le tariffe relative alle "utenze industria", ferme dal 2007, vengono maggiorate del 20% a partire dal 2013; si prevede, inoltre, un incremento del 30% per l'"utenza industria fuori comprensorio", ferma dal 2001 (**l'impatto finanziario ammonta in totale a euro 255.000 nel 2013**).

A partire dal 2014, le tariffe saranno adeguate anno per anno in base al tasso di inflazione programmato dal Governo all'atto dell'approvazione della Legge di Stabilità.

Il volume di acqua destinato ad usi diversi dall'irriguo ammonta a meno di 4,5 Mln di mc; considerato che la tariffa adottata per tali usi va da un minimo di 0,3 ad un massimo di 0,5 €/mc, il Consorzio dovrà attivare nei prossimi anni un attento monitoraggio di tutti i potenziali fruitori di tipo extragricolo e idonee strategie di *marketing* volte a favorire una maggior richiesta di acqua per usi extragricoli, appunto. Va da sé che la risorsa idrica non dovrà essere assolutamente sottratta alle attività agricole, ma dovrà essere recuperata attraverso le azioni riportate nell'apposita sezione del presente Piano.

Pertanto, l'impatto della presente misura è pari complessivamente a 920.000 euro in media nel triennio, in aggiunta a quanto già ordinariamente previsto nel 2011.

2. *Contrasto abusi*

Qualche anno fa il rapporto tra acqua contabilizzata e acqua derivata dalle dighe non raggiungeva, con ogni probabilità il 50-55%. Oggi siamo intorno all'80%¹⁰. Nell'anno 2011 si è raggiunto un livello veramente significativo di contabilizzazione di acqua, che si attesta sui 135 mln di mc (nel 2010 era pari a 117 mln di mc)

Certamente sui livelli raggiunti ha inciso in maniera non trascurabile il sistema dei controlli - anche notturni - sugli abusi, attraverso un'efficace azione sinergica tra operai dell'Area Agraria e addetti alla Vigilanza e ispezione.

Particolare importanza assume il confronto tra "tele rilevato" con foto satellitari e le verifiche "a terra".

Il presente Piano Industriale prevede la istituzione di un "Ufficio Ispettivo" nell'ambito del Settore Sicurezza. Di seguito si forniscono alcuni dettagli in merito al progetto.

Progetto Ufficio Ispettivo

Finalità del progetto:

Accertare il differenziale esistente tra bene derivato e bene contabilizzato; controllo del Territorio, delle infrastrutture; necessità di creare un "cuscinetto" tra Utenti, Tecnici e Operai.

Modalità di attuazione e compiti :

Creazione di un "Ufficio ispettivo", la cui attività, diretta dal dirigente della Direzione Generale, viene coordinata dal Settore sicurezza.

I compiti dell'ufficio sono riassumibili nel vigilare una superficie di oltre 441.000 ha fortemente infrastrutturata, con circa 1000 km di rete di adduzione primaria, 6000 km di rete di distribuzione, oltre 50.000 gruppi di consegna, 58 vasche di compenso e quasi 2.000 km tra canali e canalizzazioni. Sono tutti punti potenzialmente abusabili.

Modello organizzativo:

L'ufficio, originariamente composto da un dirigente e tre dipendenti, in sinergia con le altre aree consortili e con il C.E.D, viene coadiuvato da agenti della Polizia Provinciale e del Corpo Forestale, sviluppando una discreta presenza sul territorio.

La nuova strutturazione dell'Ufficio consentirebbe un costante contatto tra la sede centrale e le cellule sul territorio; quando l'Ufficio è chiuso, tale contatto potrebbe essere assunto dalle varie strutture consortili con "vigilanza fissa obbligatoria", come ad esempio per le dighe. Il personale ispettivo, come accade oggi, garantisce e si occupa della navigazione ed il monitoraggio delle acque ed è tenuto ad osservare il segreto d'ufficio.

¹⁰ Si considerino comunque le perdite dovute a rotture ed evaporazione.

Sinergie e aspetti di collaborazione territoriale:

Una maggiore collaborazione con le altre aree, in special modo con il C.E.D, la possibilità di utilizzare e migliorare le risorse già in essere dell'Ente, come il collegamento radio con Prefettura e i carabinieri, consentirebbero una più efficace e sicura presenza sul territorio che tornerebbe utile anche al mondo rurale e all'ambiente.

Il proficuo sostegno assicurato dalla Polizia provinciale - che non si ferma alla mera collaborazione sul territorio, ma raccoglie e segue le numerose denunce - permette un proficuo contatto con le procure ed altri organi inquirenti, consentendo come già avvenuto in passato, di dare un nome ai frequenti "predoni di materiale ferroso" e ai loro ricettatori.

Modalità Operative e dotazioni:

Compatibilmente con le risorse dell'Ente, ampliando le collaborazioni con gli organi preposti, l'Ufficio ispettivo dovrebbe contare, oltre al dirigente della Direzione Generale, 8 unità: un caposervizio operativo H24 con ruolo di coordinamento e responsabilità, un vice-caposervizio in grado vicario, un amministrativo per le relative funzioni e la logistica, 5 agenti che assieme al caposervizio e al vice si alternino per 2 o 3 turni quotidiani con maggior attenzione ai turni serali, notturni e festivi; almeno 2 automezzi possibilmente fuoristrada, ricetrasmittenti, apparati ottici, fotografici, G.P.S, computer, sistemi per l'illuminazione e la visione notturna e sistemi per il rilevamento di condotte. Il personale facente parte dell'Ufficio ispettivo, salvo l'amministrativo, dovrebbe avere il decreto di Guardia Giurata ed essere sottoposto a rigoroso disciplinare.

Considerazioni sulla sperimentazione in corso:

L'esperienza degli anni precedenti ha insegnato che i mezzi ed il personale di vigilanza devono essere riconoscibili. I mezzi, dotati di sistemi d'illuminazione brandeggiabile per la visione notturna, devono essere contrassegnati e le scritte devono inequivocabilmente specificare il servizio a cui sono preposti; sarebbe, in determinate occasioni, auspicabile l'utilizzo del lampeggiante blu. Gli operatori, non devono essere confondibili con gli operai o altro personale dell'ente, questo a tutela di quest'ultimi e dovrebbero vestire una uniforme da campagna, riconoscibile, dignitosa anche se sporca.

Alcuni dati sugli obiettivi raggiunti in questa prima sperimentazione

L'ufficio ispettivo, nel 2011 ha rilevato e perseguito un centinaio di abusi per un ammontare economico di oltre 400.000 euro di cui circa 120.000 recuperati senza ricorso al contenzioso. E' evidente che i benefici di questo sistema vanno ben oltre le somme riportate.

Alla data del presente, l'ufficio ha già segnalato circa 10 abusi; nel presente Piano Industriale si ritiene che grazie ad una maggiore e più efficace presenza sul territorio, grazie alle giuste collaborazioni e ad un'adeguata attrezzatura, si possa giungere fino al 2015, se non ad azzerare, quanto meno a minimizzare il fenomeno degli abusi.

Per il futuro, negli anni di riferimento del presente Piano Industriale, in relazione al potenziamento dell'Ufficio Ispettivo con altre 5 unità, si ipotizza la conferma del contabilizzato 2011 anche per gli anni a venire (135 milioni di mc). Il principio che si vuole fare passare è che, grazie ai controlli, si sterilizza in tutto o in parte anche l'azione di eventuali avverse condizioni climatiche.

3. Gestione morosità

La riscossione degli oneri consorziali, a partire dal corrente anno, è stata realizzata interamente con esazione diretta mediante emissione da parte del Consorzio di bollettini MAV (pagamento in rata unica per gli importi inferiori a 300 euro ed in due rate - fine febbraio e fine maggio - per gli importi superiori a 300 euro); seguirà la riscossione mediante ruolo per i contribuenti che non hanno eseguito il pagamento spontaneo.

Tale sistema è completamente innovativo rispetto al passato, quando la riscossione era eseguita in parte mediante avviso di pagamento ed in parte mediante cartella esattoriale oppure esclusivamente mediante ruolo.

La riscossione diretta comporta come vantaggi l'immediata disponibilità delle somme riscosse ed il riscontro in tempo reale sui consorziati che hanno versato i contributi.

Per quanto concerne il gettito derivante dalla riscossione, esso si attesta intorno all'80% circa a distanza di due mesi dalla scadenza della rata (avviso o ruolo che sia), un ulteriore 10-15% è riscosso successivamente ed un 5% circa di contributi non viene riscosso.

Per incidere su quest'ultima quota relativa ai morosi, l'attività si è indirizzata principalmente su tre direttrici:

1) miglioramento della qualità dei dati relativi ai contribuenti, con arricchimento ed aggiornamento delle intestazioni dei beni, anche mediante confronto automatico dei dati consortili con quelli erariali (sia per la parte censuaria sia per la parte anagrafica);

2) sospensione della distribuzione idrica per i consorziati i cui terreni ricadono nei comprensori irrigui, coniugando la necessaria fermezza nei provvedimenti con l'esigenza di proseguire comunque le pratiche irrigue del consorzio, laddove questi manifesti la volontà di saldare il proprio debito e proceda nel pagamento graduale, concordato in modo informale (cioè senza coinvolgere l'Agente della Riscossione);

3) intensificazione della collaborazione con Equitalia, volta ad ottenere una maggiore e migliore conoscenza delle partite non riscosse, con interscambio di dati che possano essere eventualmente utili per il recupero forzoso dei crediti. A tal proposito occorre sottolineare che l'azione di Equitalia, benché notevolmente migliorata nel tempo, incontra - in considerazione delle nuove disposizioni di legge che tutelano maggiormente il contribuente e della situazione economica contingente particolarmente difficile - sempre maggiori limiti e vincoli nell'attivazione delle procedure cautelari/esecutive, con conseguente dilazione dei tempi di riscossione.

La tabella che segue espone, inoltre, alcune informazioni, particolarmente utili, sull'andamento della riscossione.

Tabella

STATO DELLA RISCOSSIONE					
IMPORTI DOVUTI					
AL 20/06/2010		AL 20/9/2011		DIFFERENZE	
ANNO 2000	725.697,92	ANNO 2000	665.846,53	59.851,39	
ANNO 2001	864.105,66	ANNO 2001	775.538,45	88.567,21	
ANNO 2002	726.848,75	ANNO 2002	639.568,78	87.279,97	
ANNO 2003	883.149,27	ANNO 2003	778.704,62	104.444,65	
ANNO 2004	853.752,44	ANNO 2004	695.698,20	158.054,24	
ANNO 2005	1.043.336,70	ANNO 2005	902.100,06	141.236,64	
ANNO 2006	879.104,21	ANNO 2006	732.057,40	147.046,81	
ANNO 2007	1.243.449,43	ANNO 2007	989.470,56	253.978,87	
ANNO 2008	1.136.590,10	ANNO 2008	836.636,78	299.953,32	
ANNO 2009	1.454.160,62	ANNO 2009	1.012.480,61	441.680,01	
TOTALI	9.810.195,10		8.028.101,99	1.782.093,11	

CONTRIBUTI MESSI A RUOLO SUCCESSIVAMENTE AL 20/06/2010

ANNO 2007	70.317,26
ANNO 2008	178.203,16
ANNO 2009	98.444,10
ANNO 2010	1.556.752,90
ANNO 2011	2.611.919,80
TOTALE	12.543.739,21

La tabella successiva espone lo stato della riscossione al 20.4.2012, dove il codice 630 si riferisce al contributo ordinario; il codice 648 si riferisce al contributo fisso ed alla quota mutuo; il codice 668 si riferisce al contributo di utenza.

Tabella

STATO DELLA RISCOSSIONE AL 20 APRILE 2012					
Anno rif	Trib	IMPOSTA NETTA	Riscosso	%	Dovuto
QMS 03-07	630	€ 158.020,69	€ 91.863,62	58,13%	€ 66.157,07
QMS 03-07	648	€ 10.727,20	€ 6.567,01	61,22%	€ 4.160,19
2000	630	€ 8.121.568,66	€ 7.858.522,76	96,76%	€ 263.045,90
2000	648	€ 2.048.350,36	€ 1.991.049,92	97,20%	€ 57.300,44
2000	668	€ 9.391.755,82	€ 9.032.424,21	96,17%	€ 359.331,61
2001	630	€ 8.068.918,50	€ 7.735.195,90	95,86%	€ 333.722,60
2001	648	€ 2.040.308,70	€ 1.966.543,98	96,38%	€ 73.764,72
2001	668	€ 5.948.031,13	€ 5.574.947,24	93,73%	€ 373.083,89
2002	630	€ 8.118.449,68	€ 7.664.646,77	94,41%	€ 453.802,91
2002	648	€ 2.049.875,62	€ 1.896.531,62	92,52%	€ 153.344,00
2002	668	€ 997.713,85	€ 966.008,94	96,82%	€ 31.704,91
2003	630	€ 8.185.195,72	€ 7.632.104,81	93,24%	€ 553.090,91
2003	648	€ 2.072.469,67	€ 1.961.096,79	94,63%	€ 111.372,88
2003	668	€ 9.890.120,45	€ 9.756.539,75	98,65%	€ 133.580,70
2004	630	€ 8.040.245,61	€ 7.517.210,96	93,49%	€ 523.034,65
2004	648	€ 2.336.477,24	€ 2.254.606,15	96,50%	€ 81.871,09
2004	668	€ 10.449.920,96	€ 10.333.214,35	98,88%	€ 116.706,61
2005	630	€ 8.071.438,59	€ 7.498.048,91	92,90%	€ 573.389,68
2005	648	€ 2.695.819,97	€ 2.575.587,43	95,54%	€ 120.232,54
2005	668	€ 11.255.567,52	€ 11.048.688,72	98,16%	€ 206.878,80
2006	630	€ 8.038.934,74	€ 7.429.323,03	92,42%	€ 609.611,71
2006	648	€ 2.828.622,11	€ 2.694.977,18	95,28%	€ 133.644,93
2006	668	€ 10.031.652,58	€ 9.743.480,80	97,13%	€ 288.171,78
2007	630	€ 8.072.507,08	€ 7.478.804,40	92,65%	€ 593.702,68
2007	648	€ 2.851.101,02	€ 2.723.456,97	95,52%	€ 127.644,05
2007	668	€ 10.178.633,79	€ 10.085.480,23	99,08%	€ 93.153,56
2008	630	€ 8.068.737,80	€ 7.432.318,28	92,11%	€ 636.419,52
2008	648	€ 2.802.643,43	€ 2.696.960,15	96,23%	€ 105.683,28
2008	668	€ 7.587.454,54	€ 7.481.265,22	98,60%	€ 106.189,32
2009	630	€ 8.081.255,30	€ 7.323.174,06	90,62%	€ 758.081,24

2009	648	€ 2.917.172,81	€ 2.771.525,26	95,01%	€ 145.647,55
2009	668	€ 11.373.950,15	€ 11.143.862,77	97,98%	€ 230.087,38
2010	630	€ 8.072.987,11	€ 7.060.833,14	87,46%	€ 1.012.153,97
2010	648	€ 2.938.062,22	€ 2.710.015,16	92,24%	€ 228.047,06
2010	668	€ 13.111.470,27	€ 12.468.088,29	95,09%	€ 643.381,98

€ 10.301.196,11

All'esito delle verifiche effettuate e dei colloqui intercorsi anche con i funzionari di Equitalia, in questo Piano Industriale si ipotizza di riuscire a raggiungere una percentuale di riscossione dei contributi messi a ruolo negli anni pregressi pari al 97%. In tale ottica, se si tiene conto delle somme già riscosse fino al 20.4.2012 restano ancora da riscuotere € 4.746.412,20¹¹ nel periodo 2012-2015. Più precisamente, si prevede di recuperare euro 678.000 nel 2012¹² e 1.356.000 euro in ciascuno degli anni 2013-2015. È del tutto evidente l'effetto positivo che l'incasso di queste somme, già accertate al 31.12.2011, è in grado di produrre sull'entità della scoperta di Tesoreria.

Va da sé che nel Piano Industriale si ipotizza di raggiungere la percentuale di riscossione del 97% anche per i futuri contributi da mettere a ruolo negli anni di riferimento del Piano in parola.

4. Contribuzione da parte degli extragricoli

In esecuzione di un deliberato dell'Amministrazione del Consorzio, con il quale si decideva di avviare le procedure per assoggettare a contribuzione anche i soggetti c.d. extragricoli, ossia diversi dai consorziati, è stato costituito un apposito Gruppo di lavoro che ha avviato le sue attività nello scorso mese di febbraio.

Come è noto, il Piano di Classifica ha il compito di definire la metodologia di calcolo del contributo per gli immobili che indipendentemente dalla loro destinazione economica ricavano un beneficio dalle opere e dalle attività di carattere generale e, pertanto, devono essere soggetti alla contribuzione.

L'attività di difesa del suolo e di tutela delle acque, in via diretta o indiretta, interessa ogni superficie, sia essa a destinazione agricola o a destinazione extragricola:

- Terreni
- Fabbricati
- Infrastrutture (strade e ferrovie)
- Altro (metanodotti, ...)

Ad oggi, gli immobili iscritti al catasto consortile e assoggettati alla contribuzione in ragione del beneficio conseguito sono solo i terreni.

I Gruppo di lavoro ha prodotto, fino ad oggi, risultati lusinghieri. **Nel presente Piano Industriale si prevede si accertare a partire dal 2013, nuovi contributi da 800.000 euro a 1.200.000 euro. Si stanziava prudenzialmente la somma di 800.000 euro.**

È del tutto evidente che la tassazione degli extragricoli comporterà la necessità di inserire nel Settore Catasto almeno 4 unità di personale aggiuntive con adeguate competenze, riqualificando e motivando il personale attualmente in servizio.

¹¹ L'importo non è altro che la differenza tra il 97% dell'imposta netta (€ 211.351.376,98euro) e quanto già riscosso al 20.4.2012 (206.604.965 euro).

¹² Si ripartisce l'importo da recuperare in circa 7 semestralità di circa 678.000 euro.

5. Rimodulazione scadenze temporali acconti e saldi dei contributi

Com'è noto, la situazione finanziaria del Consorzio è certamente delicata. Si segnala in particolare che risulta al 31.12.2011 un disavanzo di circa 34 milioni di euro derivante essenzialmente dalla gestione irrigazione. A fronte di tali disavanzi non sono mai stati emanati ruoli aggiuntivi, anche in considerazione delle particolari condizioni in cui, ormai da lungo tempo, versa il mondo agricolo.

Il sistema di riscossione dei contributi è descritto nella Tabella seguente.

Tabella – Il sistema di riscossione dei contributi

Contributo	Modalità di riscossione	Data di emissione MAV o Cartella	Scadenza pagamento
- saldo utenza irrigua anno precedente (fa riferimento ai consumi relativi al periodo 31 agosto – 30 novembre dell'anno precedente); - contributo ordinario di bonifica (per importi < 150 euro) anno in corso; - quota fissa utenza irrigua anno in corso; - 5 euro ad ettaro per la restituzione delle rate di competenza dell'anno in corso del mutuo contratto nel 2004	MAV (seguito eventualmente da Cartella esattoriale)	15 febbraio	15 marzo
- contributo ordinario di bonifica (per importi > 150 euro) anno in corso - saldo di utenza per ditte che non hanno pagato acconto	Cartella esattoriale	Entro la fine di aprile	Entro 60 giorni dalla notifica
- acconto stagione irrigua anno in corso (fa riferimento ai consumi effettuati al 31 agosto).	MAV	15 ottobre	30 novembre
- importi (residuali) elaborati ma non riscossi suddivisi per categorie: 1. ditte soggette a scarto 2. ditte con importi minimi	n.d.	n.d.	n.d.
- morosi sui MAV (tutti i contributi ex-mav) - ex saldo utenza - ex co + cf + cm - ex acquedotti rurali	Cartella esattoriale	All'occorrenza	Entro 60 giorni dalla notifica

A partire dal 2012 è stato modificato in parte il sistema di riscossione. Si veda a tal riguardo la Tabella seguente (in rosso le principali variazioni).

Tabella 2 – Il sistema di riscossione dei contributi, a partire dal 2012

Contributo	Modalità di riscossione	Data di emissione MAV	Scadenza pagamento
- contributo ordinario di bonifica (per tutti gli importi. Viene eliminato il limite dei 150 euro) anno in corso; - quota fissa utenza irrigua anno in corso; - 5 euro ad ettaro per la restituzione delle rate di competenza dell'anno in corso del mutuo 2004; - acquedotti rurali.	MAV (Ditte con indirizzo)	Entro la metà di febbraio	Per importi < 300 € => unica possibilità di pagamento: rata unica al 29/2 Per importi superiori a 300 => due opzioni: rata unica al 29/2, oppure due rate (rata 1 al 29/2 e rata 2 al 31/5)
- Contributo ordinario + fisso + mutuo per ditte senza indirizzo ma con tutti gli elementi anagrafici - Saldo utenza per ditte che non hanno pagato acconto (morosità in acconto)	Cartella esattoriale	Entro la fine di marzo	Entro 60 giorni dalla notifica

- saldo utenza irrigua anno precedente (fa riferimento ai consumi relativi al periodo 31 agosto – 30 novembre dell'anno precedente).	MAV	Tra il 20 e il 24 febbraio	15 marzo
- acconto stagione irrigua anno in corso (fa riferimento ai consumi fino al 31 agosto).	MAV	Tra il 25 e il 30 ottobre	15 novembre
- importi (residuali) elaborati ma non riscossi suddivisi per categorie: 1) ditte soggette a scarto; 2) ditte con importi minimi	n.d.	n.d.	n.d.
- Gestione morosità sui MAV (tutti i contributi ex-mav) - ex saldo utenza - ex co + cf + cm - ex acquedotti rurali	Cartella esattoriale	All'occorrenza	Entro 60 giorni dalla notifica

Alla determinazione del contributo concorrono due tipologie di processi:

1. processi strutturati, ovvero conformi a regole e protocolli semi-automatizzati. Consentono l'elaborazione nel rispetto di tempi prevedibili, misurabili, quindi soggetti a pianificazione. Sono protocolli di gestione comunque migliorabili anche in funzione delle innovazioni tecnologiche ed informatiche;
2. processi non strutturati. A tal proposito, si ricorda che nel corso degli anni si sono stratificati interventi che il settore CED non ha potuto ingegnerizzare e consolidare come processi stabili e affidabili. Parliamo di regole applicate al coacervo, tariffazione "ad hoc" per particolari colture (es. barbabietola), gestione delle acque reflue, gestione degli abusi e della morosità, "rateizzazione" dei MAV.

I processi non strutturati sono la causa principale dell'allungamento dei tempi di elaborazione. La tabella seguente elenca i principali flussi di elaborazione afferenti all'elaborazione del contributo.

Tabella

	Livello di ingegnerizzazione	Contributo (euro)	Numero Documenti	Tempo di elaborazione (non include stampa e imbustamento)		Stampa e imbustamento (400 buste/h – MAV + Lettera) (stima + contingency)
				Acquisizione, verifica e consolidamento	Calcolo verifica e invio flusso di pagamento (Banca/Equitalia)	
Contrib. ordinario fisso + mutuo (MAV)	50%	11.172.211,72	79.609	6 gg	10 gg	20 + 5 gg
Contrib. ordinario fisso + mutuo (RUOLO)	50%				5 gg	
Acquedotti rurali	0%	91.547,90	385	6 gg	6 gg	½ gg
Acconto utenza	40%	12.773.002,03	16.173	30-40 gg	10-15 gg	5 + 2 gg
Saldo utenza	40%	2.256.162,55	9.359	12-16 gg	10-15 gg	3 + 1 gg
Saldo ditte "morose" NB: include anche l'acconto non riscosso	30%	1.178.238,52	759		5 gg	EQUITALIA
Elaborazioni Residuale	0%	–	–	–	–	--

Alcune importanti osservazioni devono essere fatte.

Il tempo di elaborazione si compone di 4 voci (acquisizione dei consumi sul campo, trasmissione in sede, elaborazione, stampa). Al fine di velocizzare il processo non è sufficiente velocizzare la fase di lettura dei consumi; è necessario intervenire soprattutto su:

- 1) procedure di acquisizione dei dati;
- 2) procedure di elaborazione;
- 3) processo di stampa e imbustamento.

Per la fase di stampa e imbustamento è sufficiente un "upgrading" dei sistemi.

Per la fase di acquisizione dei dati e per la fase di elaborazione è necessario rivedere profondamente gli attuali protocolli.

Sotto il profilo operativo, relativamente al numero dei MAV, si forniscono i seguenti dati relativi agli esercizi 2011 e 2012¹³:

ANNO EMISSIONE: **2011** ultimo trimestre

Acconto utenza consumo 2011 (scadenza il **15/11/2011**) => 16.202 MAV per importo pari a 12.873.824,19 euro.

ANNO EMISSIONE: **2012** primo trimestre

Saldo utenza consumi 2011 per utenti che hanno pagato acconto (scadenza il 15/03/2012) => 9.669 MAV per importo pari a 2.351.223,92 euro.

Saldo utenza consumi 2011 per utenti che **non** hanno pagato acconto => nuova emissione delle somme già chieste in acconto ed eventuale consumo aggiuntivo (scadenza il 15/03/2012) => 812 MAV per importo pari a 1.121.863,96 euro (881.051,50 è importo emesso già in acconto e non riscosso; 240.812,46 sono somme aggiuntive per consumo a saldo).

Contributo Ordinario 2012 + Fisso + Mutuo (scadenza il 29/02/2012) => 79.609 MAV pari a 11.172.211,72 euro (8.155.124,89 (ORDINARIO) + 2.209.966,94 (FISSO) + 807.119,89 (MUTUO))

Acquedotti rurali (scadenza il 29/02/2012) => 385 MAV pari a 91.547,90 euro, di cui: 74 hanno possibilità di rateizzare (29/2 o 31/05) per un importo pari a 52.440,20 euro.

Con particolare riferimento all'emissione dei MAV relativi ai consumi irrigui, le letture di tali consumi vengono effettuate *in loco* da parte degli operai. Nello specifico, sono previste le seguenti modalità operative:

1. nei distretti provvisti di contatori elettronici le letture vengono effettuate con l'ausilio di schede elettroniche (le letture e altre informazioni vengono trasferite automaticamente dal gruppo alla scheda dell'operatore) e successivamente riversate nei database locali dei Centri di irrigazione. L'acquisizione dei consumi è un processo automatico; rimane comunque la necessità di accedere ai singoli gruppi dislocati sul territorio (è in fase di perfezionamento, sul distretto 11 del Fortore, un sistema di telerilevamento delle letture);
2. nei distretti forniti di contatori meccanici (non elettronici) le letture sono ancora manuali, vengono appuntate su schede cartacee e successivamente inserite "a mano" nei database locali (è necessario più tempo rispetto alla rilevazione mediante tessera elettronica).

A prescindere dalle modalità di acquisizione dei consumi, il personale dei centri di irrigazione verifica la consistenza dei dati e successivamente trasmette gli archivi aggiornati al CED per le opportune elaborazioni. I Distretti che dispongono di un collegamento Internet possono inviare telematicamente i

¹³ Il 2012 è il primo anno che il contributo ordinario viene richiesto **interamente** con MAV. Sempre con riferimento al contributo ordinario, per gli importi superiori a 300 euro i consorziati hanno anche la possibilità di pagare in due rate. Soggetti interessati dalla rateizzazione sono 7.851 unità.

Si noti, inoltre, che il 2012 è anche il primo anno in cui le somme non rimosse in acconto (utenza irrigua) vengono richieste nuovamente con MAV (in passato si andava direttamente a ruolo).

dati; negli altri casi, il personale del distretto è costretto a recarsi direttamente in Sede per la consegna della base dati.

Ogni Centro di irrigazione è responsabile del caricamento dei dati relativi alla propria zona di competenza. L'aggregazione finale dei dati e l'emissione dei MAV (allo stato attuale, è possibile stampare fino a 3.500 bollettini al giorno [9 h/gg]) avviene nella sede centrale di Foggia.

*

Ciò premesso, solo nella misura in cui si riuscirà a migliorare i sistemi (nel senso descritto in precedenza) ai fini dell'imbustamento e a rivedere gli attuali protocolli in materia di acquisizione dei dati e di elaborazione degli stessi, sarà possibile abbreviare i tempi di riscossione del contributo. È appena il caso di precisare che quanto più si abbrevia la fase di riscossione tanto più si riducono i costi della scopertura di tesoreria. In questo Piano, si prevede che una sensibile riduzione dei tempi di riscossione possa registrarsi solo a partire dal 2014, in relazione a quanto detto in precedenza relativamente al miglioramento dei livelli di ingegnerizzazione dell'elaborazione del contributo. Per approfondimenti si rimanda all'apposito paragrafo dedicato al CED.

6. Rapporti con AQP

Il Consorzio per la Bonifica della Capitanata, con deliberazione n. 2139 del 28.04.1958 della Cassa per il Mezzogiorno, ha ricevuto la concessione per la realizzazione della diga di Occhito sul fiume Fortore, la vasca di Finocchito e le opere per convogliare le acque dall'invaso alla vasca medesima.

Stante la destinazione iniziale delle suddette opere ad esclusivo uso irriguo, in data 20.07.1956 il Consorzio ha presentato domanda di derivazione al Ministero dei LL. PP.

Successivamente, in seguito all'approvazione del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (legge 04.02.1963 n. 129 e successivo DM 16.03.1967) anche l'EAAP (oggi AQP) ha chiesto la derivazione di acqua per uso potabile.

In attesa dei provvedimenti di concessione delle derivazioni, il Consorzio e l'EAAP decisero di stabilire convenzionalmente (22.07.1994) il riparto delle spese di manutenzione ed esercizio delle predette opere (sbarramento, galleria Occhito – Finocchito, vasca) e di altre inerenti e complementari utilizzate in comune. Secondo il criterio stabilito, l'EAAP avrebbe contribuito alle dette spese in misura proporzionale alla quantità di acqua prelevata, rapportata al volume complessivo annuo utilizzato per scopi potabili ed irrigui.

L'adozione di tale criterio è però del tutto inadeguato a ristorare il Consorzio degli effettivi gravosi oneri economici derivanti al medesimo dal prelievo da parte di EAAP, oneri che hanno contribuito a determinare in modo notevole squilibri nel bilancio dell'Ente consortile.

Si deve considerare, infatti, che, indipendentemente dai volumi accumulati nell'invaso, esiste una esplicita priorità dell'uso potabile, il quale dagli iniziali 38 mln di mc annui è da tempo passato a circa 60 mln di mc. La residua risorsa disponibile per l'uso irriguo spesso è stata insufficiente per il fabbisogno degli investimenti colturali. Essa in alcuni anni è stata addirittura del tutto assente a causa di stagioni siccitose che non hanno reso possibile effettuare alcuna irrigazione.

Va sottolineato che con le acque raccolte ad Occhito è servita, attraverso le opere irrigue gestite dal Consorzio, un'area di oltre 100.000 ha. Tali opere di adduzione e di distribuzione, a prescindere dall'effettivo utilizzo della stesse, hanno costante necessità di manutenzione per evitarne il degrado e, quindi, la necessità del ripristino il cui costo sarebbe molto ingente.

E' evidente come l'acqua prelevata in via prioritaria per usi potabili abbia effetti economici negativi sul bilancio dell'Ente che non sono assolutamente compensati dal contributo sinora riconosciuto. Ciò negli

anni ha prodotto un pesante disavanzo di gestione che è ricaduto sui consorziati tenuti comunque a mantenere l'efficienza di tutte le opere irrigue anche in assenza di servizio.

Alla luce delle argomentazioni esposte, si ritiene che siano da rivedere i criteri sinora utilizzati per determinare il contributo versato dall'AQP relativamente al suo utilizzo della risorsa di acqua invasata ad Occhito, **tenuto conto anche dei precedenti che al riguardo è possibile registrare.**

L'Amministrazione del Consorzio si è già attivata presso il competente assessorato regionale, affinché si aprisse un tavolo per la definizione di più idonei criteri in grado di meglio contribuire alle funzioni della gestione che il Consorzio assolve circa gli impianti di comune interesse sia per ristorarlo dagli effetti economici negativi causati dalla riserva di 60 mln di mc in favore dell'uso potabile, la quale comporta per il Consorzio una diminuzione di disponibilità idrica e, quindi, di introiti derivanti dalla distribuzione pur dovendo l'Ente medesimo sostenere i costi per la manutenzione delle opere irrigue.

A margine va poi osservato che da alcuni anni la diga di Occhito è utilizzata anche a scopi di protezione civile per laminare le piene. Attraverso il procedimento del riempimento programmato della stessa sono stati contenuti e spesso evitati danni alle popolazioni, alle strutture e, più in generale, all'intero sistema economico presente a valle dell'invaso. In più occasioni, alla conclusione della stagione primaverile, ciò ha comportato il riempimento solo parziale dell'invaso, con conseguente riduzione della risorsa accumulata utilizzabile anche negli esercizi successivi, vanificando, in tal modo, la possibilità di una programmazione pluriennale.

Nell'ambito del presente Piano Industriale, pur potendosi ipotizzare una integrazione del contributo di circa 1,5-2 mln di euro, essendoci precedenti al riguardo, si stanZIA cautelativamente la somma di 0,5 mln di euro in ciascuno degli anni 2013-2015, in aggiunta a quanto già versato dall'AQP a ristoro delle spese di manutenzione, tra l'altro, della Diga di Occhito.

7. Dismissione di terreni di proprietà non strettamente necessari alla prosecuzione dell'attività istituzionale

I beni immobili consortili sono costituiti essenzialmente da terreni, ubicati in vari agri. Di questi, la superficie prevalente è a destinazione agricola.

I terreni vengono offerti in vendita ai frontisti proprietari che sono individuati da questo Consorzio tramite visure catastali.

Il prezzo di vendita viene determinato a seguito di stima redatta dall'Agenzia del Territorio di Foggia, con la quale questo Consorzio ha stipulato apposita convenzione.

Il prezzo oscilla tra i 15 ed i 25 mila €/ha, per cui la somma che questo Consorzio potrà realizzare quando sarà completata la vendita dei terreni agricoli *de quibus*, sarà presumibilmente di circa 1,1 mln di euro.

Con la "tabella di marcia" che sta seguendo il Settore Patrimonio, si ritiene che entro il 2015 si potrà completare il piano di dismissioni.

Invece, il terreno costituente suolo edificatorio è ubicato a Foggia, zona sud, è censito in catasto al foglio 125, particelle 2, 572 e 573; si estende per mq. 14.099 ed è stato recentemente valutato dall'Area Ingegneria di questo Consorzio in 6,5 mln di euro.

A seguito di una recente asta pubblica preordinata alla vendita, non è pervenuta alcuna richiesta di acquisto. **Tuttavia, si ritiene che nel corso del triennio il terreno possa essere venduto ad un prezzo che si aggira quantomeno sui 5 mln di euro. Nel presente piano industriale, l'introito viene collocato nel 2015.**

Quanto ai fabbricati di proprietà consortile rileviamo:

- il fabbricato costituente sede del Consorzio;
- il Museo di Siponto;
- due depositi siti in Siponto.

Anche i fabbricati sub 2. e 3. saranno destinati alla vendita. Si prevede un introito non minore di 0,7 mln di euro nel 2015.

Rimane un suolo della superficie di circa mq. 450, censito al foglio 39/a, ex particella 2127 (all'angolo di Piazza Daino), occupato abusivamente, il cui abuso è stato denunciato ed è stata proposta la vendita al Comune di Manfredonia nel 2006 ad € 85/mq. **Si prevede di realizzare dalla alienazione del suolo non meno di 40.000 euro nel 2014.**

Completano il quadro sin qui delineato, una serie di diritti di godimento concessi a terzi su beni di proprietà del Consorzio, costituiti essenzialmente dalla pineta di Siponto.

8. Verifica dei diritti concessi a terzi

Il Consorzio ha concesso a terzi alcuni suoli o fabbricati di proprietà o demaniali.

Il totale dei canoni annui da beni immobili consortili ammonta a euro 12.500,66, oltre al rimborso spese di istruttoria pratiche, mentre il totale dei canoni annui da beni immobili non di proprietà consortile ammonta € 12.229,00, oltre al rimborso spese di istruttoria pratiche.

L'importo dei canoni degli immobili non di proprietà potrà lievitare del 100% complessivamente, attraverso una revisione degli stessi a scadenza, nel rispetto di quanto riterrà di statuire la Regione. Si stima, pertanto, un incremento medio di circa 12.000 euro ogni anno a partire dal 2014.

PREVISIONI FINANZIARIE E IMPATTI ORGANIZZATIVI DEI SINGOLI INTERVENTI (2012-2015)

Ipotesi alla base delle previsioni

Di seguito si illustrano i risultati finanziari previsionali, nonché gli impatti organizzativi connessi ai vari interventi proposti dall'esperto.

Si formulano due "scenari" – uno, per così dire, "**ottimistico**" e l'altro "**pessimistico**" – che differiscono tra loro in funzione dell'attuazione di determinate proposte di intervento, come si dirà meglio in seguito. Tuttavia, giova sin d'ora sottolineare che il risanamento dell'Ente consortile si prevede, in entrambi gli scenari, entro il 2015.

Le ipotesi sottostanti le previsioni finanziarie – relative ad entrambi gli scenari – sono di seguito illustrate:

- conseguimento del pareggio finanziario (accertamenti e impegni) della gestione irrigazione in ciascun anno, anche in considerazione dell'azione svolta dall'Ufficio Ispettivo. Il principio che si vuole fare passare è che grazie ai controlli si sterilizza, in tutto o in parte, anche l'azione di eventuali avverse condizioni climatiche;
- tasso di inflazione annuo del 2,5% e conseguente aumento proporzionale dei prezzi delle variabili di costo più rilevanti;
- andamento delle riscossioni e dei pagamenti "in c/competenza" in linea con i dati medi storici degli ultimi cinque anni;
- tasso di morosità del 3%;
- concessione del mutuo di 15 milioni di euro al tasso fisso annuo del 5,5%¹⁴ e corrispondente riduzione della scopertura di tesoreria, con stralcio di residui attivi di pari ammontare. Rimborso del mutuo in 10 anni da parte dei consorziati con pagamento di apposito contributo finalizzato;
- risultato della "gestione residui" pari a zero nel periodo di riferimento del piano.

¹⁴ Il tasso assume, allo stato, valore indicativo.

Scenario ottimistico

In questo caso, si ipotizza che il Consorzio riesca ad incamerare le risorse previste per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche (ambito strategico n. 1), da un lato, e quelle connesse alla realizzazione dell'intervento in materia di Servizi Ambientali (ambito strategico n. 5), dall'altro.

Di seguito, si illustrano le prefigurazioni finanziarie connesse all'attuazione di tali misure, nonché gli impatti organizzativi.

Fondo cassa e risultato di amministrazione previsionali (2012-2015)

	STORICO	DATI PREVISIONALI			
	FY2011	FY2012	FY2013	FY2014	FY2015
	Accertamenti / Impegni				
A) ENTRATE CORRENTI	43.561.047	44.534.064	49.854.064	50.811.499	53.278.164
B) SPESE CORRENTI	-42.323.473	-43.947.095	-40.910.336	-39.754.736	-39.663.418
C) QUOTE CAPITALE RATE IN SCADENZA MUTUI	-893.434	-2.104.190	-2.210.824	-1.888.776	-1.368.011
D) EQUILIBRIO SITUAZIONE CORRENTE (A-B-C) ≥ 0	344.140	-1.517.221	6.732.904	9.167.987	12.246.735
E) ENTRATE PER FINANZIARE INVESTIMENTI	242.695	85.000	5.300.000	7.790.000	16.600.000
F) USCITE PER INVESTIMENTI	-158.911	-660.000	-4.735.000	-6.800.000	-9.560.000
SALDO ENTRATE E USCITE PER FINANZIARE INVESTIMENTI (E-F)	83.784	-575.000	565.000	990.000	7.040.000
G) +/- RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ES. PREC. APPLICATO AL BPA	0				
+/- SITUAZIONE CORRENTE (D)	344.140	-1.517.221	6.732.904	9.167.987	12.246.735
H) EQUILIBRIO FONTI/IMPIEGHI INVESTIMENTI [E-F +/- G +/- D] = 0	427.925	-2.092.221	7.297.904	10.157.987	19.286.735
	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE/FONDO (DEFICIT DI) CASSA					
Fondo (deficit di) cassa finale	-20.245.334	-13.809.567	-9.104.564	502.968	18.076.771
+ residui attivi finali	66.398.118	59.464.559	66.302.629	67.991.855	69.311.254
- residui passivi finali	-38.796.435	-40.390.863	-44.636.033	-45.774.803	-45.381.269
= Risultato di amministrazione finale	7.356.350	5.264.129	12.562.033	22.720.020	42.006.755
<i>Oppure</i>					
Risultato di amministrazione iniziale	8.748.572	7.356.350	5.264.129	12.562.033	22.720.020
+/- Risultato della gestione di competenza	427.925	-2.092.221	7.297.904	10.157.987	19.286.735
+/- Risultato della gestione residui	-1.820.147	-	-	-	-
= Risultato di amministrazione finale	7.356.350	5.264.129	12.562.033	22.720.020	42.006.755

Impatti finanziari dei singoli interventi (2012-2015)

	ENTRATE (€)					SPESE CORRENTI (€)				
	2012	2013	2014	2015	TOT.	INVESTIMENTI (€)				
DESCRIZIONE INTERVENTO						2012	2013	2014	2015	TOT.
Ambito strategico n. 1 (bonifica)		+3.600.000 (manutenzione ordinaria) + 240.000 (manutenzione straordinaria, introito netto)	+3.600.000 (manutenzione ordinaria) + 240.000 (manutenzione straordinaria, introito netto)	+3.600.000 (manutenzione ordinaria) + 240.000 (manutenzione straordinaria, introito netto)	+ 10,8 MLN + 0,72 MLN					
Ambito strategico n. 4 (energie rinnovabili)				+1.508.441	+ 1,50 MLN			-78.000	-78.000	-0,16 MLN
Ambito strategico n. 5 (discarica)			+ 945.435	+ 1.903.659	+ 2,85 MLN		-250.000	-500.000	-500.000	-1,25 MLN
Ambito strategico n. 7 (Ufficio Europa) "introiti netti"	+35.000	+150.000	+400.000	+600.000	+ 1,20 MLN					
Officina centralizzata						+25.000	-80.000	-80.000 -40.000	-80.000 -40.000	-0,32 MLN + 0,065 MLN
Centrale unica acquisti e Magazzino centralizzato						+10.000	+12.000 - 280.000	+12.000 - 280.000	+12.000 - 280.000	-0,80 MLN + 0,010 MLN

DESCRIZIONE INTERVENTO	ENTRATE (€)					SPESE CORRENTI (€)				
	2012	2013	2014	2015	TOT.	2012	2013	2014	2015	TOT.
Internalizzazione dei cottimi							-1.000.000 +500.000	-1.000.000 +500.000	-1.000.000 +500.000	-1,5 MLN
Telecontrollo e videosorveglianza							+350.000 +300.000 * si liberano n. 37 unità di personale da valorizzare in altre attività (1.110.000)	* si liberano n. 37 unità di personale da valorizzare in altre attività (1.110.000)	* si liberano n. 37 unità di personale da valorizzare in altre attività (1.110.000)	+0,65 MLN
Internalizzazione servizi esterni: pulizie, buste paga, fitti appartamenti e locali		+ 700.000 (mutuo)			+ 0,70 MLN		- 55.000 - 24.000 - 34.000 + 34.000 +700.000	- 55.000 - 24.000 - 34.000 + 34.000	- 55.000 - 24.000 - 34.000 + 34.000	-0,24 MLN +0,70 MLN
Revisione componenti accessorie della retribuzione							- 75.000 (reperibilità) -100.000 (straordinario) -50.000 (indennità chilometrica)	- 75.000 (reperibilità) -100.000 (straordinario) -50.000 (indennità chilometrica)	- 75.000 (reperibilità) -100.000 (straordinario) -50.000 (indennità chilometrica)	-0,23 MLN
Esodo incentivato						-579.900 +745.583	-1.125.000	-980.500	-601.000	-2,5 MLN
Revisione della contribuzione		+600.000 (consorziati) + 65.000 (agroindustria) +255.000 (industria fuori comprensorio)	+600.000 (consorziati) + 65.000 (agroindustria) +255.000 (industria fuori comprensorio)	+600.000 (consorziati) + 65.000 (agroindustria) +255.000 (industria fuori comprensorio)	+ 2,8 MLN					

	ENTRATE (€)					SPESE CORRENTI (€)					
	2012	2013	2014	2015	TOT.	INVESTIMENTI (€)	2012	2013	2014	2015	TOT.
DESCRIZIONE INTERVENTO Dispersione acqua	-	-	-	-			-	-	-	-	
DESCRIZIONE INTERVENTO Morosità	+678.000	+1.356.000	+1.356.000	+1.356.000	+ 4,7 MLN						
DESCRIZIONE INTERVENTO Contribuzioni da parte degli extragricoli		+800.000	+800.000	+800.000	+ 2,4 MLN						
DESCRIZIONE INTERVENTO Rapporti con AQP	+500.000	+500.000	+500.000	+500.000	+ 2,0 MLN						
DESCRIZIONE INTERVENTO Dismissione cespiti	+50.000 (vendita tratturi)	+200.000 (vendita tratturi)	+350.000 (vendita tratturi) +40.000 (terreno)	+500.000 (vendita tratturi) +5.700.000 (terreni e fabbricati)	+ 6,8 MLN						
DESCRIZIONE INTERVENTO Verifica di diritti concessi a terzi			+ 12.000	+ 12.000	+ 0,02 MLN						
TOTALE					+36,49 MLN						- 7,0 MLN + 1,4 MLN

Impatti organizzativi dei singoli interventi

	NECESSITÀ DI PERSONALE	PERSONALE CHE DEVE TROVARE UNA MIGLIORE VALORIZZAZIONE
DESCRIZIONE INTERVENTO Ambito strategico n. 4 (energie rinnovabili)	+ 1 AUSILIARIO TECNICO + 1 TECNICO	
DESCRIZIONE INTERVENTO Ambito strategico n. 5 (discarica)	+ 10 AUSILIARI TECNICI + 4 TECNICI	
DESCRIZIONE INTERVENTO Ambito strategico n. 7 (Ufficio Europa)	+ 4 TECNICI (di cui n. 2 unità da assumere)	
DESCRIZIONE INTERVENTO Revisione dell'articolazione territoriale		- 2 TECNICI (Gestione opere adduzione NF e SF) - 4 CAPI OPERAI (Gestione opere adduzione NF e SF) - 3 TECNICI (Elettromeccanico) - 2 TECNICI (Impianti idraulici, corsi d'acqua) - 1 AUTISTA (Impianti idraulici, corsi d'acqua) - 5 TECNICI (Capi distretto)
DESCRIZIONE INTERVENTO Officina centralizzata	+ 4 AUSILIARI TECNICI	- 4 AUSILIARI TECNICI (1 Area Agraria e 3 Ingegneria)
DESCRIZIONE INTERVENTO Centrale unica acquisti e Magazzino centralizzato (Settore Gare e appalti)	+ 1 IMPIEGATO (da assumere)	
DESCRIZIONE INTERVENTO Internalizzazione dei cottimi	+ 11 TECNICI E OPERAI (di cui n. 1 unità da assumere)	
DESCRIZIONE INTERVENTO Telecontrollo e videosorveglianza	+ 3 TECNICI	- 37 GUARDIANI
DESCRIZIONE INTERVENTO Internalizzazione servizi esterni: pulizie, buste paga, fitti appartamenti e locali	+ 3 AUSILIARI TECNICI	
DESCRIZIONE INTERVENTO Contrasto abusi	+ 5 AUSILIARI TECNICI	
DESCRIZIONE INTERVENTO Potenziamento dei sistemi informativi e informatici	+ 2 PROGRAMMATORI (da assumere)	
DESCRIZIONE INTERVENTO Implementazione di un sistema di misurazione e valutazione dei risultati (Controllo di gestione)	+ 2 IMPIEGATI (da assumere)	
DESCRIZIONE INTERVENTO Contribuzioni da parte degli extragricoli	+ 4 TECNICI	
TOTALE	+ 55 UNITA' (di cui n. 8 unità dall'esterno)	- 58 UNITA'
DESCRIZIONE INTERVENTO Esodo incentivato	23 UNITA'	

EFFETTO NETTO		
Necessità di personale	=	55 unità (A)
- <i>Necessità di personale da soddisfare tramite assunzioni (non presenti in altri settori)</i>	=	8 unità (B)
= Necessità di personale da soddisfare tramite trasferimenti interni	=	47 unità (C = A-B)
<i>Unità di personale che devono trovare una migliore valorizzazione</i>	=	58 unità (D)
- <i>Unità di personale che ricorrono all'esodo incentivato</i>	=	23 unità (E)
= Unità di personale che possono essere trasferite ad altri settori	=	35 unità (F = D-E)
Necessità di personale non soddisfatte né con nuove assunzioni né con trasferimenti interni	=	12 unità (G = C-F)

Fino a quando non sarà definitivamente noto il numero dei dipendenti che intende aderire alla proposta di esodo anticipato, non sarà possibile determinare con precisione la numerosità delle unità di personale che si rendono necessarie.

Va da sé che, in tutti i casi, col supporto della dirigenza, occorrerà capire se e in che misura le “necessità di personale non soddisfatte né con nuove assunzioni né con trasferimenti interni” siano reali o viceversa se il Consorzio possa continuare a svolgere le previste attività con un personale meno numeroso.

In quest’ultimo caso, considerati gli incrementi di produttività, non occorrerà alcun ulteriore ricorso ad assunzioni.

Scenario pessimistico

In questo caso, si ipotizza che il Consorzio non riesca ad incamerare le risorse previste per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche (ambito strategico n. 1), da un lato, e quelle connesse alla realizzazione dell’intervento in materia di Servizi Ambientali (ambito strategico n. 5), dall’altro.

Di seguito, si illustrano le prefigurazioni finanziarie connesse allo scenario pessimistico.

Fondo cassa e risultato di amministrazione previsionali (2012-2015)

	STORICO		DATI PREVISIONALI		
	FY2011	FY2012	FY2013	FY2014	FY2015
	Accertamenti / Impegni				
A) ENTRATE CORRENTI	43.561.047	44.534.064	46.254.064	46.266.064	47.774.505
B) SPESE CORRENTI	-42.323.473	-43.947.095	-41.160.336	-40.254.736	-40.163.418
C) QUOTE CAPITALE RATE IN SCADENZA MUTUI	-893.434	-2.104.190	-2.210.824	-1.888.776	-1.368.011
D) EQUILIBRIO SITUAZIONE CORRENTE (A-B-C) ≥ 0	344.140	-1.517.221	2.882.904	4.122.552	6.243.076
E) ENTRATE PER FINANZIARE INVESTIMENTI	242.695	85.000	2.900.000	5.390.000	14.200.000
F) USCITE PER INVESTIMENTI	-158.911	-660.000	-2.575.000	-4.640.000	-7.400.000
SALDO ENTRATE E USCITE PER FINANZIARE INVESTIMENTI (E-F)	83.784	-575.000	325.000	750.000	6.800.000
G) +/- RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ES. PREC. APPLICATO AL BPA	0				
+/- SITUAZIONE CORRENTE (D)	344.140	-1.517.221	2.882.904	4.122.552	6.243.076
H) EQUILIBRIO FONTI/IMPIEGHI INVESTIMENTI [E-F +/- G +/- D] = 0	427.925	-2.092.221	3.207.904	4.872.552	13.043.076
	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE/FONDO (DEFICIT DI) CASSA					
Fondo (deficit di) cassa finale	-20.245.334	-13.809.567	-11.882.064	-6.277.565	6.135.362
+ residui attivi finali	66.398.118	59.464.559	65.042.629	65.536.953	65.826.069
- residui passivi finali	-38.796.435	-40.390.863	-44.688.533	-45.914.803	-45.573.769
= Risultato di amministrazione finale	7.356.350	5.264.129	8.472.033	13.344.585	26.387.661
<i>Oppure</i>					
Risultato di amministrazione iniziale	8.748.572	7.356.350	5.264.129	8.472.033	13.344.585
+/- Risultato della gestione di competenza	427.925	-2.092.221	3.207.904	4.872.552	13.043.076
+/- Risultato della gestione residui	-1.820.147	-	-	-	-
= Risultato di amministrazione finale	7.356.350	5.264.129	8.472.033	13.344.585	26.387.661

Impatti finanziari dei singoli interventi (2012-2015)

DESCRIZIONE INTERVENTO	ENTRATE (€)					SPESE CORRENTI (€)					
	2012	2013	2014	2015	TOT.	INVESTIMENTI (€)	2012	2013	2014	2015	TOT.
Ambito strategico n. 1 (bonifica)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ambito strategico n. 4 (energie rinnovabili)				+1.508.441	+ 1,50 MLN				-78.000	-78.000	-0,16 MLN
Ambito strategico n. 5 (discarica)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ambito strategico n. 7 (Ufficio Europa) "introiti netti"	+35.000	+150.000	+400.000	+600.000	+ 1,20 MLN						
Officina centralizzata							-80.000	-80.000	-80.000	-80.000	-0,32 MLN
						+25.000		+40.000	-40.000	-40.000	+ 0,065 MLN
Centrale unica acquisti e Magazzino centralizzato							+12.000	+12.000	+12.000	+12.000	-0,80 MLN
						+10.000	-280.000	-280.000	-280.000	-280.000	+ 0,010 MLN
Internalizzazione dei cottimi							-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-1,5 MLN
							+500.000	+500.000	+500.000	+500.000	

	ENTRATE (€)					SPESE CORRENTI (€)				
	2012	2013	2014	2015	TOT.	INVESTIMENTI (€)				
						2012	2013	2014	2015	TOT.
DESCRIZIONE INTERVENTO Telecontrollo e videosorveglianza							+350.000 +300.000			+0,65 MLN
							* si liberano n. 37 unità di personale da valorizzare in altre attività (1.110.000)	* si liberano n. 37 unità di personale da valorizzare in altre attività (1.110.000)	* si liberano n. 37 unità di personale da valorizzare in altre attività (1.110.000)	
DESCRIZIONE INTERVENTO Internalizzazione servizi esterni: pulizie, buste paga, fitti appartamenti e locali		+ 700.000 (mutuo)			+ 0,70 MLN		- 55.000 - 24.000 - 34.000 + 34.000	- 55.000 - 24.000 - 34.000 + 34.000	- 55.000 - 24.000 - 34.000 + 34.000	-0,24 MLN +0,70 MLN
DESCRIZIONE INTERVENTO Revisione componenti accessorie della retribuzione							- 75.000 (reperibilità) -100.000 (straordinario) -50.000 (indennità chilometrica)	- 75.000 (reperibilità) -100.000 (straordinario) -50.000 (indennità chilometrica)	- 75.000 (reperibilità) -100.000 (straordinario) -50.000 (indennità chilometrica)	-0,23 MLN
DESCRIZIONE INTERVENTO Esodo incentivato						-579.900 +745.583	-1.125.000	-980.500	-601.000	-2,5 MLN
DESCRIZIONE INTERVENTO Revisione della contribuzione		+600.000 (consorziati) + 65.000 (agroindustria) +255.000 (industria fuori comprensorio)	+600.000 (consorziati) + 65.000 (agroindustria) +255.000 (industria fuori comprensorio)	+600.000 (consorziati) + 65.000 (agroindustria) +255.000 (industria fuori comprensorio)	+ 2,8 MLN					
DESCRIZIONE INTERVENTO Dispersione acqua	-	-	-	-		-	-	-	-	
DESCRIZIONE INTERVENTO	+678.000	+1.356.000	+1.356.000	+1.356.000	+ 4,7 MLN					

	ENTRATE (€)					SPESE CORRENTI (€)					
	2012	2013	2014	2015	TOT.	INVESTIMENTI (€)					
Morosità											
DESCRIZIONE INTERVENTO Contribuzioni da parte degli extragricoli		+800.000	+800.000	+800.000	+ 2,4 MLN						
DESCRIZIONE INTERVENTO Rapporti con AQP	+500.000	+500.000	+500.000	+500.000	+ 2,0 MLN						
DESCRIZIONE INTERVENTO Dismissione cespiti	+50.000 (vendita tratturi)	+200.000 (vendita tratturi)	+350.000 (vendita tratturi) +40.000 (terreno)	+500.000 (vendita tratturi) +5.700.000 (terreni e fabbricati)	+ 6,8 MLN						
DESCRIZIONE INTERVENTO Verifica di diritti concessi a terzi			+ 12.000	+ 12.000	+ 0,02 MLN						
TOTALE					+22,12 MLN						- 5,75 MLN + 1,4 MLN

Impatti organizzativi dei singoli interventi

	NECESSITÀ DI PERSONALE	PERSONALE CHE DEVE TROVARE UNA MIGLIORE VALORIZZAZIONE
DESCRIZIONE INTERVENTO Ambito strategico n. 4 (energie rinnovabili)	+ 1 AUSILIARIO TECNICO + 1 TECNICO	
DESCRIZIONE INTERVENTO Ambito strategico n. 5 (discarica)	-	
DESCRIZIONE INTERVENTO Ambito strategico n. 7 (Ufficio Europa)	+ 4 TECNICI (di cui n. 2 unità da assumere)	
DESCRIZIONE INTERVENTO Revisione dell'articolazione territoriale		- 2 TECNICI (gestione adduzione Nord e Sud Fortore) - 4 CAPI OPERAI (gestione adduzione Nord e Sud Fortore) - 3 TECNICI (Settore Elettromeccanico) - 2 TECNICI (Settore Idrovore e corsi d'acqua) - 1 AUTISTA (Settore Idrovore e corsi d'acqua) - 5 TECNICI CAPI DISTRETTO (Area Agraria)
DESCRIZIONE INTERVENTO Officina centralizzata	+ 4 AUSILIARI TECNICI	- 4 AUSILIARI TECNICI (1 Area Agraria e 3 Ingegneria)
DESCRIZIONE INTERVENTO Centrale unica acquisti e Magazzino centralizzato (Settore Gare e appalti)	+ 1 IMPIEGATO (da assumere)	
DESCRIZIONE INTERVENTO Internalizzazione dei cottimi	+ 11 TECNICI E OPERAI (di cui n. 1 unità da assumere)	
DESCRIZIONE INTERVENTO Telecontrollo e videosorveglianza	+ 3 TECNICI	- 37 GUARDIANI
DESCRIZIONE INTERVENTO Internalizzazione servizi esterni: pulizie, buste paga, fitti appartamenti e locali	+ 3 AUSILIARI TECNICI	
DESCRIZIONE INTERVENTO Contrasto abusi	+ 5 AUSILIARI TECNICI	
DESCRIZIONE INTERVENTO Potenziamento dei sistemi informativi e informatici	+ 2 PROGRAMMATORI (da assumere)	
DESCRIZIONE INTERVENTO Implementazione di un sistema di misurazione e valutazione dei risultati (controllo di gestione)	+ 2 IMPIEGATI (da assumere)	
DESCRIZIONE INTERVENTO Contribuzioni da parte degli extragricoli (Settore Catasto)	+ 4 TECNICI	
TOTALE	+ 41 UNITA' (di cui n. 8 unità dall'esterno)	- 58 UNITA'
DESCRIZIONE INTERVENTO Esodo incentivato	23 UNITA'	

EFFETTO NETTO		
Necessità di personale	=	41 unità (A)
- Necessità di personale da soddisfare tramite assunzioni (non presenti in altri settori)	=	8 unità (B)
= Necessità di personale da soddisfare tramite trasferimenti interni	=	33 unità (C = A-B)
Unità di personale che devono trovare una migliore valorizzazione	=	58 unità (D)
- Unità di personale che ricorrono all'esodo incentivato	=	23 unità (E)
= Unità di personale che possono essere trasferite ad altri settori	=	35 unità (F = D-E)
Unità di personale che devono trovare una migliore valorizzazione (ancora da trasferire)	=	2 unità (G = C-F)

Fino a quando non sarà definitivamente noto il numero dei dipendenti che intende aderire alla proposta di esodo anticipato, non sarà possibile determinare con precisione la numerosità delle unità di personale che devono trovare una migliore valorizzazione o che viceversa si rendono necessarie.

Resta inteso che ogni valutazione in merito alla migliore valorizzazione del personale – già di per sé coinvolto in attività utili e impegnative – è stata effettuata dal sottoscritto al fine di ottimizzare e razionalizzare il funzionamento dell’Ente, nel preminente interesse dei consorziati. Ciò tanto nello scenario “ottimistico” quanto in quello “pessimistico”.

*

Per completezza di esposizione si rappresenta che ulteriori necessità di personale – probabilmente da assumere – si manifesteranno nel caso in cui dovessero trovare concretizzazione le attività di cui all’Ambito strategico n. 3 (protezione civile) e n. 6 (polizia idraulica).

Nel primo caso, si ritiene che possa rendersi necessario l’impiego di almeno 5 persone stabilmente, oltre che di una riserva di personale di almeno altre 10 unità al verificarsi degli eventi calamitosi; nel secondo caso, considerando di impiegare in campo una persona per ciascun bacino idraulico (una ogni 250 kmq circa) saranno necessari 18 operatori, oltre ad un dirigente e ad una struttura “di sede” composta da 10 risorse operative di medio-alto profilo.

Affinché la disponibilità del Consorzio a farsi carico di tali attività possa tradursi in comportamenti concreti, con conseguente assunzione di rischi e responsabilità, dovranno essere esperite le necessarie azioni istituzionali e stipulati i necessari accordi, tramite i quali vengano definitivamente chiariti i ruoli di ognuno e la relativa ripartizione dei relativi oneri e proventi. Nel presente Piano, data l’impossibilità di fare prefigurazioni ragionevoli e prudenti, non si stanziava alcuna spesa e non si prevede alcuna entrata, rispetto ai prefati Ambiti strategici.

CONCLUSIONI

Nelle pagine precedenti l'esperto ha enucleato 7 ambiti strategici di attività, alcuni dei quali innovativi, ed ha formulato 23 proposte di intervento finalizzate al risanamento economico e finanziario, nonché al rilancio strategico del Consorzio per la Bonifica della Capitanata.

Le azioni previste sono state articolate per quattro "aree di intervento":

1. REVISIONE DEL PORTAFOGLIO DI ATTIVITA'/SERVIZI SVOLTI ("STRATEGIA DI PORTAFOGLIO");
2. REVISIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO ("STRATEGIA ORGANIZZATIVA");
3. RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE E RECUPERI DI EFFICIENZA ("STRATEGIA COMPETITIVA");
4. RISTRUTTURAZIONE FINANZIARIA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ("STRATEGIA ECONOMICO-FINANZIARIA").

Si ipotizzano due scenari previsionali, uno – per così dire – "ottimistico" e l'altro "pessimistico".

Il presente documento costituisce una "Bozza per la discussione" ed è, pertanto, soggetto a variazioni. Gli Organi di governo del Consorzio possono condividere in tutto o in parte talune proposte ed eventualmente anticipare o posticipare talune azioni contemplate nella presente Bozza di Piano. Si precisa, tuttavia, che le proposte formulate dall'esperto costituiscono un *unicum*, nel senso che ciascuna di esse si integra con le altre, producendo significativi impatti economici e finanziari, nel preminente interesse dei consorziati.

Ne deriva che eventuali modifiche alla Bozza di Piano devono essere attentamente vagliate, al fine di verificarne la "sostenibilità", nella prospettiva del conseguimento dell'obiettivo del risanamento e del rilancio dell'Ente entro la fine del periodo di riferimento del Piano industriale (2015).

°_°_°

A conclusione dell'incarico ricevuto lo scrivente ringrazia per la fiducia accordata e rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento che si dovesse rendere necessario. La presente Relazione si compone di n. 122 pagine siglate e numerate.

Foggia, 5 giugno 2012.

(Prof. Nunzio Angiola)

